



25

**FESTIVAL
DEL CINEMA
EUROPEO**



LECCE, 9 - 16 NOVEMBRE 2024



festival
del cinema
europeo

XXV EDIZIONE
2024

FINANZIATO DA



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



PUGLIA, SCENES TO EXPLORE



APULIA
CINEFESTIVAL
NETWORK

POC PUGLIA 2014/2020 | ASSE VI - AZIONE 6.7

CON IL SOSTEGNO DI



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO



Città di Lecce

IDEATO E PRODOTTO



Associazione Culturale
Art Promotion

PATROCINI E COLLABORAZIONI



MEDIA PARTNER



FESTIVAL PARTNERS



festival del cinema europeo®

XXV EDIZIONE, 2024

CATALOGO

IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE *CREATED AND MANAGED BY*
'Art Promotion' Associazione Culturale

DIREZIONE ARTISTICA *ARTISTIC DIRECTOR*
Alberto La Monica

RESPONSABILE PROGETTO *PROJECT MANAGER*
Roberta Vernice

COMITATO DI SELEZIONE *SELECTION COMMITTEE*
Alberto La Monica, Luigi La Monica

SELEZIONE CORTOMETRAGGI *SHORTS FILM SELECTION*
Luigi La Monica

RESPONSABILE MOVIMENTO COPIE *PRINT COORDINATOR*
Giacomo Imbriani - Colibri Vision

INCONTRI E DIBATTITI *Q/A MODERATORS*
Massimo Causo, Davide Di Giorgio, Maurizio Di Rienzo

UFFICIO OSPITALITÀ *HOSPITALITY OFFICE*
Roberta Vernice, Samantha Mandurino

UFFICIO STAMPA *PRESS OFFICE*
Giovanna Mazzarella & Cristina Scognamillo
assistente: **Marcella Barone**

RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE
PUBLIC RELATIONS COORDINATOR
Vito Antonio La Monica

COMUNICAZIONE VISIVA, SOCIAL, SITO WEB
VISUAL COMMUNICATION, WEBSITE & SOCIAL
Alessandro Colazzo - Saco Studio
collaboratori: **Carlo Miglietta, Noemi Di Censo, Eleonora Luparello**

RESPONSABILE PERSONALE *STAFF COORDINATOR*
Titti Merenda - TA Congressi & Servizi SRL

RESPONSABILE CERIMONIALE, RAPPORTI CON LE SCUOLE
SCHOOLS AND PROTOCOL COORDINATOR
Lucrezia Errico

CATALOGO *CATALOGUE AND WEB EDITOR*
Redazione: **Luigi La Monica**
con la collaborazione di **Massimo Causo, Davide Di Giorgio**

INTERPRETE INCONTRI E TRADUZIONI
MEETING AND MATERIALS TRANSLATOR (catalogo, website, comunicati *catalogue, website and press releases translations*)
Lara Marroccini

SOTTOTITOLI ELETTRONICI *ELECTRONIC SUBTITLES*
SUB-TI

SERVICE AUDIO/VIDEO
Puglia Audio

REPORTAGE FOTO e VIDEO
Whiroo

STORYTELLING SOCIAL MEDIA
Veronica Clarizio

ALLESTIMENTI PUBBLICITARI
Francesco Viola - Violographics

PREMIO 'ULIVO D'ORO' E TARGHE
Michele Amato - Mikama Gioielli

PREMIO 'MARIO VERDONE'
Gianni De Benedittis - Futuro Remoto Gioielli

Un vivo ringraziamento per il sostegno e la collaborazione

FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION



in particolare a:

Anna Maria Tosto - Presidente
Antonio Parente - Direttore
Cristina Piscitelli - Responsabile Unico del Progetto
Andreina De Nicolò, Valeria Corvino - Progetti UE
Tony Cavalluzzi - Ufficio Comunicazione
Nicola Morisco - Ufficio Stampa
Massimo Modugno, Michele Stella
e **Antonio Gigante** - Ufficio Produzioni
Luciano Schito - Cineporti e Progetti Audiovisivi

CONCORSO DI LUNGOMETRAGGI EUROPEI "ULIVO D'ORO"
Laura Delli Colli, Maurizio Di Rienzo - Premio SNGCI al Miglior Attore Europeo, **Klaus Eder** - Premio Fipresci, **Valerio Caruso** - Premio Cineuropa

"I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO: KEN LOACH"
Massimo Causo, curatore omaggio

"I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO: GIOVANNA MEZZOGIORNO"
Saverio Ferragina

"OMAGGIO TYRONE POWER"
Yari Carrisi

ANTEPRIME NAZIONALI / EVENTI SPECIALI
Maurizio Antonini per Interlinea Film, **Gianluca Pignataro** per Fandango, **Anastasia Plazzotta** per Wanted Cinema, **Laurentina Guidotti** per Iterfilm

PREMIO MARIO VERDONE
Carlo Verdone, Luca Verdone, Silvia Verdone

PREMIO EMIDIO GRECO
Alberto Barbera - Presidente Centro Nazionale del Cortometraggio, **Lia Furxhi** - Direttore Centro Nazionale del Cortometraggio, **Alessandro Greco**

PREMIO ROTARY CLUB LECCE
Mario Moroni

CONCORSO DI CORTOMETRAGGI "PUGLIA SHOW"
Lia Furxhi - Premio Centro Nazionale del Cortometraggio, **Augusto Pelliccia** - Premio Augustus Color, **Carlo Rodomonti, Maria Federica Lo Jacono, Manuela Rima** - Premio Rai Cinema Channel, **Luca Bandirali** - Premio Unisalento

RASSEGNA DI CORTOMETRAGGI EUROPEI "EFA SHORTS"
Sandra Legee - European Film Academy

VETRINA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
Sergio Castellitto - Presidente, **Monica Cipriani** - Direttore Generale, **Steve Della Casa** - Conservatore Cineteca Nazionale, **Adriano De Santis** - Direttore Scuola Nazionale di Cinema, **Anna Maria Licciardello** - Area Diffusione Culturale, **Giusy Gulino** - Distribuzione e Festival, **Margherita Eula** - Sede Torino, **Andrea Buscaino** - Sede Sicilia

Il Festival del Cinema Europeo, ideato e prodotto dall'Associazione Culturale "Art Promotion", rientra nell'intervento "Promuovere il Cinema 2024", finanziato dalla Regione Puglia e realizzato dalla Fondazione AFC a valere su risorse POC Puglia 2014-2020, Asse VI, Azione 6.7., ed è realizzato anche con il sostegno di Ministero della Cultura-Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, Comune di Lecce. Il Festival del Cinema Europeo, riconosciuto dal Ministero della Cultura "manifestazione d'interesse nazionale", è membro dell'Associazione Festival Italiani di Cinema, si pregia della collaborazione di Centro Sperimentale di Cinematografia, S.N.G.C.I., FIPRESCI, S.N.C.C.I., Centro Nazionale del Cortometraggio.

PATROCINI E COLLABORAZIONI
PATRONAGES AND COLLABORATIONS

Comune di Lecce, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, S.N.G.C.I., FIPRESCI, S.N.C.C.I., AFIC, Centro Nazionale del Cortometraggio, Università del Salento, Arci Lecce

FESTIVAL PARTNERS
Augustus Color, Rai Cinema Channel, Agricole Vallone, Liberrima, Quarta Caffè, Futuro Remoto Gioielli, Chimere, Rotary Club Lecce

MEDIA PARTNER
Cinecittà News, Cineuropa, FRED Film Radio

Assessore alla Cultura – Regione Puglia Councilor for Culture - Puglia Region

Con l'avvento delle nuove tecnologie, il rapporto tra spettatori e cinema è profondamente cambiato. La maggiore disponibilità di contenuti e l'accessibilità delle piattaforme digitali hanno portato a una maggiore personalizzazione dell'esperienza cinematografica, ma hanno anche trasformato il ruolo delle sale e modificato i significati della visione collettiva.

In un contesto così fluido, i Festival di cinema possono svolgere un ruolo importante, tornando a compiere quel fondamentale lavoro di ricerca, selezione e proposta che è tipico della intermediazione culturale e che ha la funzione di costruire un pubblico, i suoi gusti e la sua competenza culturale.

Il Festival del Cinema Europeo di Lecce svolge questo compito da venticinque anni, quanto basta per annoverarlo tra i grandi appuntamenti della programmazione del nostro territorio. Una programmazione che la Regione Puglia sostiene da anni attraverso misure dedicate, tra cui l'Apulia Cinefestival Network.

I premi, i focus, le anteprime e, quest'anno, l'omaggio a Ken Loach ben descrivono la vocazione internazionale della Rassegna, che si apre all'esplorazione di temi e linguaggi innovativi, ma che non perde il contatto con la storia del cinema italiano - attraverso il Premio Mario Verdone e, in questa edizione, la retrospettiva dedicata a Giovanna Mezzogiorno - e con il suo futuro - con la Sezione "Puglia Show" che valorizza i talenti under 35 del nostro territorio.

Un Festival importante, quindi, nei numeri e nella qualità, che mi auguro incontri anche quest'anno un largo favore del pubblico.

Non mi resta che augurare a tutti noi un buon Festival e una buona visione.

With the advent of new technologies, the relationship between viewers and cinema has profoundly changed. The increased availability of content and the accessibility of digital platforms have led to a greater personalized cinema experience, but they have also transformed the role of theaters and changed the meaning of collective viewing.

Within this fluid context, film festivals can play an important role, returning to the fundamental work of research, selection and proposal, which is typical of cultural intermediation and serves to build an audience by shaping its tastes and cultural competence.

The European Film Festival of Lecce has been carrying out this task for twenty-five years, long enough to consider it among the great programming events of our territory. This programming has been supported for years by the Puglia Region through dedicated measures, including the Apulia Cinefestival Network.

The awards, the focus selections, the premieres and, this year, the tribute to Ken Loach well define the international vocation of the Festival, which is open to exploring innovative themes and languages, while maintaining a connection with the history of Italian cinema - through the Mario Verdone Award and, in this year's edition, the retrospective dedicated to Giovanna Mezzogiorno - and with its future - with the "Puglia Show" Section, which highlights the under-35 talents of our territory.

As an important Festival, therefore, both in terms of numbers and quality, I hope it will find wide favor with the audience once again this year.

All I can do now is to wish us all a great Festival and enjoyable viewing.

25

FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

a Cristina Soldano

Sindaco di Lecce *Mayor of Lecce*

Il Festival del Cinema europeo, che giunge alla sua XXV edizione, ha conquistato nel panorama internazionale un posto di primo piano tra gli eventi che celebrano la bellezza di quella che viene definita la "settima arte". Il prestigio della manifestazione, la partecipazione di grandi autori ed interpreti accenderanno ancora una volta i riflettori su Lecce, che ha saputo sempre rispondere con entusiasmo al fascino che solo i protagonisti del "set" riescono ad esercitare sul grande pubblico. Ma l'importanza del Festival del Cinema Europeo non si ferma alle proposte del film in concorso, alle suggestioni del "red carpet". La sfida va oltre, facendo leva sull'incontro, sul movimento delle nuove idee, sull'evoluzione di una creatività che ha i soli limiti della fantasia. La forza del grande schermo è proprio in quella straordinaria espressività in cui convergono emozioni, poesia, dimensioni soggettive ed eterogenee che molto spesso decretano con sapienti equilibri la grandezza di un'opera. L'elemento della ricerca è sempre fondamentale nell'affermazione delle nuove tendenze artistiche e la presenza della Fondazione Centro sperimentale di Cinematografia sarà per i giovani un'occasione di stimolo e confronto sulle nuove forme espressive e sulle opportunità che il cinema può offrire.

Il respiro europeo del Festival, che con orgoglio ospitiamo da 24 anni, sarà per molti giovani non solo un interessante momento di contatto con i volti e i nomi della cinematografia italiana ed internazionale, ma anche la porta per guardare verso terreni inesplorati e strade da seguire alla scoperta di talenti e vocazioni nascoste. Grazie agli organizzatori del Festival per darci questa opportunità, ancora una volta.

The European Film Festival, now in its 25th edition, has earned a prominent place on the international scene among events that celebrate the splendor of what is called the "seventh art." This prestigious event, with the participation of great authors and performers, will once again shine the spotlight on Lecce, which has continually been able to respond enthusiastically to the charm that only the protagonists of the "set" can exert on the general public.

The importance of the European Film Festival however does not end with the screening of the films in competition or the fascination of the "red carpet." The challenge goes further by fostering the exchange of views, the development of new ideas and the evolution of a creativity that is merely limited by imagination. The strength of the big screen is precisely in that extraordinary expressiveness where emotions, poetry and subjective and heterogeneous dimensions converge, which very often determine with wise balance the greatness of a work. The element of research is always fundamental to the affirmation of new artistic trends, and the presence of the Centro sperimentale di Cinematografia Foundation will offer young people an opportunity for inspiration and exchange on new forms of expression and the possibilities that cinema can provide.

The European dimension of the Festival, which we have been proudly hosting for 24 years, will be for many young people not only an exciting moment of contact with the faces and names of Italian and international cinema, but also a gateway for looking towards unexplored terrain and paths to follow in the discovery of hidden talents and vocations. Thanks to the Festival organizers for once again giving us this opportunity.

Direttore artistico Festival del Cinema Europeo *Artistic director of the European Film Festival*

Il Cinema è l'espressione di una creazione che porta in sé i segni dell'armonia, del lavoro comune, del dialogo continuo tra identità artistiche e culturali. Questi segni convergono sul set e producono quel gesto creativo unico che sono i film, opere destinate a confrontarsi con gli spettatori di ogni genere, cultura, origine. Per noi, che da 25 anni portiamo avanti la magnifica esperienza del Festival del Cinema Europeo, questo è un dato che si tramuta in una convinzione che è alla base del percorso iniziato insieme a Cristina Soldano e del lavoro quotidiano che svolgiamo con determinazione. È partendo da questo sentimento che diamo vita a un Festival che, nel cuore dell'Europa e del Mediterraneo, parla il linguaggio del dialogo in un momento in cui ben due fronti bellici sono ancora drammaticamente aperti sotto i nostri occhi. E questa consapevolezza ci spinge del resto a lavorare con una convinzione ancora maggiore in favore di una cultura cinematografica che è incontro tra culture e idee, sentimenti e pensieri, problemi e sogni. Eccoli dunque a celebrare assieme al nostro pubblico la 25ma edizione del Festival del Cinema Europeo, un traguardo importante, segnato e sognato nello spirito di una indipendenza vissuta come autentico valore identitario, raggiunto con una determinazione che ha permesso di superare ostacoli e di consolidare sulla scena nazionale e europea una manifestazione che cerca le proprie ragioni nella cultura del confronto. Quelli offerti dal Festival del Cinema Europeo sono giorni che portano a Lecce l'energia dei giovani autori europei, con i film del Concorso e l'esperienza dei celebrati maestri e degli amati interpreti ai quali dedichiamo i nostri omaggi. La ricerca espressiva, scintilla che accende le ragioni dei film in competizione e alimenta le tematiche da essi sviluppate, si affianca sempre più alla consapevolezza che il sistema cinematografico europeo si basa su una energia vitale che viene anche dalla capacità produttiva del nostro continente e della nostra regione. Non a caso quest'anno il Festival del Cinema Europeo accoglie nei suoi primi giorni il lavoro compiuto dall'Apulia Film Forum, offrendo, a conclusione delle giornate leccesi di incontro fra produttori, due Special Screening serali dedicati ad opere sostenute dall'Apulia Film Fund. Il segno della creatività e la forza della poetica sviluppata nel corso di intere carriere sono d'altro canto la ragione che anima i percorsi dei grandi Protagonisti che ogni anno celebriamo con gli ampi omaggi e con il conferimento degli Ulivi d'Oro. Quest'anno abbiamo l'onore di consegnare il nostro massimo riconoscimento a Ken Loach, Protagonista del Cinema Europeo che come pochi vanta una carriera socialmente e artisticamente impegnata, e a Giovanna Mezzogiorno, Protagonista del Cinema Italiano tra le più intense e sensibili della nostra scena. Ad essi si aggiunge l'Evento in ricordo di Tyrone Power, un divo hollywoodiano che ha amato fortemente l'Italia e che ad essa è legato attraverso quella famiglia che, a partire dalla figlia Romina, è parte attiva dell'omaggio che gli dedichiamo. Come sempre il Festival guarderà anche alle tematiche del quotidiano attraverso i documentari della sezione Cinema & Realtà e si calerà nel cuore dell'esperienza cinematografica europea, proponendo sia i film finalisti del Premio Lux del Pubblico che i cortometraggi appena nominati per l'EFA Best Short Film. Lo spazio ambizioso di Puglia Show è una vetrina che amplifica le argomentazioni dei filmmaker pugliesi, così come la preziosa collaborazione con il Festival INCinema afferma l'importanza dell'inclusione anche nell'esperienza degli spettatori. A tutti gli spettatori, siano essi cittadini leccesi o turisti, sono del resto dedicati in particolare anche i momenti del Festival Off, che aprono la nostra programmazione dalle sale del Cinema Massimo ai luoghi di questa stupenda città. Il valore del rinnovamento espressivo del cinema italiano è poi celebrato in due momenti per noi fondamentali che guardano alle esperienze dei giovani autori: il Premio Mario Verdone per le opere prime e il Premio Emidio Greco per i cortometraggi di autori under 35. Tutto questo nutre in profondità lo spirito del nostro Festival, che da 25 anni porta avanti

un dialogo con l'Europa, con la Regione Puglia e con la Città di Lecce, da offrire a ogni tipo di pubblico e a ogni esperienza creativa ed espressiva. Nel segno della condivisione di una passione sincera e profonda per il nostro amato Cinema.

Cinema is a creative expression that embodies signs of harmony, collaborative efforts and continuous dialogue between artistic and cultural identities. These signs converge on the set and produce unique creative gestures that are birthed as films, works destined to engage audiences of all kinds, cultures, and backgrounds. For us, who have been carrying on the magnificent experience of the European Film Festival for 25 years, this is a reality that transforms into a conviction, which is fundamental to the journey started together with Cristina Soldano along with the daily work we resolutely perform. It is from this sentiment that we enliven a Festival that, at the heart of Europe and the Mediterranean, speaks the language of dialogue at a time when two military fronts remain dramatically unresolved before our eyes. It is this awareness that drives us with even greater conviction to promote a film culture that highlights an encounter between cultures and ideas, emotions and thoughts, conflicts and dreams. Therefore, here we are, celebrating together with our audience the 25th edition of the European Film Festival. It is an important milestone, recognized and dreamed of in the spirit of experienced independence as an authentic identity value, achieved with a determination that has allowed us to overcome obstacles and establish a presence on both a national and European scene. Its purpose is sought out within the culture of exchange. The European Film Festival offers days that will bring to Lecce energy from young European filmmakers in the competition, along with experience from renowned masters and beloved artists to whom we dedicate our tributes. It holds artistic exploration that ignites the purpose of the films in competition and fuels their themes, coupled with the awareness that the European film industry is sustained by a vital energy that draws from the productive capacity of our continent and region. It is no coincidence that this year the European Film Festival welcomes, during its opening days, the work achieved by the Apulia Film Forum, concluding the days of meetings between producers in Lecce with two evening Special Screenings dedicated to works supported by the Apulia Film Fund. The sign of creativity and poetic strength develops over entire careers and is the vitalizing impetus along the journey of the great Protagonists whom we celebrate each year with extensive tributes and the awarding of the Golden Olive Tree. This year we have the honor of presenting our highest recognition to Ken Loach, a prominent figure in European Cinema who like few others has displayed a remarkable social and artistic career of commitment; and to Giovanna Mezzogiorno, one of the most intense and sensitive leading figures in Italian cinema. Joining them in this event will be a special tribute to Tyrone Power, a Hollywood star who deeply cherished Italy, and remains connected by way of family through his daughter Romina, who will be actively involved in this tribute dedicated to him. As always, the Festival will also address everyday themes through the documentaries in the Cinema & Reality section and delve into the heart of the European filmmaking experience, showcasing both the finalists for the Lux Audience Award and the short films recently nominated for the EFA Best Short Film. The highly coveted Puglia Show space is a showcase that amplifies the voices of Apulian filmmakers, while our valuable collaboration with the INCinema Festival underscores the importance of inclusion within the experience of the audience. Festival Off events, open both to local residents as well as tourists, will add a special dimension to our opening program, bringing screenings from the Cinema Massimo theatres to various stunning locations throughout this enchanting city. The value of the expressive renewal in Italian cinema is also celebrated in two key moments that are focused on the experiences of young filmmakers: the Mario Verdone Award for debut films and the Emidio Greco Award for short films by directors under 35. All this deeply nourishes the spirit of our Festival, which for 25 years has been fostering a dialogue with Europe, the Region of Puglia and the City of Lecce facilitating to all types of audiences creative and expressive experiences, all in the spirit of sharing a genuine and profound passion for our beloved cinema.

25° FESTIVAL DEL
CINEMA EUROPEO



AFIC - ASSOCIAZIONE FESTIVAL ITALIANI DI CINEMA

Nel complesso del sistema audiovisivo italiano, i festival rappresentano un soggetto fondamentale per la promozione, la conoscenza e la diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con un'attenzione particolare alle opere normalmente poco rappresentate nei circuiti commerciali come ad esempio il documentario, il film di ricerca, il cortometraggio. E devono diventare un sistema coordinato e riconosciuto dalle istituzioni pubbliche, dagli spettatori e dagli sponsor. Per questo motivo e per un concreto spirito di servizio è nata nel novembre 2004 l'Associazione Festival Italiani di Cinema (Afic). Gli associati fanno riferimento ai principi di mutualità e solidarietà che già hanno ispirato in Europa l'attività della Coopération Européenne des Festivals. Inoltre, accettando il regolamento, si impegnano a seguire una serie di indicazioni deontologiche tese a salvaguardare e rafforzare il loro ruolo. L'Afic nell'intento di promuovere il sistema festival nel suo insieme, rappresenta già oggi più di cento manifestazioni cinematografiche e audiovisive italiane ed è concepita come strumento di coordinamento e reciproca informazione. Aderiscono all'Afic le manifestazioni culturali nel campo dell'audiovisivo caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche nazionali ed internazionali. L'Afic si impegna a tutelare e promuovere, presso tutte le sedi istituzionali, l'obiettivo primario dei festival associati.

AFIC - ITALIAN FILM FESTIVAL ASSOCIATION

Within the context of the Italian audiovisual system, festivals play a fundamental role in promotion, knowledge and dissemination of film and audiovisual culture, with special attention given to works generally underrepresented in commercial circuits, such as documentaries, experimental and short films. A coordinated system must materialize and be recognized by public institutions, viewers and sponsors. With this in mind and out of a genuine spirit of service, the Association of Italian Film Festivals (Afic) was founded in November 2004. Members adhere to principles of mutual support and solidarity, previously inspired by the activities of the Coopération Européenne des Festivals in Europe. Moreover, by accepting such regulations, they are committed to following a set of ethical guidelines aimed at safeguarding and strengthening their role. Afic with the intention of promoting the festival system as a whole, already represents more than one hundred Italian film and audiovisual events and has been designed as a tool for coordination and mutual information. In adherence to Afic, cultural events in the audiovisual field are characterized by their goals of research, originality and promotion of talent as well as national and international films. Afic is committed to protecting and promoting the primary objectives of its member festivals in all relevant institutional forums.

Associazione Festival Italiani di Cinema (Afic)

www.aficfestival.it

PREMI E GIURIE	11	DEL PERDUTO AMORE	115
GIURIA DEL CONCORSO	14	L'ULTIMO BACIO	116
GIURIA FIPRESCI	19	LA FINESTRA DI FRONTE	117
GIURIA SNCCI	23	LA BESTIA NEL CUORE	118
GIURIA CINEUROPA	26	VINCERE	119
GIURIA PUGLIA SHOW	27	UNFITTING	120
CONCORSO	28	PREMIO VERDONE	121
B.O.Y.	32	MIMI – IL PRINCIPE DELLE TENEBRE	122
BREATHING UNDERWATER	36	GLI OCEANI SONO I VERI CONTINENTI	123
CLEAR NIGHTS	40	GLORIA!	124
DROWING DRY	44	NON CREDO IN NIENTE	125
JIM'S STORY	48	TROPPO AZZURRO	126
MARTIN READS THE QURAN	52	UNA STERMINATA DOMENICA	127
MOTHER MARA	56	PREMIO LUX	128
MY WONDERFUL STRANGER	60	ANIMAL	129
THREE DAYS OF FISH	64	DAHOMY	130
WISHBONE	68	FLOW	131
ANTEPRIME - EVENTI SPECIALI		JULIE KEEPS QUIET	132
CASI EL PARAÍSO	74	EFA SHORTS	133
LA FIERA DELLE ILLUSIONI	78	CINEMA E REALTÀ	135
LA NOSTRA TERRA	82	ARTE VS. GUERRA - BANKSY E C215 A BORODYANKA	136
NON DIRMI CHE HAI PAURA	86	I SANTI DI CARTA	137
MARIO VERDONE, IL CRITICO VIAGGIATORE	90	LA CURA DELLA GIUSTIZIA	138
I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO	94	L'ULIVO E IL BAOBAB	139
KEN LOACH BIOGRAFIA	98	REAL	140
RIFF RAFF	100	THE ERASMUS GENERATION	141
PIOVONO PIETRE	101	PREMIO EMIDIO GRECO	142
TERRA E LIBERTÀ	102	VETRINA CSC	145
BREAD AND ROSES	103	ECCE BOMBO	146
IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA	104	CORTOMETRAGGI CSC	147
LA "PARTE" DEGLI ANGELI	105	PUGLIA SHOW	153
IO, DANIEL BLAKE	106	FUORI CONCORSO	154
THE OLD OAK	107	IN CONCORSO	155
I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO	108	INCINEMA	158
GIOVANNA MEZZOGIORNO BIOGRAFIA	112	PROGETTO MATRIA	159
IL VIAGGIO DELLA SPOSA	114	FESTIVAL OFF	160

CONCORSO LUNGOMETRAGGI EUROPEI
"ULIVO D'ORO"

European Feature Films Competition
"Golden Olive Tree"

GIURIA "ULIVO D'ORO" "GOLDEN OLIVE TREE" JURY

Presidente *Chair*: **Luciana Castellina** – Giornalista, Scrittrice *Journalist, Writer*
Pascal Diot – Direttore Venice Production Bridge *Venice Production Bridge Director*
Francesco Ranieri Martinotti – Regista, Sceneggiatore *Director, Screenwriter*
Hanna Slak – Regista, Sceneggiatrice *Director, Screenwriter*
Heather Stewart – Direttrice Emerita BFI *BFI Director Emeritus*

GIURIA FIPRESCI FIPRESCI JURY

Janet Barış, Turchia
Eusebio Ciccotti, Italia
Michael Ranze, Germania

GIURIA CINEUROPA CINEUROPA JURY

Valerio Caruso – Direttore Cineuropa *Cineuropa Director*

GIURIA Sindacato Nazionale Giornalisti

Cinematografici Italiani *SNGCI JURY*
Presidente *Chair*: **Laura Delli Colli** - Presidente SNGCI *SNGCI President*

"PUGLIA SHOW" - CONCORSO DI CORTOMETRAGGI DI GIOVANI REGISTI PUGLIESI

"PUGLIA SHOW" - Apulian Young Directors Shorts Film Competition

GIURIA PUGLIA SHOW PUGLIA SHOW JURY

Presidente *Chair*: **Cosimo Santoro** – Distributore, Critico *Distributor, Critic*
Davide Magnisi – Critico *Critic*
Vito Palmieri – Regista *Director*

PREMI AWARDS

La Giuria "Puglia Show" assegnerà:
The "Puglia Show" Jury will award the following prizes:

- **PREMIO CENTRO NAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO** *CNC Award*
- **PREMIO AUGUSTUS COLOR**

Augustus Color Award

Verranno inoltre assegnati *The other awards will be*

- **PREMIO RAI CINEMA CHANNEL** 3.000 €
Rai Cinema Channel Prize 3.000€

GIURIA *JURY*: **Maria Federica Lo Jacono, Manuela Rima** Rai Cinema, Marketing e Commerciale

- **PREMIO UNISALENTO** *Unisalento Award*

GIURIA *JURY*: **Noemi Bello, Stefania Bocco, Giacomo Bove, Viola Calignano, Andrea Di Lorenzo, Alessio Elia, Andrea Fachechi, Roselena Forleo, Gaia Galasso, Alexia Ganci, Melissa Gjini, Claudio Pasquale Giaconella, Enrico Greco, Carmen Matichecchia, Edoardo Presicce, Melissa Rizzo, Pietro Strusi, Iris Talema, Alessia Trani, Antonio Vetrano, Nicole Vetrano.**

PREMI AWARDS

La Giuria "Ulivo d'Oro" assegnerà:
The "Golden Olive Tree" Jury will award the following prizes:
- **ULIVO D'ORO - PREMIO CRISTINA SOLDANO AL MIGLIOR FILM** *Golden Olive-Tree Cristina Soldano Award for the Best Film*

- **PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA** *Special Jury Award*

- **PREMIO PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA** *Best Cinematography Award*

- **PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA**
Best Screenplay Award

- **PREMIO GIURIA FIPRESCI** *Special Fipresci Award*

- **PREMIO CINEUROPA** *Cineuropa Award*

- **PREMIO SNGCI PER IL MIGLIOR ATTORE EUROPEO**
Best European Actor Award SNGCI

- **PREMIO DEL PUBBLICO** *Audience Award*

Per la sezione Cinema e Realtà

For Cinema and Reality section:

- **PREMIO ROTARY CLUB LECCE** *Lecce Rotary Club Award*

Presidente: **Mario Moroni**

- **MENTIONE SPECIALE CINECITTÀ NEWS** *Cinecittà News Special Mention*

Verranno inoltre assegnati *The other awards will be:*

premio MARIO VERDONE



QUINDICESIMA EDIZIONE

IL FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO, INSIEME AL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI ITALIANI, PRESENTA LA QUINDICESIMA EDIZIONE DEL PREMIO DEDICATO A MARIO VERDONE.

Il Premio sarà consegnato durante il Festival a un giovane autore italiano (under 40) che si è particolarmente contraddistinto per il suo talento nell'ultima stagione cinematografica nella realizzazione di un'opera prima. La selezione degli autori è proposta dal Festival del Cinema Europeo, dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani e dal Centro Sperimentale di Cinematografia. LA GIURIA È COMPOSTA DA CARLO, LUCA E SILVIA VERDONE.

Gli autori tra i quali sarà scelto il vincitore sono:

- 1) Filippo Barbagallo per **TROPPO AZZURRO** (2023);
- 2) Alessandro Marzullo per **NON CREDO IN NIENTE** (2023);
- 3) Alain Parroni per **UNA STERMINATA DOMENICA** (2023);
- 4) Tommaso Santambrogio per **GLI OCEANI SONO I VERI CONTINENTI** (2023);
- 5) Margherita Vicario per **GLORIA!** (2024).

Il Festival del Cinema Europeo d'intesa con il Sngci assegna il Premio Speciale Mario Verdone a Brando De Sica per **MIMI - IL PRINCIPE DELLE TENEBRE** (2023).

Le precedenti edizioni sono state vinte da: Susanna Nicchiarelli per *Cosmonauta*, Aureliano Amadei per *20 sigarette*, Andrea Segre per *Io sono Li*, Claudio Giovannesi per *Ali ha gli occhi azzurri*, Matteo Oleotto per *Zoran, il mio nipote scemo*, Sebastiano Riso per *Più buio di mezzanotte*, Duccio Chiarini per *Short skin*, Marco Danieli per *La ragazza del mondo*, Roberto De Paolis per *Cuori puri*, i fratelli D'Innocenzo per *La terra dell'abbastanza*, Phaim Bhuiyan per *Bangla*, Alice Filippi per *Sul più bello*, Giulia Louise Steigerwalt per *Settembre* e Giacomo Abbruzzese per *Disco boy*.

La targa del Premio Mario Verdone è ideata e realizzata da **FuturoRemoto Gioielli**

premio EMIDIO GRECO



DODICESIMA EDIZIONE

IL FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO INSIEME AL CENTRO NAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO E D'INTESA CON LA FAMIGLIA GRECO, HA ISTITUITO UN PREMIO IN MEMORIA DI EMIDIO GRECO CON L'INTENTO DI PREMIARE UN GIOVANE AUTORE ITALIANO (MASSIMO 35 ANNI) DISTINTOSI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CORTOMETRAGGIO PRODOTTO NELL'ANNO PRECEDENTE ALL'EDIZIONE DEL FESTIVAL IN CORSO.

Il Comitato di Selezione è composto da Lia Furxhi (Direttrice Centro Nazionale del Cortometraggio) e Alberto La Monica (Direttore Festival del Cinema Europeo), la Giuria dalla Famiglia Greco. I cortometraggi finalisti, selezionati dal Centro Nazionale del Cortometraggio, sono:

- **A MOSCA CIECA** di Mino Capuano
- **CARO MOSTRO** di Stefano P. Testa
- **LA LINEA DEL TERMINATORE** di Gabriele Biasi
- **MEFITE** di Beatrice Surano
- **MIRANDA'S MIND** di Maddalena Crespi
- **NERO ARGENTO** di Francesco Manzato
- **PARAMORE** di Andrea Lamedica, Francesco Mastroleo
- **SHOOTING WATERMELONS** di Antonio Donato
- **SUPERBI** di Nicola Brunelli
- **THE MEATSELLER** di Margherita Giusti

Le precedenti edizioni sono state vinte da: Gabriele Mainetti - *Tiger boy*, Cristina Picchi - *Zima*, Federico Di Corato e Alessandro De Leo - *La baracca*, Francesca Mazzoleni - *Lo so che mi senti*, Giovanni Fumu - *Good News*, Rossella Inglese - *Denise*, Mohamed Hossameldin - *Yusef*, Simone Bozzelli - *Amateur*, Manuel Marini - *Li paradisi*, Davide Morando, Irene Cotroneo, Paolo Bonfadini - *La vera storia della partita di nascondino più grande del mondo*, Lorenzo Tardella - *Le variabili dipendenti*.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Luciana CASTELLINA

Luciana Castellina, nata a Roma il 9 agosto 1929, due figli, laurea in giurisprudenza e dottorata ad honorem in "diritti umani" dall'Università di Palermo, giornalista, scrittrice (gli ultimi volumi: *Storia antiretorica dell'Unione europea*, *Eurohollywood*, nel 2024 di *Edile numero 33*, e seconda edizione di *La scoperta del mondo*, già finalista al premio Strega 2011). Parlamentare nazionale e poi Europea dal 1976 al 1999. Al parlamento europeo è stata fra l'altro presidente della Commissione Cultura, in seguito presidente dell' "Agenzia per la promozione del cinema italiano all'estero - Italia cinema", (oggi operante nell'ambito di Cinecittà) e fondatrice di *Cineeuropa.org*, quotidiano online in quattro lingue del cinema dell'Unione Europea. Insignita del titolo di *Officier des arts et des lettres* dal Ministro della cultura della repubblica francese, e del titolo di *Commendatore d'Argentina*.

*Luciana Castellina, born in Rome on August 9, 1929, has two children and holds both a law degree and an honorary doctorate in "Human Rights" from the University of Palermo. She is a journalist and writer (most recent volumes: *Storia antiretorica dell'Unione europea*, *Eurohollywood*, in 2024 of *Edile numero 33*, and second edition of *La scoperta del mondo*, previously a finalist for *The Strega Prize* 2011). From 1976 to 1999, she was a national and then European parliamentarian. In the European Parliament, she served first as chair of the Committee of Culture and was later President of the "Agency for the promotion of Italian cinema abroad - Italia cinema" (now operating within Cinecittà). She founded *Cineeuropa.org*, an online newspaper in four languages about European Union cinema and was awarded the titles of *Officier des arts et des lettres* by the Minister of Culture of the French Republic and *Comendadora (Commander) of the Republic of Argentina*.*

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Pascal DIOT

Dal 2012 è direttore del Venice Production Bridge della Mostra del Cinema di Venezia, dal 2020 è co-fondatore e manager dell'European Co-Production Forum a Bruxelles e direttore del Tokyo Gap Financing Market. È inoltre presidente dal 1998 della IDPL, la sua azienda specializzata nella creazione e gestione di festival, mercati ed eventi in tutto il mondo, ed esperto della sezione MEDIA di Europa Creativa (2014, 2015, 2019, 2020, 2021). In precedenza Pascal Diot ha trascorso 28 anni nei reparti di vendita e coproduzione internazionale di gruppi multimediali (TF1, Hachette, UGC, Canal +, Pathé) e nelle proprie società di produzione e vendita (Onoma, IDPL) ed è stato per tre anni (2011-2013) direttore del Dubai International Film Festival Market (Filmmart), market manager del primo mercato europeo di film di genere Frontières a Bruxelles (2014-5), presidente del Festival International du Film de Bruxelles (2015-6), CEO di Le Pôle Image de Liège (2014-7) e CEO della società di produzione belga Gapbusters (2017). Consigliere all'HiMarket dell'Hainan Island International Film Festival (2019), consulente del TIFFCOM (mercato dei contenuti audiovisivi del Tokyo Film Festival (2015-9).

He is Head of the Venice Film Festival's Venice Production Bridge since 2012, Co-Founder and Manager of the European Co-Production Forum, Brussels, since 2020, and Head of the Tokyo Gap Financing Market. He is also President of IDPL, his own company specialized in the creation and management of festivals, markets and events all around the world, since 1998, and Creative Europe MEDIA Expert (2014, 2015, 2019, 2020, 2021). Previously Pascal Diot spent 28 years in international sales and co-productions departments of multimedia groups (TF1, Hachette, UGC, Canal+, Pathé) as well as in its own production and sales companies (Onoma, IDPL) and has been for three years (2011-13) Head of the Dubai International Film Festival Market (Filmmart), Market Manager of the first European genre films market Frontières in Brussels (2014-5), President of the Festival International du Film de Bruxelles (2015-6), CEO of Le Pôle Image de Liège (2014-7) and CEO of the Belgian production company Gapbusters (2017). Advisor to the HiMarket of the Hainan Island International Film Festival (2019), Advisor to the TIFFCOM (Content Market of the Tokyo Film Festival (2015 -9).

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Francesco RANIERI MARTINOTTI

Sceneggiatore e regista, nel luglio del 2015 succede a U. Gregoretti alla presidenza dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici. È presidente anche delle Giornate degli Autori e dirige France Odeon, il Festival francese di Firenze. Ha rappresentato l'Italia nel CdA dell'European Film Academy presieduta da W. Wenders (2009-10). La sua opera prima *Abissinia* selezionata nel 1993 alla SIC del Festival di Cannes vince anche il David di Donatello e partecipa al Sundance Festival. Nel 1997 firma la sceneggiatura di *Cresceranno i carciofi a Mimongo* ed è candidato al David di Donatello come Produttore. Nel 1998 dirige *Branchie*, dall'omonimo romanzo di N. Ammaniti. Nel 2001 è tra i filmmakers che realizzano *Un altro mondo è possibile*, documentario sul G8 di Genova, seguito da *Lettere dalla Palestina* (2002) co-diretto con altri tra cui Monicelli e Scola, e presentato alla Berlinale. Dirige A. Siani nel suo esordio *Ti lascio perché ti amo troppo* (2007), e poi in *La seconda volta non si scorda mai* (2008). Realizza i documentari *Furio Scarpelli: Il racconto prima di tutto* (2012), presentato al Torino FF e candidato al Nastro d'Argento; *Il segreto d'Otello* (2015), presentato

alla Berlinale e Nastro d'Argento Speciale; *Barbieri d'Italia* (2015), viaggio nell'Italia di oggi tra maestri della rasatura; *L'onda lunga. Storia extra-ordinaria di un'associazione* (2021) e *La donna che riapriva i teatri* (2023) entrambi presentati al TFF. *Passione cinema* (2022) presentato nel quadro della 79 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

As a screenwriter and director, in July 2015 he succeeded Ugo Gregoretti as President of the Associazione Nazionale Autori Cinematografici. He also chairs Venice Days at the Venice Film Festival and directs France Odeon, the French film festival in Florence. He represented Italy on the Board of the European Film Academy chaired by Wim Wenders (2009-10). His film debut Abissinia, selected for the International Critics' Week (SIC) at the Cannes Film Festival in 1993, won a David di Donatello Award and was screened at the Sundance Film Festival. In 1997 he wrote the screenplay for Cresceranno i carciofi a Mimongo and was nominated for a David di Donatello Award for Best Producer. In 1998 he directed Branchie, based on the novel of the same name by Niccolò Ammaniti. In 2001 he is one of the filmmakers of Another World Is Possible, a documentary on the G8 events in Genoa, followed by Letters from Palestine (2002) co-directed with, among others, Monicelli and Scola, and presented at the Berlinale. He directed Alessandro Siani in his film debut Ti lascio perché ti amo troppo (2007), and then in La seconda volta non si scorda mai (2008). He also directed several documentaries, including Furio Scarpelli: Il racconto prima di tutto (2012), screened at the Torino Film Festival and nominated for a Nastro d'Argento/Silver Ribbon Award; Otello's Secret (2015), presented at the Berlinale and Nastro d'Argento Speciale; Barbieri d'Italia (2015), a journey through Italy's most current expert barbers; L'onda lunga. Storia extra-ordinaria di un'associazione (2021) and La donna che riapriva i teatri (2023), which were both presented at TFF. Passione Cinema (2022) was showcased as part of the 79th Venice International Film Festival.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Hanna SLAK

Hanna Slak è una regista e sceneggiatrice slovena-tedesca. Nata a Varsavia, attualmente risiede a Berlino. Si muove tra l'universo visivo e quello testuale, oltre che tra le sue innumerevoli madrelingue. Scrive e dirige lungometraggi per il grande schermo (*Blind Spot*, 2001; *Teah*, 2007; *Rudar*, 2017; *Kein Wort*, 2023), documentari e cortometraggi sperimentali. I suoi film sono stati presentati ai festival di Cannes, Berlino, Toronto, Rotterdam, Locarno e molti altri. Scrive anche per il teatro. Il suo film *Rudar* è stato il candidato sloveno agli Oscar 2018 per il miglior film straniero. Ha due figli, nati nel 2007 e nel 2017.

Hanna Slak, German/Slovenian, born in Warsaw, based in Berlin, is a film director and scriptwriter. She moves between the visual and the textual and between several native languages. She has written and directed feature films for the big screen (Blind Spot, 2001; Teah, 2007; Rudar, 2017; Kein Wort 2023), as well as documentary films and experimental shorts. Her films are screened at festivals such as Cannes, Berlinale, Toronto, Rotterdam, Locarno, and many others. She also writes for the theatre. Her film Rudar was the Slovenian entry for the 2018 Foreign Language Academy Awards (the Oscars). She is a mother of two children, born 2007 and 2017.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Heather STEWART

Studia Cinema e Storia dell'Arte presso le Università di Newcastle e Kent nel Regno Unito e si laurea alla New York University. Attualmente Direttrice Emerita, è stata a lungo Direttrice Creativa del British Film Institute. Tra le sue attività, la gestione del BFI National Archive, per il quale ha sviluppato un imponente progetto di rinnovamento, ottenendo ingenti investimenti pubblici per la realizzazione di nuove strutture all'avanguardia e consentendo al contempo il pubblico accesso all'archivio BFI attraverso il lancio di una piattaforma online ad hoc. Si affaccia sulla scena internazionale grazie a proiezioni itineranti presentate in oltre 100 paesi del mondo. Heather è attiva in vari festival del cinema, tra cui il National Film Theatre, il London Film Festival e il Flare LGBTQ+ Film Festival, e si occupa di distribuzione cinematografica, con il lancio prima dell'etichetta BFI DVD e successivamente della piattaforma di streaming BFI Player, e delle pubblicazioni del BFI, che includono la rivista *Sight & Sound*. Oggi è non-Executive Director of Screen Scotland, che gestisce tutti gli aspetti strategici del comparto

televisivo e cinematografico in Scozia, e di Creative Scotland, che sostiene la cultura e la creatività in tutte le arti. È inoltre membro del consiglio della British School di Roma, che promuove la ricerca a livello mondiale nei settori di architettura, archeologia e scienze umane, oltre a pratiche creative d'eccellenza attraverso residenze nella capitale. Grazie al suo ruolo di consulente speciale per la sezione arti e discipline umanistiche dell'UK Research and Innovation, è costantemente aggiornata sui programmi di ricerca e investimento nell'industria creativa del Regno Unito.

She was educated in film and art history at University in Newcastle and Kent in the UK, and as a graduate student at New York University, USA. Now Director Emeritus, Heather for many years was Creative Director at the British Film Institute, her portfolio there including the BFI National Archive where she was responsible for major renewal of the archive, achieving huge public investment in new state-of-the-art storage and mass public access to BFI's collections through the launch of an online platform, as well as reaching international audiences through touring film programmes to more than 100 countries worldwide; film exhibition including the National Film Theatre, the London Film Festival and Flare LGBTQ+ Film Festival; cinema distribution and the launch of the BFI DVD label and eventually the BFI's streaming platform, BFI Player; and BFI Publishing, which includes Sight & Sound magazine. Today she is a non-Executive Director of Screen Scotland, which drives all aspects of Scotland's film and TV strategy, and Creative Scotland, which supports culture and creativity in Scotland across all the arts. She is also a Council Member of the British School at Rome, which fosters world class research in architecture, archaeology and the humanities, and outstanding creative practice through residencies in Rome. Her role as a special advisor to the Arts and Humanities arm of UK Research and Innovation keeps her close to research investment programmes in the creative industries in the UK.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Fipresci
Fipresci Jury



Janet BARIŞ

Janet Barış vive a Istanbul ed è docente e critica cinematografica. Scrive per varie riviste specializzate, dove pubblica articoli, recensioni e analisi critiche su film e registi. Nel 2006, si laurea con una tesi intitolata *Loggetto cinematografico e il potere dell'osservazione*, e nel 2013 ottiene un dottorato con una tesi su *Cinema turco contemporaneo e malinconia*. Nel 2021, pubblica il libro *Class Aspects in New Turkish Cinema*. È membro SİYAD (Associazione dei Critici Cinematografici Turchi) dal maggio 2008 e FIPRESCI (Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica) dal 2010. Con la giura FIPRESCI partecipa inoltre a vari festival cinematografici internazionali. Tra il 2021 e il 2023 fa parte del comitato EFA (European Film Academy) per il premio EUROPEAN DISCOVERY– Prix FIPRESCI. Attualmente è professoressa associata presso la Facoltà di Arte dell'Università Altinbas a Istanbul.

Janet Barış is a film critic/lecturer based in Istanbul/Turkey. Her articles, film/director analyses and critic reviews have been published in many magazines. She graduated from the MA program in 2006 with a thesis titled Cinematic Object and the Power of Observation and obtained her Ph.D. degree with a thesis on Contemporary Turkish Cinema and Melancholy in 2013. Her book titled Class Aspects in New Turkish Cinema was published in 2021. She has been a member of SİYAD (Turkish Film Critics Association) since May 2008 and of FIPRESCI (The International Federation of Film Critics) since 2010. She has participated as a FIPRESCI jury member in various international film festivals. She served as a committee member on the EFA (European Film Academy) European Discovery-Prix FIPRESCI board between 2021 and 2023. She currently teaches as an Assistant Professor at Altinbas University Faculty of Art in Istanbul.

f
IPRESCI

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Fipresci
Fipresci Jury

f **FIPRESCI**



Eusebio CICCOTTI

Eusebio Ciccotti (Roma, 1957) è storico del cinema ed esperto di culture comparate. Si laurea in Filologia Moderna (Roma, La Sapienza, 1981) con una tesi sperimentale in Storia e critica del cinema e con relatore Mario Verdone (di cui è stato assistente dal 1981 al 1988). Si specializza presso la FAMU di Praga (1985-1987). Ha inoltre un dottorato in Letterature comparate (Roma Tre, 2003) ed è critico cinematografico (SNCCI).

Ciccotti ha tenuto i seguenti corsi universitari: *Semiotica* (presso l'Istituto di Montecelio-Agenzia di Comunicazione-Regione Lazio, dal 1995 al 2010); *Teorie e tecniche dei mass media* (presso l'Università Roma Tre, dal 1999 al 2002); *Media education* (presso l'Università Roma Tre, dal 2003 al 2010); *Storia di cinema, radio e televisione* (presso l'Università di Foggia, dal 2001 al 2024).

Ha inoltre collaborato con i seguenti quotidiani: *Il Lavoro, La Repubblica, L'Osservatore Romano, Avvenire*. Ha pubblicato saggi e articoli nelle riviste *Sipario, Sincronie, Champs Visuels, Teatro Contemporaneo, Il Lettore di Provincia, La Nuova Antologia, CIS* (Los

Angeles-USA), *Literature Film Quarterly* (Salisbury-USA) ed è stato autore per l'*Enciclopedia del Cinema Treccani* (2002-2004). Accanto ai saggi e agli articoli sul cinema, ha pubblicato le seguenti monografie: *Avanguardia in Cecoslovacchia* (Roma, 1989); *Donne e cinema in Europa 2000* (curatore, Teramo, 1994); *Mario Verdone tra cinema, letteratura e teatro* (Padova, 2012); *Il 'cinema scritto' dei letterati: 1909-1930* (Roma, 2014); *Letterati/Registi - Registi/Letterati* (curatore, Ravenna, 2017); *Mario Verdone, Cinema neorealista* (curatore, Roma, 2023). Attualmente, collabora con *Formiche.net, Endoxai.net* e *Radio Maria*.

Eusebio Ciccotti (Rome, 1957) is a film historian and comparative scholar. He graduated in Modern Philology (Roma, La Sapienza, 1981) with an experimental thesis in Film history and criticism, speaker Mario Verdone (where he was an Assistant Professor from 1981-1988). He specialized at the FAMU in Prague (1985-1987). He is PhD in Comparative literature (Roma Tre, 2003) and a film critic (SNCCI). Ciccotti held the following undergraduate courses: Semiotics (at Montecelio Institute-Communication Agency-Region Lazio, from 1995 to 2010); Theories and techniques of mass media (at Rome Tre University, from 1999 to 2002); Media education (at Rome Tre University, from 2003 to 2010); History of cinema, Radio and Television (at the University of Foggia, from 2001 to 2024).

He has collaborated with the following newspapers: Il Lavoro, La Repubblica; L'Osservatore Romano; Avvenire. His articles and essays have been published in the following journals: Sipario, Sincronie, Champs Visuels, Teatro Contemporaneo, Il Lettore di Provincia, La Nuova Antologia, CIS (Los Angeles-USA), Literature Film Quarterly (Salisbury-USA). He has been an author of Treccani Cinema Encyclopaedia (2002-2004). He has published several essays in paper volumes and articles on cinema and the following monographs: Avanguardia in Cecoslovacchia (Avant-garde cinema in Czechoslovakia, Roma, 1989); Donne e cinema in Europa 2000 (Women and cinema in Europe 2000, eds., Teramo, 1994); Mario Verdone tra cinema, letteratura e teatro (Mario Verdone between cinema, literature and theatre, Padova, 2012), Il 'cinema scritto' dei letterati: 1909-1930 (The 'written cinema' of the literates: 1909-1930, Roma, 2014); Letterati/Registi - Registi/Letterati (eds., Ravenna, 2017); Mario Verdone, Cinema neorealista (eds. Roma, 2023). Ciccotti is currently a contributor of Formiche.net, Endoxai.net, Radio Maria.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Fipresci
Fipresci Jury

f **FIPRESCI**



Michael RANZE

Michael Ranze (Hamm, Germania) ha studiato scienze del teatro e sociologia a Erlangen, in Baviera. Attualmente lavora come giornalista cinematografico freelance per le riviste *Film-Dienst, Filmbulletin* e *Ray*. Si occupa principalmente di recensioni e interviste sul cinema. Ha scritto saggi su King Vidor, Yasujiro Ozu, Frank Borzage, Mikio Naruse, Wim Wenders, Scarlett Johansson, Vincente Minnelli, Otto Preminger, Ken Loach, George Cukor, Jerry Lewis, Mia Wasikowska, Ralph Fiennes, e ancora sul feticismo e il cinema, il giornalismo e il cinema, e il Bergfilm. Vive ad Amburgo. Ha fatto parte delle giurie FIPRESCI a Varsavia, Montreal, Locarno, Venezia, Toronto, Sofia e Mannheim ed è membro della giuria Fedeora a Karlovy Vary e Haifa.

Michael Ranze (born in Hamm, Germany) studied science of theatre and sociology in Erlangen/Bavaria. Now he works as a freelance journalist of film for the magazines Film-Dienst, Filmbulletin and Ray. He writes mainly reviews and interviews on film. He has written essays on King Vidor, Yasujiro Ozu, Frank Borzage, Mikio Naruse, Wim Wenders, Scarlett Johansson, Vincente Minnelli, Otto Preminger, Ken Loach, George Cukor, Jerry Lewis, Mia Wasikowska, Ralph Fiennes, fetishism and film, journalism and film and Bergfilm. He lives in Hamburg. Member of the FIPRESCI-Juries in Warsaw, Montreal, Locarno, Venice, Toronto, Sofia, Mannheim. Member of the Fedeora-Jury in Karlovy Vary and Haifa.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria



Laura DELLI COLLI

Il Festival del Cinema Europeo, insieme con il Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, presenta il premio SNGCI al miglior attore europeo. *The European film festival, together with the Italian national syndicate of film journalists (SNGCI) presents the sngci award for best european actor/actress.*

Il Premio sarà consegnato durante il Festival per il Miglior Attore Europeo attribuito dalla Giuria del Sindacato presieduta da Laura Delli Colli. *The award for Best European Actor/Actress, assigned by the Syndicate's jury chaired by Laura Delli Colli, will be presented during the Festival.*

La precedenti edizioni sono state vinte da:
Previous editions have been won by:

Alexander Feklistov, **Vera Alentova** (*The Envy of Gods*, di Vladimir Menshov), **Björn Kjellman** (*The reunion* di Måns Herngren e Hannes Holm), **Maria**

Il **Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI)**, è la voce ufficiale della stampa cinematografica italiana che rappresenta istituzionalmente cronisti, saggisti e giornalisti al lavoro nei quotidiani, nei settimanali, nei newsmagazine, tra radio e tv, pagine web, professionisti, pubblicisti e precari quotidianamente al lavoro sull'informazione specializzata.

The Italian National Syndicate of Film Journalists (SNGCI) is the official voice of the Italian film press, which institutionally represents reporters, essayists and journalists working in daily newspapers, weekly publications, news magazines, on radio and TV, websites, as well as professionals, publicists and freelancers who are daily engaged in specialized film reporting.

Bonnevie (*I am Dina* di Ole Bornedal), **Giovanna Mezzogiorno** (*Stai con me* di Livia Giampalmo) e **Angela Schijf** (*Godforsaken* di Pieter Kuijpers), **Valentina Merizzi** (*Tu devi essere il lupo* di Vittorio Moroni) e **Eszter Bagaméri** (*Guarded Secrets* di Zsuzsa Böszörményi), **Elisabetta Rocchetti** (*Keller* di Eva Urthaler), **Maria De Mereidos** e **Antonia Liskova** (*Riparo* di Marco Simon Puccioni), **Labina Mitevska** (*I am from Titov Veles* di Teona Strugar Mitevska), **Alba Rohrwacher** (*In carne e ossa* di Christian Angel), **Michel Piccoli** (*L'insurgée* di Laurent Perreau), **Merab Ninidze** (*The Camera Murderer* di Robert Adrian Pejo), **Olga Simonova** (*Bedouin* di Igor Voloshin), **Wolfram Koch** (*Our little differences* di Sylvie Michel), **Defne Halman** (*Lifelong* di Asli Özge), **Ghita Nørby** (*Key House Mirror*), **Peter Mullan** (*Hector* di Jake Gavin), **Nebojš Glogovac** (*The Constitution* di Rajko Grlić), **Goran Bogdan** (*Agape* di Branko Schmidt), **Vinício Marchioni** (*Cronofobia* di Francesco Rizzi), **Corinna Harfouch** (*Lara* di Jan-Ole Gerster), **Nina Hoss** (*My Little Sister* di Stéphanie Chuat e Véronique Reymond), **Marija Pikic** (*A Ballad* di Aida Begic), **Angela Bundalovic** (*Copenhagen does not exist* di Martin Skovbjerg).

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria



Francesco MAGGIORE

Francesco Maggiore vive e lavora a Lecce come docente, ed è critico cinematografico del SNCCI. Laureato in Lettere Moderne e in Storia Contemporanea (Università del Salento), ha conseguito il Master in "Drammaturgia e Sceneggiatura - Teatro, Cinema, Televisione" (Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico, Roma), e "Analisti di produzione cinematografica, televisiva e comunicazione crossmediale" (SAA - School of Management, Torino). Ha collaborato con Aiace Torino per il Sotto18 Film Festival (2012), e come segretario generale per il Premio M. De Baggis - Festival Internazionale del Cinema Documentario (Taranto, 2013). Ha pubblicato poesie, racconti e saggi tematici sul cinema, vincendo al Festival Gabriele Inguscio la menzione speciale per il cortometraggio *41 gradi 17 primi Memorie dal Regina Pacis* (2011), co-diretto con Alberto Chironi, e presentato anche ad altri festival tra cui quello del Cinema Europeo e il BiFest. Ha sceneggiato il corto di fiction *Gangsteril*, finalista al contest 50 ore (Torino, 2012). Membro

SNCCI
Sindacato Nazionale
Critici Cinematografici Italiani

della Giuria Methexis al MedFilm Festival (Roma, 2016) e della Fipresci al Festival del Cinema Europeo 2021. Drammaturgo dello spettacolo *Il male minore* al Teatro Belli (Roma, 2017), ha avuto esperienze nella scrittura di format tv alla Dinamo Film (Bari), e nella sceneggiatura cinematografica alla Film and Music Entertainment (Londra). Ha vinto il Premio Internazionale di Critica cinematografica Vito Attolini 2021 per il saggio cinematografico sul film *Titane* di Julia Ducournau, dal titolo *Il metallo dell'anima*. Attualmente è redattore per la rivista *MovieMag*, si occupa di approfondimenti sulla settima arte per *Il Titolo Tv*, oltre alle interviste ai migliori sceneggiatori italiani di cinema e televisione per *Writers Guild Italia*.

Francesco Maggiore lives and works in Lecce as professor, and is a film critic for the SNCCI. Graduated in Modern Literature and Contemporary History (University of Salento), he obtained a Master's degree in Dramaturgy and Screenplay - Theatre, Cinema, Television (National Academy of Dramatic Arts Silvio D'Amico, Rome), and Film and Television Production Analysts and cross-media communication (SAA - School of Management, Turin). He collaborated with Aiace Torino for the Sotto18 Film Festival (2012), and as general secretariat for the M. De Baggis Award - International Documentary Film Festival (Taranto, 2013). He has published poems, short stories and thematic essays on cinema, winning the special mention at the Gabriele Inguscio Festival for the short 41 gradi 17 primi Memorie dal Regina Pacis (2011), co-directed with Alberto Chironi, and also presented at other festivals including that of European Cinema and the BiFest. He wrote the short film Gangsteril, a finalist in the 50 ore competition (Turin, 2012). Member of the Methexis Jury at the MedFilm Festival (Rome, 2016) and of the Fipresci at the 2021 European Film Festival. Playwright of the show The Minor Bad at the Teatro Belli (Rome, 2017), he had experience in writing TV formats at Dinamo Film (Bari), and in film scriptwriting at Film and Music Entertainment (London). He won the 2021 Vito Attolini International Film Critics Award for the film essay on the film Titane by Julia Ducournau, entitled The Metal of the Soul. He is currently an editor for MovieMag magazine, he deals with in-depth studies on the seventh art for Il Titolo TV, as well as interviews with the best Italian screenwriters of cinema and television for Writers Guild Italia.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria

SNCCI
Sindacato Nazionale
Critici Cinematografici Italiani

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria

SNCCI
Sindacato Nazionale
Critici Cinematografici Italiani



Frédéric PASCALI

Frédéric Pascali, 58 anni, di nazionalità doppia, italiana e francese, laureato in Storia Contemporanea, consulente in comunicazione strategica e politica, affiliato alla Società Italiana Studi Elettorali, è socio del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e della Fipresci, Fédération Internationale de la Presse Cinématographique. Scrive per *Taxidriv.ers.it* e collabora con *CineCriticaWeb.it*, *GiornalediPuglia.com* e la rivista trimestrale *InPugliatuttoilanno*. Nel 2021 è stato membro della giuria Fipresci, sezione parallela della 78 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel passato recente ancora presente nelle giurie SNCCI con il Biografilm di Bologna, l'Asti Film Festival e il Pordenone Docs Fest.

Frédéric Pascali, 58, has Italian and French dual citizenship. Graduated in Contemporary History, he serves as a consultant in strategic and political communication, affiliated with the Italian Society for Electoral Studies, and is a member of the National Union of Italian Film Critics and the French Fipresci, Fédération Internationale de la Presse Cinématographique. He writes for Taxidriv.ers.it and collaborates with CineCriticaWeb.it, GiornalediPuglia.com and the quarterly magazine InPugliatuttoilanno. In 2021 he was a member of the Fipresci jury, parallel section of the 78th Venice International Film Festival. Of late, he still continues to sit on the National Union of Italian Film Critics (SNCCI) juries for the Biografilm Festival of Bologna, the Asti Film Festival and the Pordenone Docs Fest.



Alberto Alfredo TRISTANO

Nato a Milano nel 1978, giornalista professionista, ha scritto per oltre una dozzina di testate, prima di entrare per concorso in Rai, dove attualmente lavora. Socio del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, ha seguito in Italia e all'estero seminari e workshop sulla regia e la scrittura cinematografica con - tra gli altri - Emmanuel Carrère, Otar Iosseliani e Abel Ferrara. Ha realizzato cortometraggi documentari e di finzione. È stato assistente volontario del regista teatrale Massimo Castri, su cui ha scritto la tesi di laurea. Vive a Roma.

Born in Milan in 1978, he is a professional journalist and has written for more than a dozen newspapers before joining Rai, after having won a placement competition, where he currently works. He is a member of the National Union of Film Critics and has attended seminars and workshops on filmmaking and film writing in Italy and abroad with - among others - Emmanuel Carrère, Otar Iosseliani and Abel Ferrara. He has produced short documentary and fiction films. He was a volunteer assistant to theater director Massimo Castri, on whom he wrote his graduate dissertation. He lives in Rome.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria



Valerio CARUSO

Valerio Caruso è direttore del sito web www.cineuropa.org, un portale sul cinema europeo in quattro lingue, che offre notizie, banche dati, servizi e promozione del cinema europeo in Europa e all'estero. Come consulente, Valerio ha fornito assistenza tecnica a diverse autorità nazionali, alla Commissione europea e all'UNESCO nel campo del cinema, della cultura e dell'audiovisivo. Da novembre 2018 è Team Leader del progetto a supporto delle delegazioni dell'Unione Europea nel mondo per l'organizzazione di festival cinematografici.

Valerio Caruso is the manager of website www.cineuropa.org, a portal in four languages on European cinema offering news, databases, services, and promoting the European cinema in Europe and abroad. As a consultant, Valerio has provided technical assistance to several Italian national authorities, to the European Commission and to UNESCO in the field of cinema, culture and audiovisual. Since November 2018 he has been a Team Leader on the project in support of European Union delegations all over the world for the organisation of film festivals.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria



Davide MAGNISI

Davide Magnisi, docente e critico cinematografico, ha collaborato con quotidiani, riviste (attualmente *Taxidriv*ers e *CineCritica*), siti internet e rassegne cinematografiche. È direttore della collana *I film del Foglio* (Edizioni Il Foglio) e membro del comitato di selezione della piattaforma streaming *WeShort*. Ha pubblicato tre volumi su Stanley Kubrick (*Gli orizzonti del cinema di Stanley Kubrick*, 2003; *Il dottor Stranamore*, 2020; *Barry Lyndon*, 2022, anche in edizione francese), due su Fernando di Leo (*Di Leo* *calibro 9*, 2017; *Il cinema di Fernando di Leo*, 2017), uno su Sam Mendes (*Sam Mendes. Da Shakespeare a Bond*, 2018), uno su Ruggero Deodato (*Cannibal* *Ballad*, 2019, anche in edizione spagnola), uno su Umberto Lenzi (*Il cinema rovente di Umberto Lenzi*, 2021), uno sui fratelli Vanzina (*Il cinema dei fratelli Vanzina*, 2022) e uno su Marco Risi (*Il cinema di Marco Risi*, 2024), oltre ad aver preso parte a numerosi libri collettanei (tra cui, *Cineasti di Puglia*, 2006-2007; *Riccardo Cucciolla*, 2012; *Il cinema di Domenico Paolella*, 2014; *Paul. Il cinema di Verhoven*, 2021; *Kurt Russel*, 2024). Membro del Sindacato Nazionale

Critici Cinematografici Italiani e della Fipresci, ha fatto parte di numerose giurie in festival del cinema internazionali.

*Davide Magnisi, professor and film critic, has collaborated with newspapers, magazines (currently CineCritica, Taxidriv*ers), websites and film reviews. He is the editorial director of the *I film del Foglio* series (Edizioni Il Foglio) and a member of the selection committee of the *WeShort* streaming platform. He has published three volumes on Stanley Kubrick (*Gli orizzonti del cinema di Stanley Kubrick*, 2003; *Il dottor Stranamore*, 2020; *Barry Lyndon*, 2022), two on Fernando di Leo (*Di Leo* *calibro 9*, 2017; *Il cinema di Fernando di Leo*, 2017), and one each on Sam Mendes (*Sam Mendes. Da Shakespeare a Bond*, 2018), one on Ruggero Deodato (*Cannibal* *Ballad*, 2019), Umberto Lenzi (*Il cinema rovente di Umberto Lenzi*, 2021), the Vanzina brothers (*Il cinema dei fratelli Vanzina*, 2022) and Marco Risi (*Il cinema di Marco Risi*, 2024), while also contributing to numerous collective books (including, *Cineasti di Puglia*, 2006-2007; Riccardo Cucciolla, 2012; *Il cinema di Domenico Paolella*, 2014; Paul. *Il cinema di Verhoven*, 2021; Kurt Russel, 2024). Magnisi is a member of the *Snci* and *Fipresci* and has participated on juries at various international film festivals.



Vito PALMIERI

Laureato in Filmologia al Dams di Bologna, Vito Palmieri viene subito apprezzato da critici e pubblico con il cortometraggio *Tana libera tutti* (2006), candidato nello stesso anno ai David di Donatello. Prosegue la produzione di cortometraggi girando *Il Valzer dello Zecchino - Viaggio in Italia a tre tempi* (2011), *Anna bello sguardo* (2012), omaggio a Lucio Dalla, e *Matilde* (2013), selezionato al Festival Internazionale del Cinema di Berlino e vincitore, tra gli altri premi, del Premio per il Miglior Corto al Toronto International Film Festival, del premio del pubblico al Biografilm e Miglior Cortometraggio a Puglia Show. Professore a contratto del Laboratorio Multimediale e Audiovisivo del CITEM di Bologna dal 2014, realizza nello stesso anno il documentario *Le pareti di vetro* e a seguire il lungometraggio *See you in Texas* (2015), prodotto da Ascent film e RAI Cinema. Nel 2018 è autore e regista de *Il Mondiale in Piazza*, prodotto da Articulture, vincitore del premio MigrArti 2018 e presentato lo stesso anno al Festival del Cinema di Venezia, vincitore di oltre cinquanta premi e selezioni in tutto il mondo, nonché della Cinquina

ai Nastri d'Argento e ai Globi d'Oro 2019. Lo stesso anno, realizza il documentario *Da teletorre 19 è tutto!*, vincitore del progetto ministeriale Cineperiferie, prodotto anch'esso da Articulture. Nel 2020 dirige il documentario *I nove mesi dopo*, prodotto da IBC Movie e RAI Cinema, e a seguire il documentario *Riparazioni* (2021), sulla giustizia riparativa, prodotto dal Social Film Fund e Apulia Film Commission, con la produzione esecutiva di Articulture. Nel 2023 dirige la sua opera terza di lungometraggio *La seconda vita* prodotta da Articulture e RAI.

Graduated in Film Studies from Dams in Bologna, Vito Palmieri was immediately appreciated by critics and audiences for his direction of the short film Everyone Saved (2006), which was nominated for a David di Donatello Award in the same year. He continued to produce short films, by directing Il Valzer dello Zecchino - Viaggio in Italia a tre tempi (2011), Anna bello sguardo (2012), a tribute to Lucio Dalla, and Matilde (2013), which was selected at the Berlin International Film Festival and won several awards, including the Best Short Film Award at the Toronto International Film Festival, the Audience Award at Biografilm and Best Short Film at Puglia Show. Since 2014, he has been an adjunct professor at CITEM's Multimedia and Audiovisual Laboratory in Bologna; that same year he directed the documentary Le pareti di vetro, followed by the feature film See You in Texas (2015), produced by Ascent film and RAI Cinema. In 2018, he wrote and directed Il Mondiale in Piazza, produced by Articulture, winner the 2018 MigrArti award. The film was presented the same year at the Venice Film Festival, winning over fifty awards and special selections worldwide, and earning nominations for both the Nastri D'Argento and the Globi D'Oro in 2019. That same year, he made the documentary Da teletorre 19 è tutto!, winner of the ministerial project Cineperiferie, also produced by Articulture. In 2020, he directed the documentary I nove mesi dopo, produced by IBC Movie and RAI Cinema, followed by the documentary Riparazioni (2021), about restorative justice, produced by the Social Film Fund and Apulia Film Commission, with executive production by Articulture. In 2023 he directed his third feature film Her Second Chance produced by Articulture and RAI.



Cosimo SANTORO

Nato nel 1973, Cosimo Santoro è un distributore, programmatore di festival e critico cinematografico italiano. Ha lavorato per diversi festival italiani e stranieri, tra cui il Torino LGBT FF, dove è stato Direttore della Programmazione dal 2003 al 2009, curando importanti tributi e retrospettive (Ken Russell, Jean Cocteau, John Waters, Derek Jarman, Guy Gilles, Kenneth Anger, Sebastien Lifshitz e João Pedro Rodrigues tra gli altri). Tra le sue pubblicazioni figurano saggi su Almodóvar, Hitchcock, Cocteau e testi sul rapporto tra Cinema e Pittura e Cinema e Musica rock. Nel 2012 fonda l'agenzia di vendite internazionali The Open Reel, focalizzata sulla promozione, distribuzione e vendita di lungometraggi, cortometraggi e documentari di ogni genere ma con un'attenzione particolare alle nuove forme di espressione del cinema contemporaneo. Diversi i talenti scovati in questi anni: tra questi il francese Damien Manivel, il brasiliano Daniel Nolasco, le spagnole Diana Toucedo e Jaione Camborda e l'italiano Simone Bozzelli. Dal 2014, The Open Reel è diventata anche distributore in territorio italiano, attraverso la piattaforma VOD www.theopenreel.it, ma anche in sala con titoli

come *The Circle* di Stefan Haupt, *Padre* di Giada Colagrande, con Willem Dafoe e *La solitudine è questa* di Andrea Adriatico, su Pier Vittorio Tondelli. The Open Reel è attiva anche nella produzione ed annovera ha ad oggi un listino di due lungometraggi e di sei cortometraggi. Santoro ha prestato servizio in diverse giurie (Berlinale Teddy Awards, San Francisco Frameline, Lisbon Queer Lisboa, Prague Mezipatra, ...) e ha tenuto masterclass di settore in numerosi eventi, tra cui Bogotà. BAM, Tel Aviv TLV Fest, Belo Horizonte CinemaMundi e Buenos Aires ABC Bafici. Ha anche svolto attività di tutor per il First Cut Lab.

Born in 1973, Cosimo Santoro is an Italian distributor, festival programmer and film critic. As a festival organizer, he has worked for several Italian and foreign film festivals, including the Turin LGBT Film Festival, where he has been the Director of Programming from 2003 to 2009, curating major tributes and retrospectives (Ken Russell, Jean Cocteau, John Waters, Derek Jarman, Guy Gilles, Kenneth Anger, Sebastien Lifshitz and João Pedro Rodrigues among others). His publications include essays on Almodóvar, Hitchcock, Cocteau and texts on the relationship between Cinema and Painting and Cinema and Rock Music. In 2012, he founded the International Sales Agency The Open Reel, which focuses on the promotion, distribution and sales of feature films, short films and documentaries of all kinds, with particular attention to new forms of expression in contemporary cinema. Several are the talents scouted during these years including French director and writer Damien Manivel, Brazilian filmmaker Daniel Nolasco, Spanish directors Diana Toucedo and Jaione Camborda and Italian filmmaker Simone Bozzelli. Since 2014, The Open Reel has become a Distributor throughout the Italian territory, especially through its VOD platform www.theopenreel.it, but also in cinemas with titles such as The Circle by Stefan Haupt, Padre by Giada Colagrande, with Willem Dafoe and most recently with La solitudine è questa by Andrea Adriatico, dedicated to the Italian writer Pier Vittorio Tondelli. The Open Reel has also started to be involved in production and to date has a roster of two feature films and six short films. Over the years, Santoro has served on several juries (Berlinale Teddy Awards, San Francisco Frameline, Lisbon Queer Lisboa, Prague Mezipatra and most recently Tarragona REC, Madrid Margenes, and the Ljubljana LGBT Film Festival among others) and has given lectures at several events including Bogota BAM, Tel Aviv TLV Fest, Belo Horizonte CinemaMundi and Buenos Aires ABC Bafici. He also served as a tutor for the First Cut Lab.

CONCORSO DI LUNGOMETRAGGI EUROPEI 'ULIVO D'ORO' *EUROPEAN FEATURE FILM COMPETITION*



- **B.O.Y. BRUISES OF YESTERDAY** *Glasskår*
by Søren Green

- **BREATHING UNDERWATER** *Hors d'Haleine*
by Eric Lamhène

- **CLEAR NIGHTS** *Noites claras*
by Paulo Filipe Monteiro

- **DROWNING DRY** *Sesės*
by Laurynas Bareiša

- **JIM'S STORY** *Le roman de Jim*
by Arnaud e Jean-Marie Larrieu

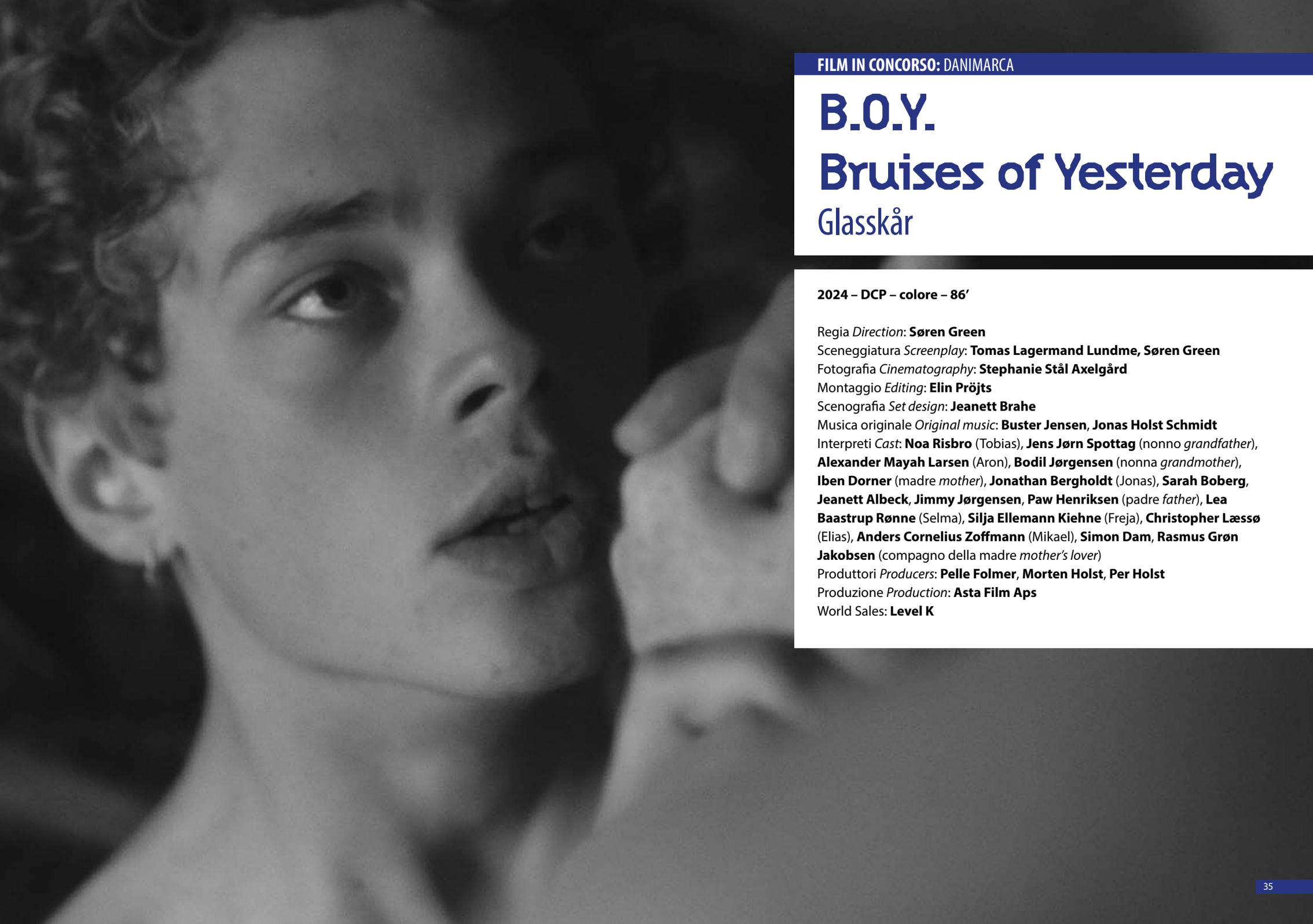
- **MARTIN READS THE QURAN** *Martin liest den Koran*
by Jurijs Saule

- **MOTHER MARA** *Majka Mara*
by Mirjana Karanovic

- **MY WONDERFUL STRANGER** *Min fantastiske fremmede*
by Johanna Pyykkö

- **THREE DAYS OF FISH** *Drie Dagen Vis*
by Peter Hoogendoorn

- **WISHBONE** *Sous Tension*
by Penny Panayotopoulou



FILM IN CONCORSO: DANIMARCA

B.O.Y.

Bruises of Yesterday

Glasskår

2024 - DCP - colore - 86'

Regia *Direction*: **Søren Green**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Tomas Lagermand Lundme, Søren Green**

Fotografia *Cinematography*: **Stephanie Stål Axelgård**

Montaggio *Editing*: **Elin Prøjts**

Scenografia *Set design*: **Jeanett Brahe**

Musica originale *Original music*: **Buster Jensen, Jonas Holst Schmidt**

Interpreti *Cast*: **Noa Risbro** (Tobias), **Jens Jørn Spottag** (nonno *grandfather*),

Alexander Mayah Larsen (Aron), **Bodil Jørgensen** (nonna *grandmother*),

Iben Dorner (madre *mother*), **Jonathan Bergholdt** (Jonas), **Sarah Boberg**,

Jeanett Albeck, **Jimmy Jørgensen**, **Paw Henriksen** (padre *father*), **Lea**

Baastруп Rønne (Selma), **Silja Ellemann Kiehne** (Freja), **Christopher Læssø**

(Elias), **Anders Cornelius Zoffmann** (Mikael), **Simon Dam**, **Rasmus Grøn**

Jakobsen (compagno della madre *mother's lover*)

Produttori *Producers*: **Pelle Folmer, Morten Holst, Per Holst**

Produzione *Production*: **Asta Film Aps**

World Sales: **Level K**

sinossi

Il sedicenne Tobias trascorre riluttante l'estate dai nonni in campagna, ancora una volta abbandonato da una madre sfuggente. Il nonno si occupa della moglie affetta da demenza, e fa il vetraio a tempo pieno. Un giorno, Tobias incontra due giovani, il gigolò Jonas e il venticinquenne Aron, pittore locale. Immediatamente attratti l'uno dall'altro, Tobias e Aron provano a orientarsi nelle complessità della loro relazione. Ma Tobias, pur avido di amore e affetto, fatica a lasciarsi andare, respingendo Aron ogni volta che le emozioni diventano troppo intense. All'indomani di un tragico evento, Tobias sprofonda nuovamente nei vecchi schemi di autocommiserazione e autolesionismo, trovando conforto nel dolore autoinflitto. Mentre pensieri oscuri minacciano di distruggere la sua sanità mentale e allontanare le persone a lui più vicine, Tobias scivola sempre più nel buio, convinto di meritare ogni istante di sofferenza.

nota di regia

"A livello tematico, *B.O.Y.* è un'evoluzione delle storie scritte con il mio co-sceneggiatore Tomas Lagermand Lundme e raccontate in formato più breve. Storie di ragazzi introversi, afflitti da demoni interiori, con cui si sentono lasciati soli. L'ideale maschile impone loro di essere forti e coraggiosi e così hanno difficoltà a esprimere i propri sentimenti più profondi. Molti giovani uomini nella nostra società non ne parlano, non per cattiva volontà, credo, quanto piuttosto per abitudine. Crescendo nella campagna danese, anch'io ho fatto fatica a verbalizzare i miei sentimenti e ancora oggi da adulto, è un aspetto su cui lavoro. *B.O.Y.* è la storia di un ragazzo che porta con sé cicatrici visibili e invisibili, frutto di un'infanzia in cui si è sentito trascurato e ignorato, ma che al contempo conosce l'amore per la prima volta senza sapere come gestirlo. *B.O.Y.* è il ritratto di un ragazzo che desidera amare e lasciarsi amare, ma non sente di meritarlo."

synopsis

Sixteen-year-old Tobias reluctantly spends his summer with his grandparents in the countryside, abandoned once again by his elusive mother. His grandfather takes care of his dementia-sick wife while working fulltime as a glazier. Tobias encounters two young men, Jonas, a male prostitute, and Aron, a local 25-year-old painter. Instantly drawn to each other, Tobias and Aron navigate the complexities of their budding relationship. But Tobias, starved for love and affection, struggles to let down his guard, pushing Aron away whenever emotions run too deep. When tragedy strikes, Tobias finds himself sinking back into old habits of self-loathing and self-harm, seeking solace in the pain he inflicts upon himself. As dark thoughts threaten to unravel his sanity and alienate those closest to him, Tobias descends further into darkness, convinced he deserves every ounce of suffering.

director's statement

"Thematically, B.O.Y. is a further development of the stories my co-writer Tomas Lagermand Lundme and I have previously told in shorter formats. Stories about introverted boys with inner demons they feel they are alone with. The male ideal is to be strong and stable, but a lot of young men and boys have a hard time talking about their innermost feelings. It's not something most men do in our society. Not out of ill will, I think, but out of habit. I had the same problems putting my feelings into words as I grew up in rural Denmark and it is still something I must work on as an adult. B.O.Y. is a story about having a long series of visible and invisible scars from an upbringing where you have felt neglected and overlooked, but at the same time encounter love for the first time without knowing how to deal with it. B.O.Y. is a portrait of a boy who wants to love and let himself be loved but doesn't feel he deserves it."

il regista the director



SØREN GREEN

Regista e sceneggiatore autodidatta, consegue successivamente un master in studi cinematografici presso l'Università di Copenaghen. Nel 2018, dirige il corto *October Boy* e la web serie *Thomas14*, supportata dal Danish Film Institute e da TV 2 Denmark. In precedenza, Green dirige i cortometraggi pluripremiati *An Evening* e *An Afternoon*, presentati in oltre 100 festival in tutto il mondo e distribuiti in più di 30 paesi. Nel 2020 completa la trilogia con *A Night*. I tre film sono scritti a quattro mani con Tomas Lagermand Lundme. Nel 2013, Green dirige e coproduce il documentario *The Hidden Children*, che racconta la storia dei bambini ebrei rimasti in Danimarca, mentre i loro genitori fuggivano in Svezia durante la Seconda Guerra Mondiale.

He is a self-taught film director and writer, but he holds a master's degree in film studies from University of Copenhagen. In 2018 Green directed the short film October Boy and the web series Thomas14 funded by the Danish Film Institute and TV 2 Denmark. Previously Green has directed the award-winning short films An Evening and An Afternoon, screened at more than 100 festivals around the world and distributed in 30+ countries. In 2020 he completed the trilogy with A Night. He wrote all three films with Tomas Lagermand Lundme. In 2013 Green directed, filmed, and co-produced the documentary The Hidden Children, about Jewish children left in Denmark, while their parents fled to safety in Sweden during WWII.

filmografia filmography

- 2013 *The Hidden Children* (doc.)
- 2014 *An Afternoon* (short)
- 2016 *An Evening* (short)
- 2018 *Thomas14* (web series)
- 2018 *October Boy* (short)
- 2020 *A Night* (short)
- 2024 *Glasskår* (B.O.Y. – Bruises of Yesterday)

festival festivals

- 2024 Fusion IFF, Norway - Features
- 2024 Helsinki IFF Love & Anarchy - LGBTQ+





FILM IN CONCORSO: LUSSEMBURGO, BELGIO

BREATHING UNDERWATER

Hors d'Haleine

2024 - DCP - colore - 101'

Regia *Direction*: **Eric Lamhène**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Lee Rae Lyn, Eric Lamhène**

Fotografia *Cinematography*: **Lee Rae Lyn**

Montaggio *Editing*: **Jean-Luc Simon**

Scenografia *Set design*: **Julieta Fernandez**

Suono *Sound*: **Alain Goniva**

Costumi *Costumes*: **Magdalena Labuz**

Interpreti *Cast*: **Carla Juri** (Emma), **Véronique Tshanda Beya** (Khadij),

Esperanza Martin González-Quevedo (Esperanza), **Alessia Raschella**

(Sascha), **Sascha Ley** (Tania)

Produttore *Producer*: **Claude Waringo** in coproduzione con *in co-production*

with **Patrick Quinet**, in associazione con *in association with* **Jani Thiltges,**

Bernard Michaux

Produzione *Production*: **Samsa Film**

in coproduzione con *in co-production with* **Artémis Productions**

World Sales: **Pluto Film**

sinossi

Breathing Underwater racconta la storia di Emma, portata via nel cuore della notte coperta di lividi e inaspettatamente incinta. Mentre affronta la sua gravidanza e i turbamenti emotivi che la incatenano a suo marito Marc, Emma riscopre parti perdute di sé attraverso il rapporto, ora affiatato ora conflittuale, che via via si instaura con le donne e i bambini del rifugio dove si trova. Così, i drammi personali si intrecciano e, nonostante le differenze, tra le donne nasce una delicata sorellanza, che le porta a sostenersi a vicenda e a lottare per la propria dignità e indipendenza.

nota di regia

“La sceneggiatura ha preso forma da un amalgama di storie di donne, che diventano poi le storie dei personaggi del film. Il nostro obiettivo era mantenere un'assoluta autenticità emotiva. Volevamo sin da subito che *Breathing Underwater* fosse il più possibile radicato in esperienze ed emozioni reali, quindi il cast avrebbe previsto attori professionisti e non. Per tutto il film, io e Rae Lyn Lee abbiamo lavorato a stretto contatto con la troupe, per creare un'estetica visiva che, con grande onestà, definiamo come “la luce nonostante il buio”. *Breathing Underwater* è un film di dualità, fatto di sofferenza, dolore e violenza, ma anche di forza, gioia e soprattutto speranza. Il viaggio di Emma, Khadij, Sascha ed Esperanza è solo l'inizio del lungo percorso che le donne vittime di abusi domestici intraprendono per ricostruire la loro vita. Speriamo che questo film tocchi i cuori, cambi vite e incoraggi il pubblico a un dialogo e un dibattito aperto.”

synopsis

Breathing Underwater tells the story of Emma, who is whisked away in the dead of night, covered in bruises and unexpectedly pregnant. As she grapples with her pregnancy and her emotional shackles to her husband Marc, Emma rediscovers lost facets of herself through her unlikely camaraderie and strife with the women and children of the shelter. Individual traumas intertwine and despite their differences, a delicate sisterhood emerges as they push one another to fight for their self-worth and independence.

director's statement

“The screenplay was shaped by an amalgamation of the women's stories, which became the backstories of the characters in the film. Our mission to be emotionally true. We knew early on that we absolutely wanted *Breathing Underwater* to be rooted as much as possible in true experiences and emotions, so the cast would ultimately be a mix of professional and non-professional actors. Rae Lyn Lee and I collaborated closely throughout with the entire film team to create a visual aesthetic that we candidly describe as “the light in absolute spite of the darkness”. *Breathing Underwater* is a film of dualities. There is suffering, pain and violence, but there is also strength, joy and hope. It is above all, a hopeful film. The journey of Emma, Khadij, Sascha and Esperanza represents merely the first few hundred meters of the marathon women in situations of domestic abuse have to run towards rebuilding their lives. We hope that this film will touch hearts, change lives and engage audiences in an open dialogue and debate.”

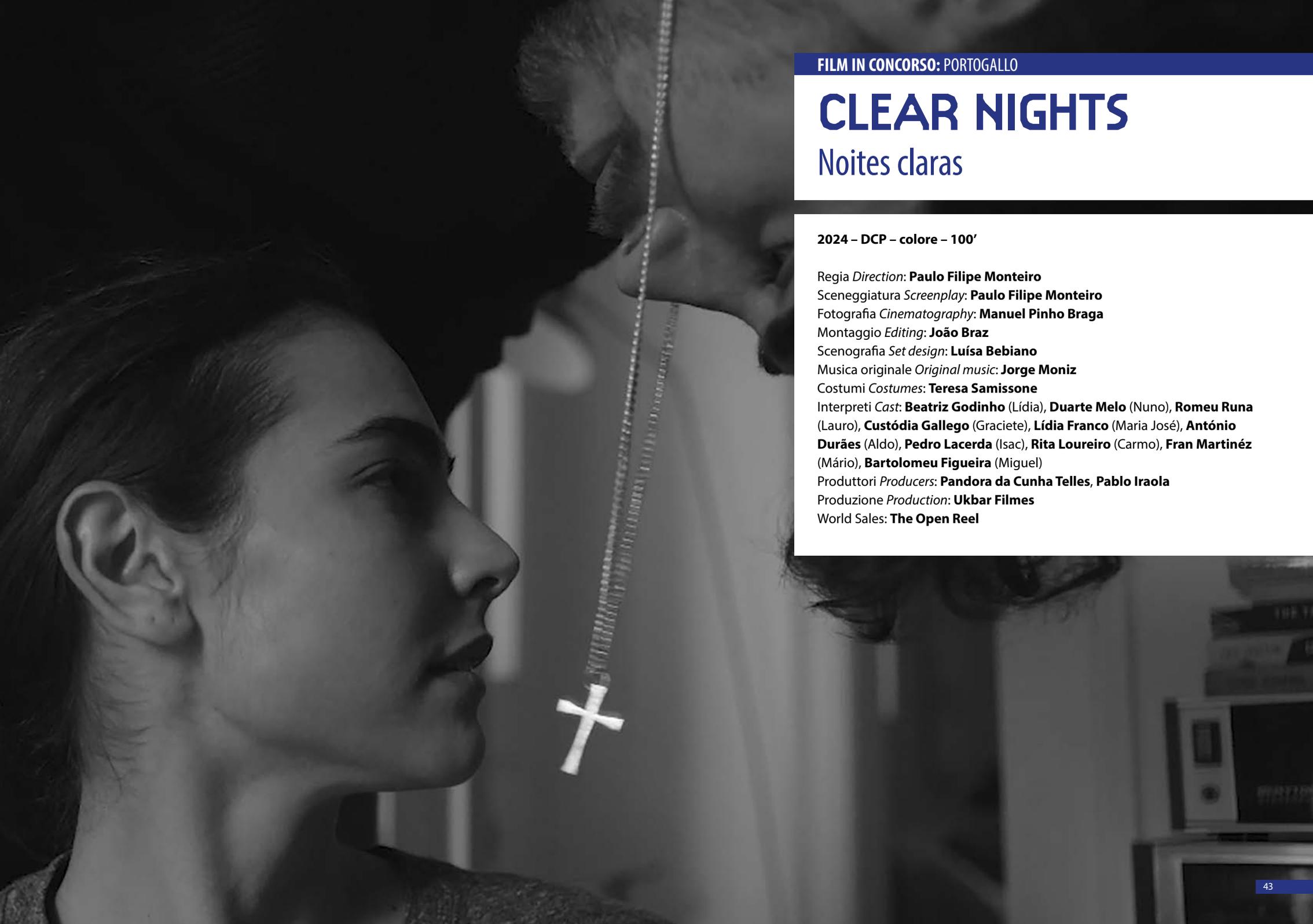
il regista the director**ERIC LAMHÈNE**

Eric Lamhène, sceneggiatore e regista, vive in Lussemburgo. Nel 2010 consegue con lode il Master of Arts alla London Film School. Da allora scrive e dirige diversi cortometraggi, oltre a vari episodi della serie televisiva *Comeback* e della serie documentaria *Routwäissgro* per RTL television. È uno degli sceneggiatori della serie crime di Netflix *Capitani*. I suoi film e documentari si occupano deliberatamente di temi sociali e, come regista, è attratto dall'energia pura degli attori non professionisti che ricoprono i suoi ruoli principali. Di recente, ha ultimato il suo lungometraggio d'esordio *Breathing Underwater* e ha creato la serie neo-noir *The Darkness*, attualmente in fase di scrittura/sviluppo.

Eric Lamhène is a writer/director based in Luxembourg. He earned his Master of Arts with distinction at the London Film School in 2010. He has since written and directed several short films as well as various episodes of the television series Comeback and the documentary series Routwäissgro for RTL television. He is a writer on the Netflix crime series Capitani. His fiction films and documentaries decidedly revolve around social topics and, as a director, he is drawn to the raw energy of non-actors in main roles. He has recently finished his debut feature film Breathing Underwater and is the creator of an upcoming neo-noir limited fiction series The Darkness, which is in it's writing /development stage.

filmografia

- 2010 *Lauschter* (short)
- 2012 *Flou* (short)
- 2012 *Comeback* (tv series)
- 2014 *Serena* (short)
- 2015 *Routwäissgro* (doc series)
- 2016 *Hotel Budapest* (short)
- 2024 *Hors d'Haleine* (*Breathing Underwater*)



FILM IN CONCORSO: PORTOGALLO

CLEAR NIGHTS

Noites claras

2024 – DCP – colore – 100’

Regia *Direction*: **Paulo Filipe Monteiro**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Paulo Filipe Monteiro**

Fotografia *Cinematography*: **Manuel Pinho Braga**

Montaggio *Editing*: **João Braz**

Scenografia *Set design*: **Luísa Bebiano**

Musica originale *Original music*: **Jorge Moniz**

Costumi *Costumes*: **Teresa Samissone**

Interpreti *Cast*: **Beatriz Godinho** (Lídia), **Duarte Melo** (Nuno), **Romeu Runa** (Lauro), **Custódia Gallego** (Graciete), **Lídia Franco** (Maria José), **António Durães** (Aldo), **Pedro Lacerda** (Isac), **Rita Loureiro** (Carmo), **Fran Martínéz** (Mário), **Bartolomeu Figueira** (Miguel)

Produttori *Producers*: **Pandora da Cunha Telles, Pablo Iraola**

Produzione *Production*: **Ukbar Filmes**

World Sales: **The Open Reel**

sinossi

Clear Nights racconta la storia di un fratello e una sorella, in una fase della vita in cui entrambi riscoprono sé stessi, affrontano i propri demoni e attraversano una profonda trasformazione interiore. Lidia fatica a gestire il figlio appena nato, non riesce a far fronte alle aspettative, non riconosce più il suo corpo e decide così di allontanarsi da casa e dal suo compagno. Suo fratello Lauro lavora in un'agenzia di pompe funebri. Divorziato e con un figlio, si confronta con la consapevolezza e l'accettazione della sua bisessualità. Sebbene i fratelli si vedano raramente, le sfide condivise li avvicinano in un percorso di riscoperta e metamorfosi interiore. Non la luce alla fine del tunnel, ma il tunnel stesso è la vera illusione.

nota di regia

"Non è la luce in fondo al tunnel a essere un'illusione, ma il tunnel stesso. Sgombrato il cielo dalle nuvole e superati i blocchi mentali ed emotivi, ecco che possiamo iniziare un percorso verso la chiarezza. Ho letto e ascoltato molte testimonianze di donne affette da gravi forme di depressione post-partum, un nemico silenzioso che colpisce non solo le madri ma anche i loro partner. Medee contemporanee nel Portogallo di oggi. Mi sono anche occupato di problematiche di genere e del loro effetto su quelle persone, che per vivere felici hanno bisogno di creare le condizioni e trovare il coraggio per superare i giudizi personali e lo stigma sociale. Per me era importante creare un'interazione tra i personaggi non solo con le parole, ma anche attraverso i movimenti del corpo e la danza. E mostrare una Lisbona come ancora non la si era mai vista al cinema, moderna e sorprendente."

synopsis

Clear Nights tells the story of two siblings, in a time when they both rediscover themselves, face their problems and undergo a profound inner transformation. Lidia struggles to cope with her newborn baby: she can't handle the expectations, doesn't recognise her body, and distances herself from home and her boyfriend. Her brother Lauro works in a funeral agency. Divorced with a son, he grapples with accepting his bisexuality. Though the siblings rarely saw each other, their shared challenges bring them closer on a journey of rediscovery and profound inner transformation. The light at the end of the tunnel isn't an illusion; the tunnel is.

director's statement

"*The light at the end of the tunnel is not an illusion. The tunnel is. Once we clear the numerous clouds and deadlocks inside our heads and emotions, we can start on a path to clarity. I have read and heard many testimonies of women who underwent severe post natal depression, which silently affects so many women and also their partners. Contemporary Medeas, in present day Portugal! I also followed genre trouble, affecting people who can live happily when they have the conditions and the courage to overcome personal and social judgments. For me it was important to have the characters interact through body movements and dance, instead of just words. And to show a Lisbon that had not yet appeared in cinema, with its surprising, modern architecture.*"

il regista the director



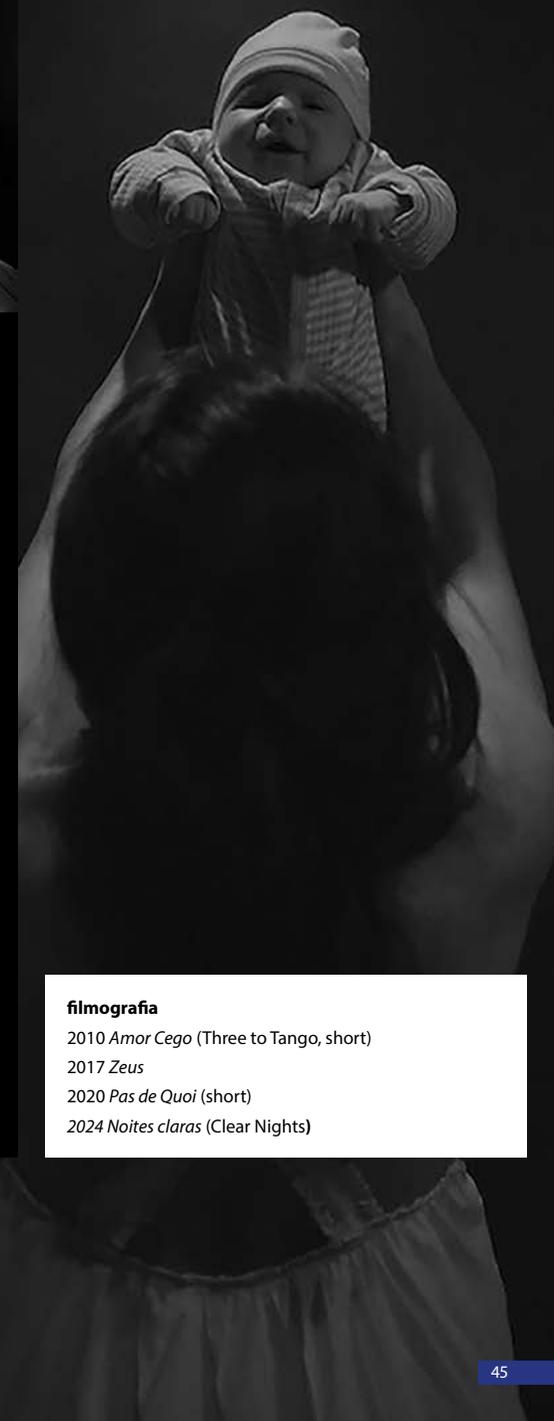
PAULO FILIPE MONTEIRO

Scrittore e regista dei cortometraggi *Amor Cego* (Three to Tango, 2010, Premio della Giuria al CórteX Film Festival) e *Pas de Quoi* (2020, Premio del Pubblico all'InShadow Film Festival), Paulo Filipe Monteiro ha scritto e diretto il lungometraggio *Zeus* (2017), che si è aggiudicato ben tredici premi, tra cui il Premio per il Miglior Attore al 4° Indian Film Festival di Mumbai, quattro premi nella Selezione Ufficiale del XXII Paths of Portuguese Cinema (Miglior Attore, Miglior Attore Non Protagonista, Migliori Costumi, Miglior Trucco) e il Grand Prix e la Migliore Interpretazione Maschile al 14° Agadir Festival Cinéma et Migrations. *Clear Nights* è il suo secondo lungometraggio.

Writer and director of the short fiction films Amor Cego (Three to Tango, 2010, Prize of the Jury at CórteX Film Festival) and Pas de Quoi (2020, Audience Prize at InShadow Film Festival), Paulo Filipe Monteiro wrote and directed the fiction feature film Zeus (2017), which won 13 prizes, including the Best Actor Prize at the 4th Indian Film Festival in Mumbai, four Prizes in the Official Selection of the XXII Paths of Portuguese Cinema (Best Actor, Best Supporting Actor, Best Wardrobe, Best Make-up) and the Grand-Prix and Best Male Performance at the 14th Agadir Festival Cinéma et Migrations. Clear Nights is his second feature film.

filmografia

- 2010 *Amor Cego* (Three to Tango, short)
- 2017 *Zeus*
- 2020 *Pas de Quoi* (short)
- 2024 *Noites claras* (Clear Nights)



A black and white photograph of a man's face and upper torso. He has dark, wavy hair and is looking down and to the left. His chest is covered in various tattoos, including a large circular one on his left chest and several smaller ones on his right shoulder and chest. The background is dark and out of focus.

FILM IN CONCORSO: LITUANIA, LETTONIA

DROWNING DRY

Sesės

2024 – DCP – colore – 88”

Regia *Direction*: **Laurynas Bareiša**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Laurynas Bareiša**

Fotografia *Cinematography*: **Laurynas Bareiša**

Montaggio *Editing*: **Silvija Vilkaitė**

Scenografia *Set design*: **Sigita Šimkūnaitė**

Sound design: **Julius Grigelionis**

Costumi *Costumes*: **Laura Kraukle**

Interpreti *Cast*: **Gelminė Glemžaitė** (Ernesta), **Agnė Kaktaitė** (Juste), **Paulius Markevičius** (Lukas), **Giedrius Kiela** (Tomas)

Produttore *Producer*: **Klementina Remeikaitė** in coproduzione con *in coproduction with* **Matīss Kaža**

Produzione *Production*: **Afterschool**

in coproduzione con *in coproduction with* **Trickster Pictures**

World Sales: **Alpha Violet**

sinossi

Due sorelle decidono di trascorrere un fine settimana in una casa in campagna, per celebrare la vittoria di Lukas a un torneo di arti marziali e il compleanno di Tomas, i rispettivi mariti. Con i figli, vanno a nuotare in un lago vicino, si rilassano e discutono di finanze familiari. Ma dopo la tragedia sfiorata di uno dei bambini, le due sorelle si ritrovano madri single.

nota di regia

“Il film ruota intorno a un gruppo di persone che affrontano tutte in modo diverso una tragedia sfiorata e il trauma emotivo che ne deriva. Per evidenziare le diverse modalità di percepire e affrontare il trauma, ho usato la tecnica della ripetizione irregolare quale elemento strutturale della storia, traendo ispirazione dalla condizione del quasi annegamento secco. Questo mi ha aiutato a fondere in modo organico storia, soggetto e tematica. L’annegamento secco o secondario è una rara complicazione dell’annegamento che si verifica quando l’acqua entra nei polmoni. Anche se in piccole quantità, l’acqua può irritare la pleura causando un accumulo di liquidi con conseguente edema polmonare. Questa condizione è importante non solo come espediente narrativo, ma anche come struttura fondante della storia. L’iterazione perversa di scampare all’annegamento in acqua per poi riviverlo sulla terraferma è un aspetto che mi ha toccato personalmente.”

synopsis

To celebrate Lukas’ victory at the martial arts tournament and Tomas’ birthday party, two sisters organize a weekend at the country house. With their kids, they go swimming in a nearby lake, relax and discuss family finances. After the near tragic accident of one of the children, the sisters become single mothers.

director’s statement

“The film essentially is about a group of people dealing with an almost tragic event that causes them experience emotional trauma in different ways. I used irregular repetition borrowed from dry drowning condition as a structural element of the story in order to highlight the various ways of receiving and dealing with trauma. It helped me organically merge story, subject and theme into one. Dry drowning or secondary drowning is a rare drowning complication that happens if water gets into the lungs. Small amount of water can irritate the lungs’ lining and fluid can build up, causing a condition called pulmonary edema. This condition is important not only as plot device in the film, but also as the basis for the whole structure of the story. The concept of this perverse iteration of escaping drowning in the water and then experiencing drowning on dry land connected with me personally.”

il regista the director**LAURYNAS BAREIŠA**

Nato in Lituania nel 1988, consegue una laurea in Matematica Applicata e Cinematografia, e un Master in Regia (2016). Recentemente ha lavorato come direttore della fotografia nei film *Summer Survivors* (2018) e *Slow* (2023) di Marija Kavtaradze. Ha diretto i cortometraggi *By the Pool* (Venezia IFF 2017), *Caucasus* (Locarno FF 2018), *Dummy* (Berlinale IFF 2020). Nel 2021, il suo primo lungometraggio, *Pilgrims* conquista il premio per il miglior film nella sezione Orizzonti della Mostra del Cinema di Venezia. L’anno dopo il film viene selezionato in concorso a Salonico, Jeonju e nella rassegna New Directors/New Films.

(b. 1988, Lithuania) Graduated in Applied Mathematics and Cinematography, and earned a MA in Film Directing (2016). He recently worked as cinematographer on the feature film Summer Survivors (2018), Slow (2023) by Marija Kavtaradze. He directed the short films By the Pool (Venice IFF 2017), Caucasus (Locarno FF 2018), Dummy (Berlinale IFF 2020). His first feature film Pilgrims was awarded for the best film in Venice IFF, Orizzonti Competition 2021. It was selected in competition in Thessaloniki, Jeonju and in New Directors /New Films in 2022.

filmografia filmography

2014 *Dembava* (short)
 2016 *The Camel* (short)
 2017 *By the Pool* (short)
 2018 *Kaukazas* (Caucasus, short)
 2020 *Atkurimas* (Dummy, short)
 2021 *Pilgrimai* (Pilgrims)
 2024 *Sesės* (Drowning Dry)

premi e festival awards and festivals

2024 Locarno IFF – Concorso Competition: Miglior Regia, Migliori Attori *Best Direction, Best Actors* (Gelmīnė Glemžaitė, Agnė Kaktaitė, Paulius Markevičius, Giedrius Kiela)



FILM IN CONCORSO: FRANCIA

JIM'S STORY

Le roman de Jim

2024 - DCP - colore - 101'

Regia *Direction*: **Arnaud e Jean-Marie Larrieu**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Arnaud e Jean-Marie Larrieu** dall'omonimo romanzo di *based on the same novel by* **Pierric Bailly**

Fotografia *Cinematography*: **Irina Lubtchansky**

Montaggio *Editing*: **Annette Dutertre**

Scenografia *Set design*: **Brigitte Brassart**

Musica originale *Original music*: **Bertrand Belin, Shane Copin**

Costumi *Costumes*: **Judith de Luze**

Interpreti *Cast*: **Karim Leklou** (Aymeric), **Laetitia Dosch** (Florence), **Sara**

Giraudeau (Olivia), **Bertrand Belin** (Christophe), **Noée Abita** (Aurélie),

Andranic Manet (Jim a 23 anni years), **Eol Personne** (Jim a 7 e 10 anni 7 and 10 years)

Produttore *Producer*: **Kevin Chneiweiss**

Produzione *Production*: **SBS Productions, Arte France Cinema**

World Sales: **Pyramide International**

sinossi

Una sera, Aymeric incontra Florence, sua ex collega, a Saint-Claude, nell'Haut-Jura. Lei è single, e incinta di sei mesi. Quando dà alla luce Jim, Aymeric è lì con lei. Insieme trascorrono anni felici, finché un giorno Christophe, il padre biologico di Jim, torna a farsi vivo... Potrebbe essere l'inizio di un melodramma oppure di un lungo viaggio verso la paternità.

nota di regia

"La storia racconta di persone familiari, ma di cui parliamo raramente. Di mezzo c'è anche una questione di classe, con gente che si arrabatta con lavori saltuari, spesso part-time. Ci piace osservare come i personaggi si muovano nella propria esistenza, senza avere una chiara idea di cosa li aspetti. Il modo in cui nel romanzo i rapporti genitoriali si intrecciano alle relazioni amorose crea inoltre un senso di prossimità. Il protagonista è infatti in sintonia con le tematiche dei nostri film. *Tralala*, ad esempio, parla di un uomo in una città sconosciuta, che viene accolto da una famiglia. In *Summer's End* e *Roland's Breach* esploriamo i rapporti del nucleo familiare che esulano dai legami di sangue. Abbiamo così deciso di realizzare un adattamento del romanzo di Pierric, pur volendo mantenerne il titolo. La "storia" di Jim è ciò che davvero lo definisce, al di là delle sue origini biologiche."

synopsis

Aymeric runs into Florence, a former coworker, one evening in Saint-Claude in the Haut-Jura. She is six months pregnant and single. When she gives birth to Jim, Aymeric is there. They spend happy years together until Christophe, Jim's biological father, shows up... It could be the start of a melodrama, it's also the start of an odyssey into fatherhood.

director's statement

*"The story involved people who felt familiar to us but who are seldom talked about. This is also about class, with folks that are making do with odd jobs, often part-time jobs. We really like the way they all navigate through existence with no sense of what's around the corner. A proximity of sorts was also generated by how parental or love relationships are woven in the novel. The central character resonated with our own films. *Tralala* for instance is about someone who finds himself in a town that is totally unknown to him and yet a family welcomes him. In *Summer's End* and *Roland's Breach*, we had also interrogated, within the family, the kind of ties that are built outside strictly blood ties. Therefore, we decided to adapt the novel. It was also our wish to keep Pierric's novel's title. Jim's "story" is really what makes Jim who he is, beyond his biological origins."*

i registi the directors**ARNAUD e JEAN-MARIE LARRIEU**

Nati rispettivamente nel 1965 e nel 1966 negli Hautes-Pyrénées, scoprono sia il cinema che la montagna grazie al nonno, regista amatoriale. Dopo aver studiato filosofia, dirigono diversi cortometraggi, tra cui *La Brèche de Roland*, con Mathieu Amalric (Quinzaine des Réalisateurs 2000). Seguono lungometraggi come *A Real Man* (2003) e *To Paint or Make Love*, con Daniel Auteuil e Sabine Azéma, in Concorso a Cannes. Poi ancora *Le Voyage aux Pyrénées* (Quinzaine des Réalisateurs 2008) e *Happy End*, dove collaborano con Mathieu Amalric. Nel 2015, *21 Nights with Pattie* riunisce Isabelle Carré, Karin Viard e André Dussollier nello stesso film, che conquista il premio per la Migliore Sceneggiatura al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián.

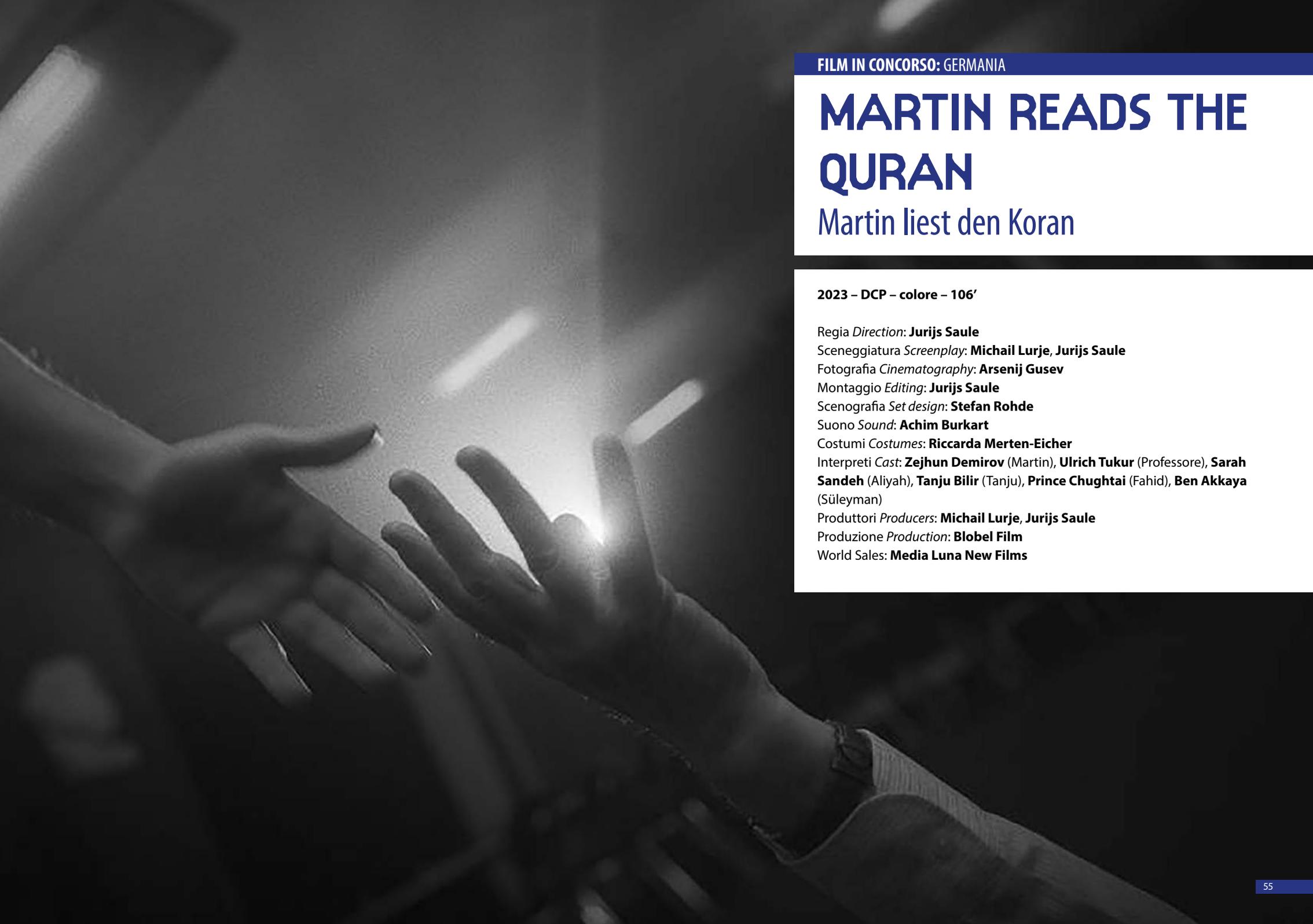
*They were born in 1965 and 1966, respectively, in the Hautes-Pyrénées and discovered both the cinema and the mountains thanks to their grandfather, an amateur filmmaker. After studying philosophy, they directed several short films, including *La Brèche de Roland*, with Mathieu Amalric (Directors' Fortnight 2000). Feature films followed, with *A Real Man* (2003) and *To Paint or Make Love*, with Daniel Auteuil and Sabine Azéma, in Competition at Cannes. Then *Le Voyage aux Pyrénées* (Directors' Fortnight 2008), *Happy End*, where they once again worked alongside Mathieu Amalric. In 2015, *21 Nights with Pattie* brought together Isabelle Carré, Karin Viard and André Dussollier and was awarded the Best Screenplay at the San Sebastián IFF.*

filmografia filmography

1999 *Summer's End* (short)
2000 *Roland's Breach* (short)
2003 *A Real Man*
2005 *To Paint Or Make Love*
2008 *The Trip To The Pyrenees*
2009 *Happy End*
2013 *Love Is The Perfect Crime*
2015 *21 Nights With Pattie*
2021 *Tralala*
2024 *Le roman de Jim*

premi e festival awards and festivals

2024 Cannes FF – Official Selection, Cannes Première
2024 Festival de La Baule: Miglior Film *Best Film*
2024 Brussels IFF: Grand Prix



FILM IN CONCORSO: GERMANIA

MARTIN READS THE QURAN

Martin liest den Koran

2023 – DCP – colore – 106'

Regia *Direction*: **Jurijs Saule**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Michail Lurje, Jurijs Saule**

Fotografia *Cinematography*: **Arsenij Gusev**

Montaggio *Editing*: **Jurijs Saule**

Scenografia *Set design*: **Stefan Rohde**

Suono *Sound*: **Achim Burkart**

Costumi *Costumes*: **Riccarda Merten-Eicher**

Interpreti *Cast*: **Zejhun Demirov** (Martin), **Ulrich Tukur** (Professore), **Sarah Sandeh** (Aliyah), **Tanju Bilir** (Tanju), **Prince Chughtai** (Fahid), **Ben Akkaya** (Süleyman)

Produttori *Producers*: **Michail Lurje, Jurijs Saule**

Produzione *Production*: **Blobel Film**

World Sales: **Media Luna New Films**

sinossi

Martin si reca in visita da un professore di studi islamici per parlargli di un attacco terroristico da lui pianificato. Il professore sarà in grado di indicargli un passaggio del Corano in cui si affermi che è sia sbagliato uccidere gli uomini per mezzo delle bombe? In caso contrario, molte persone perderanno la vita proprio per mano di Martin. Il professore non ha dunque altre armi se non la parola di Dio.

nota di regia

“Cosa accadrebbe nella nostra società se non si potesse dimostrare che il Corano e Dio stesso vietano l’uso della violenza? Dobbiamo davvero mettere un limite alla fede degli altri se questa minaccia il nostro modo di vivere? Pensiamo di saperne più di Dio? Martin è davvero un folle, un riformatore violento e sanguinoso, oppure è solo lo specchio sfocato dell’uomo moderno abbandonato da Dio?”

synopsis

Martin visits a professor of Islamic Studies to tell him about an attack he has initiated. Can the professor show Martin a passage from the Quran that says it's wrong to kill people with bombs? If not, Martin's bomb will kill many people. The professor has no other weapons other than the word of God itself.

director's statement

“What would it mean for our society if it could not be proven that the Quran and God himself forbid the use of violence? Must we restrict the beliefs of others if they threaten our way of life? Do we presume to know better than the Almighty? Is Martin a madman, a bloody reformer, or the blurry mirror of a modern citizen forsaken by God?”

il regista *the director*



JURIJS SAULE

Jurijs Saule studia letteratura e matematica a Berlino. Non frequenta una scuola di cinema, ma decide di fondare assieme a Michail Lurje, che incontra 22 anni prima durante un viaggio organizzato per giovani ebrei, la casa di produzione Blobel Film, così da realizzare il suo sogno: dirigere il suo primo lungometraggio. *Martin reads the Quran* conquista il premio tedesco più importante per la sceneggiatura e il premio Lola d'oro, che consente al progetto di accedere a finanziamenti statali. Jurijs Saule è inoltre membro della Deutsche Filmakademie e.V., l'Accademia cinematografica tedesca.

*Jurijs Saule studied literature and mathematics in Berlin. Since he did not attend film school, together with Michail Lurje, who he met 22 years ago on a Jewish youth trip, they founded the production company Blobel Film to realize his dream of directing his first feature film. His script for *Martin reads the Quran* was awarded the highest German screenplay prize and the golden Lola Award, which enabled the project to receive state funding. Jurijs Saule is a member of the “German Film Academy” (Deutsche Filmakademie e.V.).*

filmografia *filmography*

2023 *Martin liest den Koran* (Martin Reads The Quran)

premi e festival *awards and festivals*

2022 German Film Awards: Lola d'Oro alla Migliore Sceneggiatura *Golden Lola for Best Screenplay*
2024 German Film Festival, Madrid
2024 Festival de Cine Aleman, Buenos Aires
2024 Moscow IFF – Concorso *Competition: Sharp View Award*



FILM IN CONCORSO: SERBIA

MOTHER MARA

Majka Mara

2024 - DCP - colore - 96'

Regia *Direction*: **Mirjana Karanovic**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Mirjana Karanovic, Maja Pelevic, Ognjen Svilicic**

Fotografia *Cinematography*: **Igor Marovic**

Montaggio *Editing*: **Lazar Predojevic**

Scenografia *Set design*: **Dragana Bacovic**

Musica *Music*: **Ephrem Luchinger**

Costumi *Costumes*: **Laura Locher**

Interpreti *Cast*: **Mirjana Karanovic** (Mara), **Vucic Perovic** (Milan), **Boris Isakovic** (Boris), **Jasna Zalica** (Vesna), **Alen Liveric** (Voja), **Pavle Cemerikic** (Nemanja), **Jelena Curuvija** (Una)

Produttori *Producers*: **Snezana van Houwelingen**

Produzione *Production*: **This and That Productions** in coproduzione con *in coproduction with* **Okofilm Productions** (Ch), **Paul Thiltges Distributions** (Lu), **December** (Si), **Deblokada** (Bih), **VHS doo** (Mne)

World Sales: **Antipode Sales International**

sinossi

Mara, imprenditrice di successo e madre single, perde improvvisamente e prematuramente il figlio Nemanja. Si chiude in sé stessa rifiutando di mostrare le sue emozioni, prendendo le distanze e chiudendosi a qualsiasi forma di comunicazione con amici e familiari. Con dentro il peso di questo trauma, conosce Milan, amico di Nemanja, da cui intende scoprire qualcosa di più sulla vita del figlio. Le emozioni condivise con Milan e la morte improvvisa di Nemanja li avvicinano sempre di più e il rapporto si trasforma via via in una vera e propria relazione fisica. Pur cercando di mantenere le distanze e mantenere la loro relazione su un piano fisico, Mara apre il suo cuore a Milan. Senza sapere realmente cosa desidera, inizia ad apprezzarne la compagnia...

nota di regia

“Voglio mostrare la mia contraddizione interiore, come se due persone totalmente diverse vivessero dentro di me. Spesso mi vergogno e ho paura a parlarne. Una donna della mia età non dovrebbe esporre apertamente le proprie passioni e i propri desideri, riservarli ai più giovani. E se in questa fase della vita prova a sganciarsi dal suo ruolo tradizionale, agli occhi dei media e del pubblico è solo una vecchia strega. Con questa storia punto a provocare il pubblico e dare coraggio ad altre donne e a chi si sente poco rappresentato o imprigionato in un ruolo che il proprio spirito interiore prova a combattere. Dal pubblico mi aspetto una reazione forte, in fondo questo è un film sulla forza, non tanto di affrontare la situazione, quanto piuttosto di cambiare e andare avanti. Il film apre spazi nascosti nell’universo femminile, sconvolgenti per la loro onestà e ricchi di emozioni non romantiche. Voglio raccontare della passione femminile per la vita e per l’Eros, troppo a lungo repressa dalle convenzioni sociali. Voglio fare un film sul coraggio e sull’accettazione.”

synopsis

Mara, a successful businesswoman and single mother, suddenly loses her son Nemanja to an untimely death. She clamps up and refuses to show emotions being repulsive and unavailable for any communication on the subject with her friends and family. With buried trauma deep inside of her, she meets Milan, Nemanja's friend. Milan is someone she intends to use to find out about her son's life. Emotions they both share toward Nemanja and his sudden death brings them together and initiate physical relationship. Although she wants to keep him at a distance and keep their relationship purely physical, she starts to open up to him. Not knowing what she wants she realizes she enjoys his company...

director's statement

"I want to show the contrast I carry within as if two completely different persons live inside my body. I often feel shame and fear to talk about it. A woman of my age shouldn't be talking so openly about her passions and desires, which is reserved for younger people. When a woman in this stage of life tries to break out of a traditional role, the media and public call her an old hag and a witch. This is why I want to make this film and tell this story. I want to provoke the public and encourage other women and all other people that feel underrepresented and feel like they are serving roles in life that their inner spirit is trying to fight against. I expect a strong reaction and I am looking forward to it. I see this film as a story about strength, but not in order to cope, but to make a change and move on. This title should open hidden spaces in the female being, which shock with honesty and do not romanticize emotions. I want to talk about the suppressed passion for life, for Eros that gives energy and that has been constrained and controlled by social rules for centuries in the female being. I want to make a film about courage and acceptance."

la regista *the director*



MIRJANA KARANOVIC

Attrice serba acclamata e nota per diversi film dell'ex Jugoslavia, debutta in *Petrijin Venac* di Srdjan Karanovic (1980). Raggiunge la fama mondiale con il ruolo di "Madre" in *Papà... è in viaggio d'affari* di Emir Kusturica. Per il ruolo di "Esma" nel film *Il segreto di Esma* di Jasmila Zbanic (Orso d'Oro alla Berlinale), si aggiudica numerosi premi e una nomination dalla European Film Academy nel 2006. Successivamente, compare in *Das Fraulein* di Andrea Staka e in *Here and There* di Darko Lungulov. Il suo debutto come regista è con *A Good Wife* (2016), presentato in anteprima al Sundance. Il film è stato proiettato in oltre 40 festival in tutto il mondo vincendo numerosi premi.

Serbian actress known for many acclaimed roles in the films of the former Yugoslavia, she made her debut in Srdjan Karanovic's film Petrijin Venac (1980). She gained world fame with the role of "Mother" in Emir Kusturica's When Father Was Away on Business. For the role of "Esma" in the film Grbavica: The Land Of My Dreams by Jasmila Zbanic (Golden Bear at the Berlinale) she won numerous awards at festivals and a nomination from the European Film Academy in 2006. Then she appears in Andrea Staka's Das Fraulein and in Darko Lungulov's Here and There. Mirjana made her debut as the director with A Good Wife (2016) premiered at the Sundance. The film has been screened at over 40 festivals around the world and she won numerous awards.

filmografia filmography

- 2016 *Dobra Zena* (A Good Wife)
- 2024 *Majka Mara* (Mother Mara)

festival festivals

- 2024 Sarajevo IFF – Serata di Gala, Fuori Concorso Gala Screening, Out of Competition
- 2024 Zurich Film Festival - Concorso Competition
- 2024 Sao Paulo IFF – Concorso Nuovi Registri New Directors Competition



FILM IN CONCORSO: NORVEGIA, FRANCIA, SVEZIA

MY WONDERFUL STRANGER

Min fantastiske fremmede

2024 - DCP - colore - 107'

Regia *Direction*: **Johanna Pyykkö**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Johanna Pyykkö, Jørgen Færøy Flasnes**

Fotografia *Cinematography*: **Torbjørn Sundal Holen**

Montaggio *Editing*: **Margrethe Vinnem, Brwa Vahabpour, Geir Ørnholt, Johanna Pyykkö**

Scenografia *Set design*: **Kristian Lahn Vestby**

Musica originale *Original music*: **Delphine Malaussena, Jakob Lindhagen**

Costumi *Costumes*: **Andrea Marie Skeid**

Interpreti *Cast*: **Camilla Godø Krohn** (Ebba), **Radoslav Vladimirov** (Julian/Ivaylo), **Maya Amina Moustache Thuv** (Andrea), **Renata Aleksejunaite Christensen** (Iveta), **Laila Goody** (vicino di casa *the neighbour*), **Christian Skolmen** (uomo di mezz'età *middle-aged man*), **Svejen Mladenov** (dottore *doctor*), **Hristo Petkov** (fratello *brother*), **Patrick Makosir** (Vincent, vicino di casa *the neighbor*), **Liv Bernhoft Osa, Per Gørvell** (proprietari di casa *house owners*)

Produttori *Producers*: **Dyveke Bjørkly Graver, Renée Hansen Młodyszewski**
in coproduzione con *in coproduction with* **Maud Berbille, Nicolas Anthomé, Antoine Stehlé, Mimmi Spång, Leif Holst Jensen**

Produzione *Production*: **Oslo Pictures** (No), **Eye Eye Pictures** (No), **Bathysphere** (Fr), **MB17 Films** (Fr), **Garagefilm International** (Se)

World Sales: **Pyramide International**

sinossi

Ebba, diciottenne solitaria, lavora nel porto di Oslo. Una notte, incontra un uomo affascinante disteso sul selciato e con un trauma cranico. Quando scopre che ha perso la memoria, Ebba lo inganna facendogli credere che siano amanti e costruendo così un mondo fondato sulle bugie. A poco a poco, scopre però il suo passato e tutto si capovolge.

nota di regia

“Le mie storie non parlano di me, io mi sento piuttosto un’osservatrice della società. Ho pensato alle donne più pericolose e manipolatrici che ho incontrato nella mia vita, affascinata com’ero dalla loro mitomania, e mi sono chiesta quali fossero i sogni, gli obiettivi e le fragilità di una giovane donna come la mia protagonista, che costruisce il personaggio di Julian quasi fosse una sceneggiatrice o una regista, con un approccio “metacinematografico”. In un modo o nell’altro, credo però che tutti raccontino storie. Con il mio co-sceneggiatore Jørgen Færøy Flasnes, siamo partiti così dalla vita reale e ce ne siamo progressivamente allontanati, cercando di rendere il personaggio simbolico rispetto alle questioni sociali che ci interessava raccontare. Il nostro obiettivo era spingerci il più lontano possibile nel simbolismo, incorporando anche aspetti filosofici. E per questo, ci è voluto del tempo. Il progetto è stato selezionato per diversi laboratori di sceneggiatura, tra cui il programma Next Step alla Semaine de la Critique di Cannes e il Festival di Toronto. Discutere con Jørgen è stato davvero stimolante, perché mi ha permesso di integrare una prospettiva maschile. Tutto questo ci ha aiutato a costruire il film come fosse un castello di carte.”

synopsis

Ebba, a lonely 18-year-old woman, works in the harbor of Oslo. One night, she finds a beautiful man with a head injury on the ground and tries to help him. When she discovers that he has amnesia, she tricks him into believing they are lovers and builds a world for them based on lies. Little by little, Ebba finds out about his past life and that turns everything upside-down.

director’s statement

“I don’t tell stories about myself, I see myself more as an observer of society. I’ve been thinking a lot about the most manipulative and dangerous girls I’ve met in my life. Their mythomania fascinates me. I wondered about the dreams, goals and vulnerability of a young woman like that. You could also say that my heroine builds Julian’s character a bit like a scriptwriter or filmmaker would, with a ‘meta’ side, but I think everyone tells stories in one way or another. With my co-writer Jørgen Færøy Flasnes, we started out from real life and then gradually detached ourselves from it, trying to make the character a symbol of the social issues that interest us. We wanted to go as far as possible in symbolism by incorporating philosophical aspects. It took us quite a while. The project was selected for several script development labs, including the Next Step programme at Cannes Critic’s week and the Toronto Festival. The discussions with Jørgen were fascinating, helping us to build the film like a house of cards, and he brought a male point of view to the table.”

la regista *the director*



JOHANNA PYYKKÖ

La regista e sceneggiatrice svedese-finlandese Johanna Pyykkö consegue una laurea in Belle Arti e Regia presso la Norwegian Film School e un diploma in sceneggiatura all’Alma Script Academy in Svezia. Dirige alcuni episodi della serie drammatica *Nach* per Discovery ed è sceneggiatrice della serie acclamata dalla critica *Homegrown* (NRK). Gira diversi spot pubblicitari e realizza oltre dieci cortometraggi, distribuiti in TV e nei festival cinematografici di tutto il mondo. Il suo ultimo lavoro, *The Manila Lover*, debutta al Festival di Cannes nella Semaine de la Critique (2019), aggiudicandosi numerosi premi internazionali e un Amanda (il premio dell’Accademia norvegese) per il Miglior Cortometraggio.

Swedish-Finnish director and screenwriter, Johanna Pyykkö has a bachelor’s degree in fine arts - film directing from the Norwegian Film School and a screenwriting diploma from Alma Script Academy in Sweden. She’s been an episode-director on the drama-series Nach for Discovery and been an episodewriter on the critically acclaimed drama-series Homegrown (NRK). She has directed a number of commercial films and she has made over ten short films, which have been spread to TV and film festivals around the world. Her latest one, The Manila Lover, premiered at the Cannes FF at the Semaine de la Critique (2019), won several international awards and also an Amanda (the Norwegian Academy Award) for Best Short Film.

filmografia

2011 *Vi ska plocka Pascal i natt* (short)
 2012 *Lillasyster fixar kondomer* (short)
 2012 *Fruit Delivery* (short)
 2016 *Oslo Traffic* (short)
 2019 *The Manila Lover* (short)
 2020 *My Sister Dances* (short)
 2021 *Nach* (tv series, 1 ep.)
 2024 *Min fantastiske fremmede* (My Wonderful Stranger)

premi e festival awards and festivals

2020 MIA Roma: Arte Kino Award
 2024 Gimli IFF, Canada
 2024 Film by the Sea, Paesi Bassi *The Netherlands*
 2024 Cheltenham IFF, UK
 2024 Mostra de Sao Paulo, Brazil



FILM IN CONCORSO: PAESI BASSI, BELGIO

THREE DAYS OF FISH

Drie Dagen Vis

2024 - DCP - b/n - 85'

Regia *Direction*: **Peter Hoogendoorn**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Peter Hoogendoorn**

Fotografia *Cinematography*: **Gregg Telussa NSC**

Montaggio *Editing*: **Annelotte Medema NCE**

Scenografia *Set design*: **Hanneke Wind**

Musica originale *Original music*: **Christiaan Verbeek**

Costumi *Costumes*: **Manon Blom**

Interpreti *Cast*: **Ton Kas** (Gerrie), **Guido Pollemans** (Dick), **Line Pillet** (Bianca),

Neidi Dos Santos Livramento (Nadia), **Adison Dos Reis** (Carlos), **Peter**

Bolhuis (zio *uncle* Piet), **Loes Schnepper** (Tiny), **Bianca Krijgsman** (Eline),

Joop Kasteel (Sjaak)

Produttori *Producers*: **Stienette Bosklopper, Maarten Swart**

Produzione *Production*: **Circe Films** (NI), **Kaap Holland Film** (NI) in

coproduzione con *in coproduction with* **A Private View** (Be), **NTR** (NI)

World Sales: **Heretic**

sinossi

Gerrie, che vive all'estero con la sua seconda moglie, torna a Rotterdam per le visite mediche annuali. Qui incontra suo figlio Dick, ansioso di trascorrere del tempo con suo padre, che invece sembra ostinatamente volerlo evitare. Riprendendo il vecchio adagio per cui la pace familiare si conserva più a lungo quanto più brevi sono le visite, *Three Days of Fish* è la storia arguta di un padre e un figlio, con un rapporto straordinario ma complesso.

Durante il poco tempo assieme, la comunicazione tra Gerrie e Dick, stravagante e insieme esplosiva, si manifesta attraverso gli sforzi non esplicitati di elemosinare affetto. Il film offre uno spaccato delle dinamiche di un legame intricato tra due uomini socialmente inetti sempre in cerca dell'amore reciproco.

nota di regia

"Il mio obiettivo è creare una connessione intima tra pubblico e personaggi. Lo spirito del film è semplice, sobrio e contemplativo. Lo spettatore, desiderando ardentemente che Dick e Gerrie esprimano il proprio affetto reciproco, può anche essere portato a riflettere sui suoi legami familiari. Il fulcro della storia è nella dinamica padre-figlio e nei rispettivi comportamenti. E il modo in cui li osserviamo trasforma tutto in un film. Non voglio posizionare la cinepresa tra i personaggi o usare campi e controcampi per costruire la storia in fase di montaggio. Voglio solo osservare Dirk e Gerry, come fossi un testimone impotente, quasi un voyeur. Riprendo i personaggi nello spazio o piuttosto uno spazio che li contiene? Certo, avvicinando la cinepresa ai personaggi si ottiene un effetto drammatico, ma personalmente mi commuovo di più quando vedo le persone all'interno dello spazio che le circonda. L'effetto emotivo, la tragedia e la bellezza risiedono quindi non solo nell'inquadratura e nel linguaggio del corpo, ma anche nello spazio in cui si trovano."

synopsis

While living abroad with his second wife, Gerrie returns to Rotterdam for his annual health check-ups. There, he meets with his son, Dick, who yearns for quality time that his father stubbornly avoids. Calling upon the titular proverb that familial peace is best kept with short visits, Three Days of Fish is a dry-witted chronicle of a father and son as they unravel a remarkable but complex connection. During their brief time together, Gerrie and Dick's whimsical but combustible communication comes in unspoken efforts for affection, ultimately offering a glimpse into the dynamics of an intricate bond between two socially inept men, constantly "fishing" for each other's love.

director's statement

"I intend to create intimacy and connection between the audience and the characters. The spirit of the film is simple, understated, and contemplative. While wishing desperately for Dick and Gerrie to express more of their truly-felt affection for each other, people in the audience might be reminded of their own family ties. The father-son dynamic and their behaviour form the foundation of the story. To me, what turns it into a film is the way in which we observe them. I do not want to place my camera in between them using shot-counter shot techniques and create the storytelling in the editing process. I want to observe Dick and Gerrie like a powerless witness, almost a voyeur. Am I filming the characters in the space, or am I filming a space that holds the characters? You can portray dramatic scenes by putting the camera close to the characters, but personally, I start to feel moved when I see the people in the space around them. The emotional effect, its tragedy, and its beauty are in the framing, the people's body language, but also very much in the space in which they find themselves."

il regista the director



PETER HOOGENDOORN

Peter Hoogendoorn (1979, Paesi Bassi) studia all'Accademia Olandese di Cinema e Televisione. Il suo cortometraggio di laurea, *Wes* (2009), ispirato alla sua infanzia, conquista svariati premi, tra cui il Cineville Audience Award e l'IJzeren Haring Award al festival del cinema di Leiden. Nel 2014, il suo lungometraggio di debutto, *Between 10 and 12*, viene selezionato per le Giornate degli Autori a Venezia.

Peter Hoogendoorn (1979, the Netherlands) studied at the Dutch Academy for Film and Television. His short graduation film, Wes (2009), based on his childhood, won various awards, including the Cineville Audience Award and the IJzeren Haring Award at the film festival of Leiden. Hoogendoorn's feature debut Between 10 and 12 was selected for Venice Days in the summer of 2014.



filmografia filmography

- 2009 *Wes* (short)
- 2012 *Show Me Love* (short)
- 2014 *Tussen 10 en 12* (Between 10 and 12)
- 2024 *Drie Dagen Vis* (Three Days of Fish)

premi e festival awards and festivals

- 2024 Karlovy Vary IFF – Concorso Competition: Miglior Attore Best Actor (Ton Kas, Guido Pollemans)



FILM IN CONCORSO: GRECIA

WISHBONE

Sous Tension

2024 - DCP - colore - 120'

Regia *Direction*: **Penny Panayotopoulou**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Kallia Papadaki, Penny Panayotopoulou** basata sul racconto *based on the short-story* **40 days** della raccolta *of the short-story collection* **The Backlot Sound** di *by* **Kallia Papadaki**

Fotografia *Cinematography*: **Dimitris Katsaitis**

Montaggio *Editing*: **Petar Markovic**

Scenografia *Set design*: **Giorgos Georgiou**

Musica *Music*: **Nikolas Anadolis**

Costumi *Costumes*: **Despina Chimona**

Interpreti *Cast*: **Giannis Karampampas** (Kostas), **Konstantinos Avarikiotis** (Nondas), **Elena Mavridou** (Chryssa), **Alexandra Sakellaropoulou** (Despoina), **Garoufalina Kontozou** (Nike), **Efthalia Papakosta** (Stella), **Myrto Alikaki** (Doctor Vassiliou), **Nikolas Papagiannis** (Tassos)

Produttori *Producers*: **Penny Panayotopoulou, Thanassis Karathanos, Martin Hampel, Birgit Kemner, Philippe Gompel, Stelios Kammitis, Vicky Miha**

Produzione *Production*: **P.P. Productions, Manny Films, Pallas Film, Felony Films** in associazione con *in association with* **Asterisk***

sinossi

Kostas ha recentemente ottenuto un posto di vigilante in un ospedale pubblico. Dopo la morte improvvisa del fratello maggiore, è costretto a prendersi cura della nipotina Niki e trovare i soldi per salvare la casa di famiglia. Proprio quando sembra aver perso ogni speranza, un portiere dell'ospedale gli tende una mano. Ma il prezzo da pagare sarà alto.

nota di regia

“La storia di *Wishbone* è realmente accaduta e trae al contempo ispirazione dalle pratiche scorrette di alcuni grandi studi legali, che imbastiscono finti casi di negligenza medica a scopo di lucro. Ho vissuto sulla mia pelle un'esperienza di questo tipo, ma quando è arrivato il momento scriverla, abbiamo preferito farlo da una prospettiva differente, quella di Kostas.

Mi è stato subito chiaro che il film dovesse avere una struttura semplice e autentica, con uno stile impregnato di realismo. Sebbene abbia una forte connotazione sociale, ciò che mi interessava di più era la natura umana. Il modo con cui osservo le cose è fatto di silenzio e tristezza. Così, in questo film, come nei precedenti, l'attenzione è sempre rivolta alle persone, alla famiglia, al destino, agli aspetti fragili della vita. Tuttavia, la rappresentazione della società greca, con un tessuto sociale frammentato, aggiunge un'ulteriore chiave di lettura, diversa e speciale.”

synopsis

Kostas has recently become a security guard in a public hospital. After the sudden death of his older brother, he is forced to take care of his little niece Niki, and also to find the money to save their family house. The moment, he's lost all hope, a hospital porter will offer an aiding hand; but the price to pay is going to be high.

director's statement

“The story of Wishbone is real and based on the practices of some large law firms, which fabricate cases of medical negligence without any ethical concerns when it comes to making a profit. I have personally been close to a story of this kind, but when the time came and the story was to be written we felt the need to retell it from a different angle. That of Kostas. The texture of the film became clear to me from the beginning. It had to be real and simple. The style was determined by realism. But although the story has a strong social orientation, I was more interested in human nature. The way I see things is the way of silence, and sadness. So in this film, as in the previous ones, the focus is always on people, family, fate: fragile things. Nevertheless, the simultaneous portrayal of the fragmented social fabric of Greek society adds a different and special layer.”

la regista the director**PENNY PANAYOTOPOULOU**

Regista, sceneggiatrice e produttrice greca, si laurea in giurisprudenza all'Università di Atene e si specializza in arti cinematografiche e fotografiche al Polytechnic of Central London. Tra le sue opere più significative figurano: *Hard Goodbyes: My Father* (2002), che debutta alla 55ª edizione del Festival di Locarno vincendo il Leopardo di Bronzo per il Miglior Attore e partecipato successivamente a numerosi festival internazionali; *September* (2013), presentato in concorso alla 48ª edizione del Festival di Karlovy Vary, acclamato dalla critica, nominato a sei Premi dell'Accademia del Cinema Ellenico e vincitore del premio per la miglior attrice protagonista; e la serie documentaristica *The Magic in People*, in onda per molti anni sulla televisione greca.

She is a Greek film maker, screenwriter, and producer. She holds a LLB in law from University of Athens and a degree in film and photo arts from the Polytechnic of Central London. Some of her more notable works include: Hard Goodbyes: My Father (2002), which premiered in the 55th Locarno FF, was awarded the Bronze Leopard for Best Actor, and later participated in numerous international festivals; September (2013), which premiered in competition of the 48th Karlovy Vary IFF to critical acclaim, was nominated for six Hellenic Film Academy Awards and won the award for best leading actress; and the documentary series, The Magic in People which run for many years on Greek TV.

filmografia

1988 *Eldorado* (short)
1996 *Like Rain Like Hail* (TV movie)
2002 *Hard Goodbyes: My Father*
2013 *September*
2017-2021 *The Magic in people* (documentaries serie)
2020 *Broken Greek* (doc)
2023 *Wishbone*

festival

2024 Galway Film Fleadh – Concorso Competition
2024 Cottbus Film Festival* – Concorso Competition
2024 Arras Film Festival* – Concorso Competition
2024 Thessaloniki Film Festival* – Concorso Competition

*In svolgimento *In progress*

**ANTEPRIME
EVENTI SPECIALI**
PREMIERES SPECIAL EVENTS

CASI EL PARAÍSO *Almost Paradise*
di by Edgar San Juan

LA FIERA DELLE ILLUSIONI *Nightmare Alley*
di by Edmund Goulding

LA NOSTRA TERRA *Chłopi - The Peasants*
di by DK Welchman (aka Kobiela), Hugh Welchman

NON DIRMI CHE HAI PAURA *Samia*
di by Yasemin Şamdereli

MARIO VERDONE: IL CRITICO VIAGGIATORE
di by Luca Verdone





FILM D'APERTURA: MESSICO, ITALIA

CASI EL PARAÍSO

Almost Paradise

2024 - DCP - colore - 120'

Regia *Direction*: **Edgar San Juan**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Edgar San Juan, Hipatia Argüero Mendoza**

Fotografia *Cinematography*: **Alejandro Cantú**

Montaggio *Editing*: **Miguel Musálem**

Scenografia *Set design*: **Alisarine Ducolomb, Ana Bellido, Sabrina Balestra**

Musica *Music*: **Camilla Uboldi**

Costumi *Costumes*: **Viviana López, Lilian Indraccolo**

Interpreti *Cast*: **Andrea Arcangeli** (Ugo Conti), **Esmeralda Pimentel** (Frida Becker), **Miguel Rodarte** (Alfonso Rondia), **Karol Sevilla** (Teresa Rondia), **Maurizio Lombardi** (Francesco de Astis)

Produttori *Producers*: **Edgar San Juan, Maurizio Antonini, Miguel Mier,**

Miguel Rivera, Marco Polo Constandse, Juan Curi

Produzione *Production*: **Film Tank (Mx), Interlinea (It)**



il regista

Edgar San Juan è uno sceneggiatore e produttore messicano che oggi si lancia nella regia del suo nuovo lungometraggio *Casi el Paraíso*. Edgar San Juan ha studiato scienze politiche all'ITAM, sceneggiatura al Centro de Capacitación Cinematográfica e un master in documentario alla Escuela de Cinema y Audiovisuales de Catalunya.

Ha lavorato come critico cinematografico per il quotidiano *Milenio* ed è stato corrispondente per i quotidiani *Reforma* e *Milenio* per i festival cinematografici di Cannes, Berlino e San Sebastián.

the director

Edgar San Juan is a Mexican screenwriter and producer who is now venturing into directing with his new feature film Almost Paradise. He studied Political Science at ITAM, Screenwriting at the Centro de Capacitación Cinematográfica, and earned a Master's degree in documentary filmmaking at the Escuela de Cinema y Audiovisuales de Catalunya.

He has worked as a film critic for the newspaper Milenio and served as a correspondent for Reforma and Milenio at film festivals in Cannes, Berlin, and San Sebastián.

sinossi

Ugo Conti, carismatico aristocratico e influencer italiano, arriva in Messico dove seduce rapidamente l'alta società messicana. Quando incontra di nuovo Frida Becker, l'amore del suo passato, finirà al centro di una lotta per il potere politico. Dopo che il segreto di Ugo verrà svelato, la stessa società che si è inchinata davanti a lui lo distruggerà.

nota di regia

"Casi el Paraíso è una farsa politica. Che in Messico si risolve attraverso la morte o la menzogna. Un po' surrealista, perché il Messico è surrealismo, ma anche un po' divertente perché il Messico sta ancora lottando con il conflitto post-coloniale e il proprio complesso di inferiorità verso il visitatore europeo bianco straniero. Questo film prende elementi narrativi da *Parasite* e *Il talento di Mr. Ripley* nella lotta sociale e nell'impostura, e anche da *Diamantino* nel conflitto politico permanente e nella lotta per il potere.

Il film è basato su un famoso romanzo pubblicato nel 1956, siamo stati in grado di mantenere le premesse di base del romanzo ma, portando il film in questo secolo, siamo stati in grado di liberarci dell'ambiente eteropatriarcale degli anni '50 e far sì che i personaggi femminili potessero fiorire e respirare, creando un film attraverso gli occhi di una donna per punire la corruzione e il machismo del Messico."

synopsis

Ugo Conti is a charismatic Italian aristocrat and influencer who arrives in Mexico and quickly entices Mexico's high society. When he meets up again with Frida Becker, a love from his past, he finds himself at the center of a political power struggle. After Ugo's secret is revealed, the very society that was once enthralled by him will seek to bring him down.

director's statement

"Almost Paradise is a political farce. In Mexico, this is resolved through death or deceit. It's somewhat surrealist—because Mexico itself is surrealism—yet also a bit humorous, as the country continues to grapple with its post-colonial struggles and an inferiority complex toward the foreign white European visitor. This film draws a narrative style from Parasite and The Talented Mr. Ripley in its themes of social struggle and imposture, as well as from Diamantino in its portrayal of ongoing political conflict and the struggle for power.

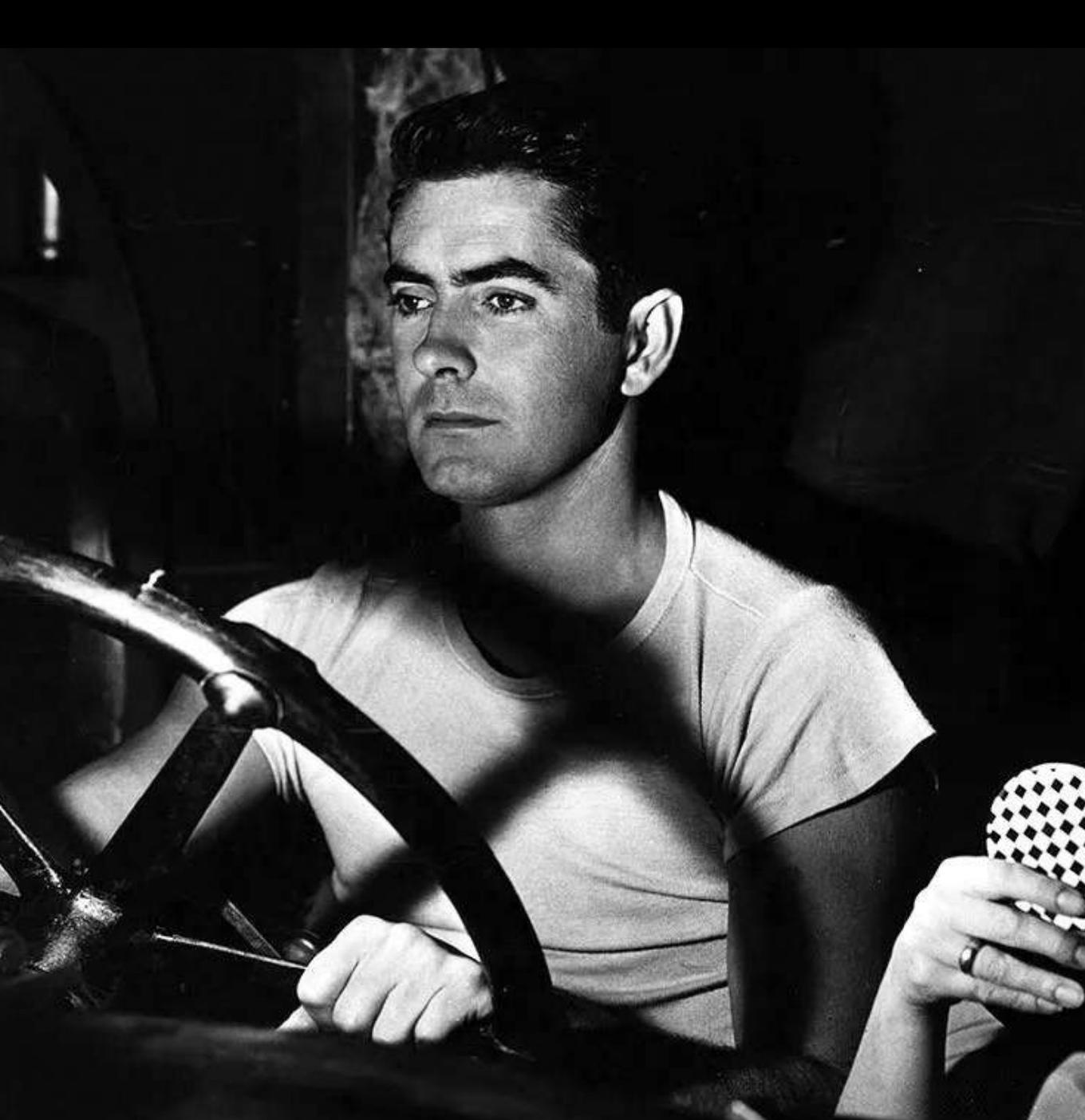
The film is based on a famous novel published in 1956. We were able to preserve the novel's core premises, while transferring the story into this century; we freed it from the heteropatriarchal environment of the 1950s. This allowed the female characters to flourish and breathe, creating a film that views the story through the eyes of a woman, to punish the corruption and machismo of Mexico."

filmografia

2002 *A Bullet* (short, co-director)
2020 *Love is Blind*
2024 *Casi el Paraíso* (Almost Paradise)

festival

2024 *Hola México Film Festival – Concorso Competition*



OMAGGIO A TYRONE POWER

LA FIERA DELLE ILLUSIONI

Nightmare Alley

1947 - DCP - b/n - 110'

Regia *Direction*: **Edmund Goulding**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Jules Furthman**

Fotografia *Cinematography*: **Lee Garmes**

Montaggio *Editing*: **Barbara McLean**

Scenografia *Set design*: **Lyle Wheeler, J. Russell Spencer**

Musica *Music*: **Cyril J. Mockridge**

Costumi *Costumes*: **Bonnie Cashin, Charles Le Maire**

Interpreti *Cast*: **Tyrone Power** (Stan Carlisle), **Joan Blondell** (Zeena Krumbein),

Coleen Gray (Molly), **Helen Walker** (Lilith Ritter), **Taylor Holmes** (Ezra Grindle),

Mike Mazurki (Bruno), **Ian Keith** (Pete Krumbein)

Produttore *Producer*: **George Jessel**

Produzione *Production*: **20th Century Fox**





TYRONE POWER

Figlio dell'omonimo divo di Broadway e del cinema muto morto nel 1931, Tyrone Power esordì sullo schermo nel 1932 con *Il figlio del disertore*. Forte di una prestante fisica e di una bellezza che si univa a una spiccata simpatia e alle capacità recitative, dal 1937 Tyrone Power fu messo sotto contratto dalla Universal e dalla First National, che lo usarono in ruoli minori. Darryl L. Zanuck lo volle alla 20th Century-Fox, che fece di lui il suo divo principale come star in film di vario genere, dalla commedia al dramma al film avventuroso in costume. Il suo primo ruolo da protagonista fu in *I Lloyd's di Londra* (1936), cui seguirono successi come *La grande strada bianca* (1938), *L'incendio di Chicago* (1938), *Jess il bandito* (1939), *Il segno di Zorro* (1940) e *Sangue e arena* (1941). Richiamato alle armi, tornò dalla guerra

profondamente cambiato e pronto a ruoli più maturi come quelli offerti in due film drammatici di Edmond Goulding, *Il filo del rasoio* (1946) e *La fiera delle illusioni* (1947), unanimemente considerati i migliori della sua carriera. Il pubblico però non mostrò di gradire la svolta e, mentre la sua vita privata (il fastoso matrimonio a Roma con l'attrice Linda Christian) prendeva il sopravvento, l'attore decise di tornare al teatro. In tutti gli anni '50, non mancò di interpretare per il cinema ruoli memorabili come quelli del pianista in *Incantesimo* (1956) e del giornalista in *Il sole sorgerà ancora* (1957). Tyrone Power morì, come il padre, sul set, stroncato da un infarto nel 1958, mentre girava *Salomone e la regina di Saba*, che uscì l'anno successivo, con Yul Brynner al suo posto.

The son of the eponymous Broadway and silent film star who died in 1931, Tyrone Power made his screen debut in 1932 with Tom Brown of Culver. Blessed with physical prowess and good looks, combined with charm and acting skills, he was under contract by 1937 with Universal and First National, who used him in minor roles. Darryl L. Zanuck brought him to 20th Century-Fox, where he became their leading star, being featured in various genres, from comedy to drama to adventurous period films.

His first starring role was in Lloyd's of London (1936), which was followed by such hits as Alexander's Ragtime Band (1938), In Old Chicago (1938), Jessie James (1939), The Mark of Zorro (1940) and Blood and Sand (1941). Drafted into the military, he returned from the war profoundly changed, ready for more mature roles, such as those offered in two Edmond Goulding dramas, The Razor's Edge (1946) and Nightmare Alley (1947), unanimously considered the two best of his career. However, audiences did not fully embrace his career shift, and as his personal life took center stage (including a lavish wedding in Rome to actress Linda Christian), he decided to return to theater.

Throughout the 1950s, he continued to deliver memorable film performances such as the pianist in The Eddy Duchin Story (1956) and the journalist in The Sun Also Rises (1957). Like his father, Tyrone Power died on set from a massive heart attack in 1958 while filming Solomon and Sheba, which was released the following year with Yul Brynner having taken over his role.

sinossi

Stan lavora come imbonitore in una fiera. Entrato nei favori di Zeena, compagna di un vecchio mago, carpisce i trucchi del finto veggente e se ne serve per inscenare falsi esperimenti di spiritismo, con l'aiuto della semplice Molly, che è innamorata di lui. Quando ormai ha raggiunto una certa notorietà, entra nelle mire di Lilith, psicologa senza scrupoli, che lo convince a usare i suoi metodi per truffare i suoi ricchi pazienti, spingendolo in un tunnel di rancore, delazioni, passione e torbidi sentimenti che lo segherà profondamente.

nota di regia

"Una saga carnascalesca che non è solo un semplice teatro degli orrori. Il tema è maturo, adulto come la sua rappresentazione. E offre a Tyrone Power la migliore interpretazione della sua carriera (...). Nel convincente ritratto di un uomo opportunista e senza scrupoli, Tyrone Power sfrutta al massimo ogni singolo momento, sacrificando in molte scene il proprio fascino personale a favore di una caratterizzazione solida." (*The Hollywood Reporter*, 9 ottobre 1947)

"In *Nightmare Alley* Tyrone Power ha nuovamente quello sguardo mistico. (...) Questa volta però, interpreta un ciarlatano assolutamente riprovevole, intento a truffare ricchi creduloni che cercano conforto in poteri metafisici confezionati ad arte. Nel suo ruolo di imbonitore da fiera, Power si limita poco o nulla in termini di umana malvagità, approfittando di una sensitiva innamorata, cedevole alle sue lusinghe, per ottenere il codice segreto che un tempo aveva reso Zeena e suo marito, ora fin troppo dedito al whiskey, una coppia di illusionisti di altissimo livello. Power ha un ruolo denso di sfumature, cui si dedica con passione, offrendo un'interpretazione versatile e persuasiva." (*The New York Times*, 10 ottobre 1947)

synopsis

Stan works as a barker at a fair. Having come into the favor of Zeena, a companion of an old magician, he picks up the tricks of the fake fortune teller and uses them to stage false experiments in spiritualism, with the help of simple Molly, who is in love with him. After achieving some notoriety, he catches the attention of Lilith, a ruthless psychologist, who persuades him to use her methods to scam her wealthy patients, pushing him into a downward spiral of resentment, betrayal, passion and dark emotions that will leave a mark on him.

director's statement

"*This carnival saga is no mere horror show. It is adult in theme and equally mature in its presentation. It offers Tyrone Power in the very best performance of his career [...]. Tyrone Power makes every moment count in this persuasive portrait of a heel, subordinating, in many scenes, his own personal charm in the interests of solid characterization.*" (*The Hollywood Reporter*, 9 ottobre 1947)

"*Tyrone Power has that mystical glint in his eyes again in Nightmare Alley. (...) This time Mr. Power is playing an utterly reprehensible charlatan out to bilk gullible rich folk seeking solace with his artfully contrived manifestations of metaphysical powers. (...) There is, in fact, little in the way of human wickedness that Mr. Power doesn't do as the slick-tongued carnival spieler who uses his blandishments on an amorous mind reader to obtain the secret code that once made Zeena and her now whisky-sodden husband a topflight mentalist act. Mr. Power has a juicy role and sinks his teeth into it, performing with considerable versatility and persuasiveness.*" (*The New York Times*, 10 ottobre 1947)



ANTEPRIME EVENTI SPECIALI: POLONIA, SERBIA, LITUANIA

LA NOSTRA TERRA

Chłopi - *The Peasants*

2023 – DCP – colore – 114'

Regia *Direction*: **DK Welchman** (aka Kobiela), **Hugh Welchman**
Sceneggiatura *Screenplay*: **DK Welchman**, **Hugh Welchman** dall'omonimo romanzo di *from the same novel* by **Władysław Reymon**
Fotografia *Cinematography*: **Radosław Ładczuk**, **Kamil Polak**, **Szymon Kuriata**

Direttore dell'animazione *Director of animation*: **Piotr Dominiak**

Montaggio *Editing*: **DK Welchman**, **Patrycja Piróg**, **Miki Węcel**

Scenografia *Set design*: **Elwira Pluta**

Musica *Music*: **Łukasz "L.U.C" Rostkowski**

Costumi *Costumes*: **Katarzyna Lewińska**

Interpreti *Cast*: **Kamila Urzędowska** (Jagna Paczesiówna), **Robert Gulaczyk** (Antek Boryna), **Mirosław Baka** (Maciej Boryna), **Sonia Miertelica** (Hanka Borynowa), **Ewa Kasprzyk** (Marcjanna Paczes 'Dominikowa'), **Cezary Łukaszewicz** (Blacksmith Michal), **Małgorzata Kożuchowska** (Organiscina), **Sonia Bohosiewicz** (moglie del sindaco *mayor's wife*), **Dorota Stalińska** (Jagustynka), **Andrzej Konopka** (sindaco *mayor* Piotr), **Mateusz Rusin** (Mateusz), **Maciej Musiał** (Jasio)

Produttori *Producers*: **Sean Bobbitt**, **Hugh Welchman**

Produzione *Production*: **Breakthru Films** (Pl), **Chłopi Sp z oo** (Pl),

Digitalkraft (Rs), **Art. Shot** (Lt), **Canal+ Polska** (Pl)

World Sales: **New Europe Film Sales**

Distribuzione *Distribution*: **Wanted Cinema**



i registi *the directors*

DK WELCHMAN

Laureata all'Accademia di Belle Arti di Varsavia, ottiene per quattro volte la borsa di studio dal Ministero della Cultura per meriti speciali nell'ambito della pittura e della grafica. Dopo la laurea, sviluppa un interesse per il cinema e l'animazione, realizzando cinque cortometraggi prima del suo film di debutto, *Loving Vincent*, candidato all'Oscar.

A graduate of the Academy of Fine Arts in Warsaw, awarded the Minister of Culture scholarship for special achievements in painting and graphics 4 times. Upon graduation, DK became interested in film and animation, and directed 5 short films before her first feature film, the Oscar-nominated Loving Vincent.

HUGH WELCHMAN

Scriva e dirige *Loving Vincent* insieme alla moglie DK Welchman (precedentemente nota come Dorota Kobiela). Il film incassa 43 milioni di dollari al botteghino ed è nominato ai BAFTA, ai Golden Globes e agli Oscar. Hugh aveva già conquistato l'ambita statuetta per il miglior cortometraggio d'animazione, con la produzione di *Pierino e il Lupo* per BreakThru Films.

Co-wrote and directed Loving Vincent with his wife DK Welchman (formerly Dorota Kobiela). The film grossed \$43 million at the international box office and was nominated at the BAFTAs, Golden Globes, and for an Academy Award. Previously Hugh won an Oscar for Best Short Animation for producing BreakThru Film's Peter and the Wolf.

sinossi

La nostra terra racconta la storia di Jagna, una giovane donna determinata a trovare la sua strada dentro i confini di un villaggio polacco alla fine del XIX secolo. Un luogo che è un coacervo di faide e pettegolezzi, in cui ricchi e poveri si uniscono in nome dell'orgoglio per la propria terra, delle variopinte tradizioni locali e di un patriarcato profondamente radicato. Quando Jagna resta intrappolata tra i contrastanti desideri del contadino più ricco del villaggio, di suo figlio maggiore e di altri uomini influenti della comunità, la sua resistenza la porterà a scontrarsi tragicamente con l'ambiente che la circonda.

nota di regia

"Dopo anni di lavoro dedicati a un film su Vincent van Gogh, ho sentito il forte bisogno di raccontare una storia di donne, rivelare le loro lotte, la loro passione e la loro forza. Jagna e Hanka sono entrambe figure importanti e ben definite nella letteratura polacca, rappresentano valori diversi, ma sono accomunate dalle difficoltà che affrontano all'interno di una società fortemente maschilista. (...) C'è un incredibile realismo nel modo in cui Reymont ritrae i suoi personaggi: rivolge loro uno sguardo di compassione e profonda ammirazione, senza tuttavia mai nascondere la verità dei loro difetti e delle loro debolezze. (...) Reymont è ben lungi dall'idealizzare i contadini polacchi, ma al contrario mostra quanto possano essere avidi, orgogliosi, meschini, gelosi e intolleranti. (...) A mio avviso, si tratta di un grande romanzo, che merita un adattamento innovativo e straordinario e che va riscoperto e riconosciuto, a livello nazionale e internazionale, per ciò che realmente è: un capolavoro della prosa europea."

synopsis

The Peasants tells the story of Jagna, a young woman determined to forge her own path within the confines of a late 19th century Polish village – a hotbed of gossip and on-going feuds, held together, rich and poor, by pride in their land, adherence to colourful traditions and deep-rooted patriarchy. When Jagna finds herself caught between the conflicting desires of the village's richest farmer, his eldest son, and other leading men of the community, her resistance puts her on a tragic collision course with the community around her.

director's statement

"After years of working on a film about Vincent van Gogh, I also felt a strong need to tell a story about women: to show their struggles and passion, and strength. Jagna and Hanka are both distinct and important characters in Polish literature, each representing different values, but both connected by their struggles in a society very much defined by men. (...) There is incredible realism in the portrayal of Reymont's character. He shows deep understanding, admiration and sympathy for these people, never rejecting the truth about his faults and weaknesses. (...) He is far from idealizing Polish peasants. It shows that they can be greedy, proud, petty, jealous, and intolerant. (...) I think this is a great novel that deserves an extraordinary and innovative adaptation. It deserves to be rediscovered not only nationally but also internationally – and is rightly recognized for what it is – one of the great works of European prose."

filmografia DK Welchman

- 2006 *Serce na dlonie* (short)
- 2006 *Świadek Czasu* (documentary)
- 2017 *Chopin's Drawings* (short)
- 2017 *Little Postman* (short)
- 2017 *Loving Vincent*
- 2023 *Chłopi* (The Peasants)

principali premi e festival main awards and festivals

- 2023 Toronto IFF - Special Presentations
- 2023 Polish FF, Gdynia – Concorso *Main Competition*: Premio Speciale della Giuria *Special Jury Prize*, Premio del Pubblico *Audience Award*, *Crystal Star Elle e and Chopard & W. Kruk Award* a to Kamila Urzędowska
- 2024 Polish Film Awards: *Miglior Colonna Sonora*, *Premio del Pubblico Best Film Score, Audience Award*
- 2024 Oscar: candidato polacco come *Miglior Film Straniero* *Polish nominee for Best Foreign Language Film*



ANTEPRIME EVENTI SPECIALI: ITALIA, GERMANIA, BELGIO

NON DIRMI CHE HAI PAURA

Samia

2024 – DCP – colore – 102'

Regia *Direction*: **Yasemin Şamdereli**

in collaborazione con *in collaboration with* **Deka Mohamed Osman**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Yasemin Şamdereli, Nesrin Şamdereli, Giuseppe Catozzella**

dall'omonimo romanzo di *from the same novel by* **Giuseppe Catozzella**

Fotografia *Cinematography*: **Florian Berutti**

Montaggio *Editing*: **Mechthild Barth**

Scenografia *Set design*: **Paola Bizzarri**

Musica *Music*: **Rodrigo D'Erasmus**

Costumi *Costumes*: **Sophie Oprisanu**

Interpreti *Cast*: **Ilham Mohamed Osman** (Samia), **Riyan Roble** (young Samia giovane), **Fathia Moamed Abhsie** (Ayaan), **Fatah Ghedi** (Yusuf), **Mohamed Abdullahi Omar** (Said), **Amina Mohammed Ahmed** (Hodan), **Armaan Haggio** (Yassin-Ahmed), **Elmi Rashid Elmi** (Ali), **Zakaria Mohammed** (young Ali giovane), **Kaltuma Mohamed Abdi** (Miriam), **Shukri Hassan** (young Hodan giovane), **Waris Dirie Jones** (Saado)

Produttori *Producers*: **Simone Catania, Dietmar Güntsche, Anja-Karina Richter, Michele Fornasero, Francesca Portalupi, Martin Rohé, Joseph Rouschop, Riccardo Russo, David Herdies, Michael Krotkiewski, Iman Ismail, Christoph Fisser**

Produzione *Production*: **Indyca** con *with* **Rai Cinema, Neue Bioskop, Tarantula, Bim Produzione** in coproduzione con *in coproduction with* **Momento Film, Voo, Be Tv, Shelter Prod, Film i Väst**

Distribuzione *Distribution*: **Fandango**



la regista *the director*

YASEMIN ŞAMDERELI

Yasemin nasce a Dortmund, in Germania, il 15 luglio 1973. Si diploma all'Università di Cinema e Televisione di Monaco e inizia la carriera come attrice e regista di prodotti eterogenei, spaziando dal cinema alla TV, alle serie e ai documentari e agli audiolibri.

Yasemin was born in Dortmund, Germany, on 15 July 1973. She graduated from the University of Film and Television in Munich and began her career as a writer and director of diverse productions, ranging from cinema to TV, to series and documentaries and audiobooks.

sinossi

Samia ha nove anni quando scopre il suo talento: è una velocista nata. Corre più veloce di chiunque altro. Ali, suo migliore amico, ne diventa l'allenatore e insieme inseguono il sogno di gareggiare un giorno alle Olimpiadi. Samia vince la corsa cittadina di Mogadiscio. Ma, con l'avanzare della guerra civile, i fondamentalisti prendono il potere e improvvisamente viene proibito tutto ciò che fino a poco tempo prima era permesso. La situazione è insopportabile per la famiglia di Ali, che scappa per sfuggire alle discriminazioni. Così da un momento all'altro lei perde l'unico amico e, poco dopo, il padre, che muore per un'autobomba al mercato. Samia allora si allena ancora di più, vince tutte le gare e diventa davvero la donna più veloce della Somalia. La giovane atleta attira l'attenzione del Comitato Olimpico che le chiede di rappresentare la Somalia alle Olimpiadi di Pechino, a soli 17 anni...

nota di regia

"Volevamo celebrare la vita di questa giovane atleta. Volevamo mostrare di cosa fosse capace questa giovane donna e perché gli islamisti la temessero e la combattessero così tanto. Samia era un'ispirazione per molti e voleva semplicemente diventare una grande atleta, cosa che è riuscita a fare, nonostante tutti gli ostacoli. Ci siamo concentrati sugli aspetti che sono fonte di ispirazione, sconvolgenti ma assolutamente avvincenti. Un nuovo elemento che abbiamo utilizzato nella sceneggiatura e che certamente attraversa i miei progetti in qualche modo come una scrittura d'artista sono le fantasie poetiche di Samia. In molte situazioni vediamo ciò che Samia immagina o desidera. Sono infatti le sue fantasie a darle coraggio e a farle credere in sé stessa e nei suoi obiettivi."

synopsis

Samia is nine years old when she discovers her talent: she is a born sprinter. She runs faster than anyone else. Ali, her best friend, becomes her coach and together they pursue their dream of one day competing in the Olympics. Samia wins the city race in Mogadishu. But as the civil war progresses, fundamentalists take power and suddenly everything that until recently was permitted to do is now banned. The situation becomes unbearable for Ali's family, who flee to escape discrimination. And so, from one moment to the next, she loses her only friend as well as her father, who dies in a car bombing at the market soon after. Samia then trains even harder, wins all the races and truly becomes the fastest woman in Somalia. The young athlete attracts the attention of the Olympic Committee, which asks her to represent Somalia at the Beijing Olympics, at only 17 years old...

director's statement

"We wanted to celebrate the life of this young athlete. We sought to show what this young woman was capable of and why the Islamists feared and opposed her so much. Samia was an inspiration to many and simply wanted to become a great athlete, which she managed to do, despite all the obstacles. We focused on aspects that are inspirational, upsetting but absolutely compelling. A new element that we used in the script and that certainly runs through my projects as a form of artistic writing, are Samia's poetic fantasies. In many situations, we see what Samia imagines or desires. In fact, it is her fantasies that give her courage and make her believe in herself and her goals."

filmografia filmography

- 1994 *Schlüssellöcher* (short)
- 1996 *Lieber Gott* (short)
- 2001 *Kismet* (short)
- 2002 *Sextasy* (short)
- 2003 *Alles Getürkt* (Tv film)
- 2007 *Ich Chefe, Du Nix* (Tv film)
- 2011 *Almanya*
- 2018 *Night of All Nights* (doc)
- 2024 *Samia*

premi e festival awards and festivals

- 2024 Tribeca – World Narrative Competition: Menzione Speciale della Giuria *Special Jury Mention*
- 2024 Munich FF: Premio del Pubblico *Audience Award*
- 2024 Silk Road IFF – Concorso *Competition*
- 2024 Festa del Cinema, Roma - Alice nella città – Concorso *Competition*



ANTEPRIME EVENTI SPECIALI: ITALIA

MARIO VERDONE: IL CRITICO VIAGGIATORE

2024 – DCP – colore – 67'

Regia *Direction*: **Luca Verdone**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Luca Verdone**

Fotografia *Cinematography*: **Filippo Genovese**

Montaggio *Editing*: **Gabriele Marroni**

Musica originale *Original music*: **Alessio Vlad**

Costumi *Costumes*: **Azzurra Stirpe, Fabio Russo**

Narratore *Narrator*: **Luca Verdone**

Con *With*: **Carlo Verdone, Luca Verdone, Silvia Verdone, Christian De Sica**
e con la partecipazione di *and with the participation of* **Brando De Sica, Paolo Verdone, Franco Ferrarotti, Fernando Birri, Elio Pecora, Daniele Luchetti, Liana Orfei, Federico Pontiggia, Pedro Armocida, Francesca Barbi**

Marinetti, Gianfranco Bartalotta, Eusebio Ciccotti, Enrico Bittoto, Roberto Barzanti, Isabella Becchi, Stefano Moscadelli, Benedetta Mocenni, Mauro Civai, Margherita Anselmi Zondadari, Roberto Marini, Francesco Rinaldi

Produttrici *Producers*: **Laurentina Guidotti, Conchita Airoidi**

Produzione *Production*: **Itefilm, Luce Cinecittà**

in collaborazione con *in collaboration with* **Rai Cinema**



il regista *the director*

LUCA VERDONE

Luca Verdone è sceneggiatore e regista di film, documentari e opere liriche. Dopo la laurea in Lettere Moderne, indirizzo Storico-Artistico con la guida di Cesare Brandi, ha debuttato nel 1973 con il cortometraggio *Paolo Uccello, genesi e sviluppo di un linguaggio pittorico*. Dal 1973 a oggi ha realizzato numerosi documentari, ricevendo tre Nastri d'Argento, come con *Filosofia dei Giardini*. Tra i suoi film, il cult *Sette chili in sette giorni* interpretato da Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Negli ultimi anni si è dedicato alle opere liriche, tra cui *Carmen* di Bizet al Teatro Massimo Bellini di Catania.

Luca Verdone is a screenwriter and director of films, documentaries and operas. After graduating in Modern Literature with a degree in Art History under Cesare Brandi, he made his debut in 1973 with the short film Paolo Uccello, genesi e sviluppo di un linguaggio pittorico. From 1973 to the present, he has produced numerous documentaries, receiving three Silver Ribbons, including one for Filosofia dei Giardini. His films include the cult Seven Kilos in Seven Days starring Carlo Verdone and Renato Pozzetto. In recent years, he has devoted himself to operas, including Bizet's Carmen at the Teatro Massimo Bellini in Catania.

sinossi

La voce di Luca Verdone accompagna le prime immagini di quello che è un viaggio sentimentale e documentaristico sul padre Mario. Attraverso una narrazione dialogica viene ripercorso l'intero arco della vita di Mario Verdone: l'infanzia e l'adolescenza trascorse a Siena, città "sottilmente mistica", il suo amore per il Palio e la contrada della Selva; la sua passione per il Circo; la Biennale di Venezia, di cui fu il selezionatore; Roma e il lavoro al Centro Sperimentale di Cinematografia. Infine, il legame con quel luogo ancestrale in Sabina che diventa il posto dei ricordi: dalla dichiarazione d'amore di Christian De Sica alla futura moglie Silvia, all'incontro ravvicinato di Carlo con un'elefantessa. La riscoperta di una figura fondamentale della critica ma anche il ritratto di un'epoca che ha reso famosa l'Italia attraverso il suo Cinema.

nota di regia

"Ho confezionato il film nello stile del cinema-verità, di sapore neorealista, convocando nella casa di campagna di mio fratello Carlo una riunione di famiglia tra noi fratelli e Christian De Sica, marito di mia sorella Silvia. I loro aneddoti e racconti delineano la personalità di un critico e di uno scrittore in anticipo sui tempi, con il piglio del viaggiatore instancabile. Davanti a fotografie e documenti rari ho registrato le loro spontanee reazioni. Non ho trascurato l'attività di mio padre documentarista negli Anni Cinquanta, con opere che raccontano l'Italia di un tempo lontano, in cui il nostro Paese si rialzava dalla tragedia bellica. L'emozione e la tenerezza che ho provato sono state le componenti principali di questa rievocazione spontanea, che sfugge alla celebrazione e che descrive una grande stagione del Cinema italiano."

filmografia

1973 *Paolo uccello, genesi e sviluppo di un linguaggio pittorico* (short doc); 1979 *Antologia del Neorealismo* (doc); 1981 *Filosofia dei giardini* (doc); 1983 *Luchino Visconti* (doc); 1986 *7 chili in 7 giorni*; 1991 *La bocca*; 1993 *La pittura senese del Trecento* (short doc); 1994 *Il museo della storia della scienza di Firenze* (short doc); 1994 *Carlo Emilio Gadda: un ingegnere del linguaggio* (doc); 1997 *Sergio Leone* (doc); 2001 *Il piacere di piacere*; 2005 *Fabrizi e Fellini, lo strano*

synopsis

Luca Verdone's voice accompanies the first images of what is a sentimental and documentary journey about his father Mario. Through a dialogic narrative, the entire life of Mario Verdone is retraced: his childhood and adolescence spent in Siena, a "subtly mystical" city, his love for Palio and the contrada della Selva; his passion for the circus; the Venice Biennale, where he was a selector; Rome, and his work at the Centro Sperimentale di Cinematografia. Finally, there is the connection to that ancestral place in Sabina, which becomes a place of memories: from Christian De Sica's declaration of love to his future wife Silvia, to Carlo's close encounter with an elephant – the rediscovery of a key figure in film criticism but also a portrait of an era that made Italy famous through its Cinema.

director's statement

"I crafted the film in the style of cinéma vérité, with a neorealist touch, gathering the family at my brother Carlo's countryside home for a reunion, with Christian De Sica, my sister Silvia's husband, joining us. Their anecdotes and stories reveal the personality of a critic and writer ahead of his time, with the spirit of a tireless traveler. In front of rare photographs and documents, I recorded their spontaneous reactions. I also highlighted my father's work as a documentary filmmaker in the 1950s, with films that depict an Italy of a distant past, as the country was rising again after the war. The emotion and tenderness I felt were the primary components of this spontaneous recollection, which avoids mere celebration and captures a great era of Italian Cinema."

incontro (doc); 2006 *Michelangelo Antonioni, Le Immagini e il Tempo* (doc); 2010 *Futurismo Movimento Arte/Vita* (doc); 2011 *La meravigliosa avventura di Antonio Franconi*; 2013 *Alberto il grande* (doc); 2018 *Le memorie di Giorgio Vasari*; 2024 *Mario Verdone: il critico viaggiatore* (doc)

festival

2024 Festa del Cinema di Roma – Storia del Cinema



I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO

KEN LOACH

RIFF-RAFF

Meglio perderli che trovarli
Riff-Raff

PIOVONO PIETRE

Raining Stones

TERRA E LIBERTÀ

Land and Freedom

BREAD AND ROSES

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA

The Wind That Shakes the Barley

LA "PARTE" DEGLI ANGELI

The Angels' Share

IO, DANIEL BLAKE

I, Daniel Blake

THE OLD OAK

La militanza politica come valore umanistico e sociale di un Cinema che sia capace di dialogare concretamente con la realtà: Ken Loach ha edificato il suo rapporto con lo spazio produttivo e creativo del filmare su questa idea di engagement, di impegno, che sin dalle origini ha letteralmente occupato il suo pensiero e il suo fare cinematografico. Questo ha fatto di lui un autore pressoché unico per la capacità perseguita nel corso degli anni di portare ai più ampi livelli della scena internazionale una poetica fatta di argomenti politici concreti e di analisi sociale calzante, capace di attrarre il grande pubblico in una narrazione che transita dalla simpatia per personaggi fortemente caratterizzati all'empatia per le problematiche che essi affrontano e per i drammi che di conseguenza vivono.

Prendendo le mosse dalla lezione acquisita dalla stagione del Free Cinema inglese, da lui adottata in una chiave del tutto personale, più propensa ad accorciare le distanze emotive rispetto alla scena umana in cui si muove, Ken Loach arriva al cinema con gli strumenti esistenziali adatti a lavorare dal basso sulla costruzione di parabole narrative adeguate a dire la verità della vita. Figlio di operai, cresciuto in una famiglia che ha conosciuto gli sfollamenti negli anni della guerra, sa cosa significa portare a casa la giornata e fa di tutto per non dimenticarlo. La sua prima fase creativa si applica alle narrazioni della televisione britannica anni '60 (*The Wednesday Play*), all'avanguardia nell'approccio sociale documentario. E sono già storie di giovani, famiglie, operai, senz'altro, che poi transitano nel formidabile trittico degli esordi cinematografici (*Poor Cow*, *Kes* e *Family Life*) con cui Loach entra nei '70, restando perlopiù legato al produttore Tony Garnett, col quale fonda la sua prima casa di produzione. La fragranza della vita quotidiana e il valore contraddittorio delle relazioni familiari sono già il fulcro di una narrazione che trova la sua vera forza nell'attenzione allo sfondo vivido nelle sue problematiche. I drammi personali sono la conseguenza di una rappresentazione limpida ed empatica, mai stridente, delle relazioni sociali e questo offre al cinema di Ken Loach uno straordinario gancio nei confronti del pubblico, che infatti sin dai primi passi lo segue con attenzione e partecipazione.

Il passato, inteso come Storia, ovvero come radice delle argomentazioni problematiche del presente, entra progressivamente in scena nella sua narrazione della realtà a partire dagli anni '80 (*Fatherland*, *Agenda nascosta*) e assumerà con cadenza regolare un'importanza cruciale nel definire per il suo Cinema uno spazio di riflessione sulla distanza tra le aspirazioni ideali dell'individuo e la ricaduta reale della loro elaborazione ideologica: film molto amati dal pubblico e premiati nei festival come *Terra e libertà*, *Il vento che accarezza l'erba* e *Jimmy's Hall* ne sono la testimonianza e costituiscono il controcampo problematico della riflessione di Ken Loach sulle istanze progressiste di quella parte di mondo che tiene insieme il pane e le rose, il riconoscimento identitario di classe e il valore individuale della libertà. Sono questioni che gli anni '90 del thatcherismo si impongono con veemenza e che Loach cristallizza in film determinanti come *Riff-Raff*, *Piovono pietre* e *Ladybird Ladybird*, che lo lanciano sulla scena internazionale, definendo quella forma di commedia a intensità drammatica variabile trovata dall'autore nella simbiosi realistica che puntualmente innesca con i personaggi e i loro interpreti.

La furfanteca simpatia dei caratteri che mette in scena, antieroi di un sistema sociale squilibrato e ingiusto, in cui si muovono un po' da vittime e un po' da ribelli, nasce in questi film con una urgenza storica concreta. E si traduce in un vero e proprio stile narrativo nell'incontro con Paul Laverty, suo sceneggiatore abituale dalla metà degli anni '90: con lui (e con la fedele produttrice Rebecca O'Brien) fonderà la sua seconda società di produzione ed è con lui che il carattere del cinema di Ken Loach assume una valenza proficuamente ridondante, ovvero capace di far risuonare in profondità le problematiche esistenziali, psicologiche, umane e reali dei personaggi su cui basa decisamente la drammaturgia dei suoi film e la sostanza delle loro argomentazioni sociali.

Di qui in poi il cinema di Ken Loach è tutta una storia di passione politica, attenzione umana, sensibilità caratteriale, simpatia per i diseredati e per il loro spirito di sopravvivenza. I nodi problematici del vivere sociale diventano per Loach la chiave di accesso narrativa a una rappresentazione del mondo che non rinuncia all'idealismo e, in certa misura, al valore delle ideologie. Coinvolgendo il pubblico sul versante più emotivo, ma sempre e solo allo scopo di riattivare la sua coscienza sociale.

Massimo Causo

*Political activism, as a humanistic and social value portrayed in Cinema, facilitates a concrete dialogue with reality: This is what Ken Loach has built through his relationship with the productive and creative space that filming offers by enabling this idea of engagement and commitment—which has literally occupied his thinking and filmmaking from the very beginning. This has made him an almost unique filmmaker for his ability, pursued over the years, to bring to the broadest levels of the international scene a poetic approach centered on solid political issues coupled with a relevant social analysis, capable of drawing a large audience into a narrative that transitions from sympathy for strong, characterized protagonists to empathy for the issues they face and the dramas they consequently live through. Starting with the lessons learned from the era of Free Cinema in England, which he adopted in a completely personal way—more inclined to shorten emotional distances within the human scene in which he moves—Ken Loach came to cinema with the existential tools suitable for working from the ground up, hence constructing narrative parables capable of telling the truth about life. As the son of blue-collar workers, raised in a family that over the war years experienced displacement, he knows what it means to survive from day to day and seeks not to ever forget it. His early creative phase focused on the narratives of 1960s British television (*The Wednesday Play*), which was pioneering in its social documentary approach. These were already stories of young people, families, workers, and the homeless, which then transitioned into the formidable cinematic debut trilogy (*Poor Cow*, *Kes*, and *Family Life*) with which Loach entered the 1970s; he remained mostly connected to producer Tony Garnett, with whom he founded his first production company. The fragrantcy of everyday life along with the conflicting value of family relationships are already at the focus of a narrative that finds its true strength in giving attention to an evocative background with its own issues. Personal dramas are the result of a clear and empathetic, never jarring, depiction of social relations; this offers Ken Loach's cinema an extraordinary connection towards the audience, who in fact from the very beginning follows him with an attentive participation.*

*The past, intended from a historical viewpoint, that is, the root of problematic arguments of the present, progressively enters the scene in his narrative of reality from the 1980s onward (*Fatherland*, *Hidden Agenda*) and will assume a crucial importance at regular intervals in defining room for reflection within his cinema concerning the distance between ideal aspirations on the part of the individual and the real outcome of their ideological development. Films highly loved by audiences and subsequently awarded at festivals such as, *Land and Freedom*, *The Wind That Shakes the Barley* and *Jimmy's Hall* are testimony to this and constitute the complex counterpoint of Ken Loach's reflections on the progressive demands of that part of the world that holds together "bread and roses", class identity recognition, and the individual value of freedom. These are issues that the 1990s of Thatcherism vehemently imposed and that Loach crystallized in such decisive films such as *Riff-Raff*, *Raining Stones* and *Ladybird Ladybird*, which propelled him onto the international scene, defining that form of comedy with variable dramatic intensity found by the director in the realistic symbiosis that he consistently develops with the characters and those who interpret them.*

The cunning sympathy of the characters he brings to the screen—anti-heroes of an unbalanced and unjust social system, where they navigate partly as victims and partly as rebels—arises in these films with a solid historical urgency. This translates into a true narrative style in his collaboration with Paul Laverty, his regular screenwriter since the mid-1990s. With Laverty (and the loyal producer Rebecca O'Brien), he founded his second production company, and it is through this partnership that Ken Loach's cinema takes on a fruitfully resonant quality, capable of deeply echoing the existential, psychological, human and genuine struggles of the characters on which he decisively bases the dramaturgy of his films and the substance of their social commentary.

From this point on, Ken Loach's cinema becomes a story of political passion, human concern, character sensitivity and empathy for the dispossessed and their spirit of survival. The complex issues of social life become, for Loach, the narrative key to a representation of the world that does not renounce idealism and, to some extent, the value of ideologies. He engages the audience on an emotional level, but always with the aim of reawakening their social conscience.

Massimo Causo

Ken Loach biografia

Ken Loach. Biografia

Nato nel 1936 a Nuneaton, nel Warwickshire, Ken (Kenneth) Loach è il rappresentante di punta del cinema di impegno civile britannico scaturito negli anni '60 dalla lezione offerta nel decennio precedente dal Free Cinema. Figlio di una famiglia operaia, intraprende gli studi di Legge a Oxford, ma l'ingresso nel gruppo teatrale universitario, di cui diventerà ben presto presidente, lo spinge ad abbandonare l'università per dedicarsi alla recitazione e alla regia. Assunto nel 1963 come regista alla BBC, si fa ben presto notare tra gli autori di uno dei programmi più celebri della TV inglese, *The Wednesday Play*, per cui tra il 1965 e il 1969 realizza dieci docudrama, tutti dedicati a questioni sociali, tra cui spiccano *Up the Junction* (1965), che gli vale il premio come miglior regista dell'anno della British Television Guild, e *Cathy Come Home* (1966), che segna la nascita del suo sodalizio con il produttore Tony Garnett, col quale condivide le idee politiche e che segnerà tutta la prima fase della sua produzione cinematografica. È in questo periodo infatti che Loach esordisce nel cinema con *Poor Cow* (1967), tratto da un romanzo di Nell Dunn, dedicato a una giovane sottoproletaria londinese, e realizza *Kes* (1969), dramma sociale dedicato a un ragazzino dello Yorkshire, che lo segnala alla critica, impostando quel dialogo tra attenzione umanistica e tensione sociale che sarà tipica del suo cinema. Fondata assieme a Garnett una sua casa di produzione, la Kestrel Films, realizza *Family Life* (1971), che abbraccia le posizioni dell'antipsichiatria raccontando il dramma di una ragazza schizofrenica segnata dalle disfunzioni familiari. Dopo un provvisorio riavvicinamento alla produzione televisiva (tra gli altri *Days of Hope*, 1975 e *The Gamekeeper*, 1980), negli anni '80 Loach realizza per il cinema l'avventuroso *Black Jack* (1979) e *Uno sguardo e un sorriso* (Looks and Smiles, 1981), col quale affronta i problemi del lavoro. L'intreccio tra questioni storiche ed esistenziali al centro di *Fatherland* (1986) e *L'agenda nascosta* (Hidden Agenda, 1990, Premio della Giuria a Cannes) prelude all'interesse per l'urgenza delle problematiche sociali indotte nel paese dal Thatcherismo, che segnerà il rinnovato slancio produttivo e poetico del suo cinema negli anni '90. *Riff-raff* (1991), *Piovono pietre* (Raining Stones, 1993, Premio della Giuria a Cannes) e *Ladybird Ladybird* (1994) sono opere in cui l'umanistica simpatia per figure proletarie in difficoltà si coniuga con la flagranza dell'analisi sociale e la puntualità delle argomentazioni politiche. Nel 1995 si concede una pausa nel passato, rievocando in *Terra e libertà* (Land and Freedom) il 1936 della guerra di Spagna vista attraverso lo sguardo dei volontari internazionalisti del Partito Operaio di Unificazione Marxista. Si dedica poi alla guerra che oppone Contras e Sandinisti, recandosi in Nicaragua a girare *La canzone di Carla* (Carla's Song, 1996). Il film segna anche l'inizio della prolifica e proficua collaborazione con lo sceneggiatore Paul Laverty, che nel 1998 lo porterà di nuovo nei sobborghi proletari di Glasgow per *My Name Is Joe*. Nel 2000 con sua produttrice ormai abituale Rebecca O'Brien e a Paul Laverty, fonda la Sixteen Films, che produrrà tutti i suoi film successivi. Si reca così nella Los Angeles degli immigrati clandestini messicani di *Bread and Roses* (2000), per poi tornare a concentrare la sua attenzione sulle difficoltà sociali, occupandosi di un gruppo di operai ferroviari in *Paul, Mick e gli altri* (The Navigators, 2001), dello smarrimento degli adolescenti in *Sweet Sixteen* (2002) e dell'integrazione tra comunità differenti in *Un bacio appassionato* (Ae Fond Kiss..., 2004). Nel 2006 torna a guardare indietro e racconta le origini della questione irlandese in *Il vento che accarezza l'erba* (The Wind That Shakes The Barley), col quale vince la Palma d'Oro a Cannes. Seguono *In questo mondo libero* (It's a Free World..., 2007), *Il mio amico Eric* (Looking for Eric, 2009), *L'altra verità* (Route Irish, 2010) e *La "parte" degli angeli* (The Angels' Share, 2012, Premio della Giuria a Cannes), in cui affronta questioni sociali attraverso drammi personali intimi o commedie dal tono lieve, ma non prive delle abituali argomentazioni del regista. Dopo il ritorno all'Irlanda della Guerra Civile con *Jimmy's Hall - Una storia d'amore e libertà* (2014), nel 2016 Loach vince di nuovo la Palma d'Oro a Cannes con *Io, Daniel Blake* (I, Daniel Blake), che rappresenta una summa tematica e stilistica del suo cinema. Nel 2019 realizza *Sorry We Missed You*, in cui affronta le storture dell'economia globale attraverso la vita di un corriere freelance, e nel 2023 firma quello che il regista ha dichiarato sarebbe stato il suo ultimo film: *The Old Oak*, in cui si occupa di integrazione sociale e spirito di convivenza in una piccola comunità dello Yorkshire.

biography

Born in 1936 in Nuneaton, Warwickshire, Ken (Kenneth) Loach has been the most important voice in British Social Realism Films, which emerged in the 1960s after lessons learned during the previous decade from Free Cinema. The son of a working-class family, he undertook studying law at Oxford, but his entry into the university theater group, where he would soon become president, prompted him to leave university to pursue acting and directing. In 1963 he was hired as a director at the BBC where he was soon recognized among the writers of one of British Television's most celebrated programs in England, *The Wednesday Play*. It was there that he made ten docudramas between 1965 and 1969, all focusing on social issues, including *Up the Junction* (1965), which earned him the British Television Guild's award for Director of the Year, and *Cathy Come Home* (1966). This marked the beginning of his collaboration with producer Tony Garnett with whom he shared political ideas that would mark the entire first phase of his career. It was during this period that Loach launched his cinema debut with *Poor Cow* (1967) adapted from a novel by Nell Dunn about a young low-class woman in London. He then directed *Kes* (1969), a social drama about a young boy from Yorkshire, which drew attention from critics and initiated dialogue between a humanistic focus and social tension that would become emblematic of his films. Having founded together with Garnett his own production company, Kestrel Films, Loach directed *Family Life* (1971), which embraced the positions of anti-psychiatry by portraying the drama of a schizophrenic girl scarred from family dysfunction. After a temporary return to television production that included *Days of Hope* (1975) and *The Gamekeeper* (1980), he turned to cinema during the 1980's and directed the adventure film *Black Jack* (1979) as well as *Looks and Smiles* (1981), which dealt with labor issues. His intertwining of historical and existential concerns is at the center of *Fatherland* (1986) and *Hidden Agenda* (1990), which won a Jury Prize at the Cannes Film Festival, and prefaced his renewed focus on social issues emerging from "Thatcherism" in the 1990s. *Riff-raff* (1991), *Raining Stones* (1993, Jury Prize at Cannes), and *Ladybird Ladybird* (1994) are works where human empathy towards the struggling working-class characters is combined with a bold social analysis and accurate political discussion. In 1995, he took a step back into the past, revisiting the Spanish Civil War of 1936 through the eyes of international volunteers from the Workers' Party of Marxist Unification in his work *Land and Freedom* (1995). Next Loach devoted his attention to the war in Nicaragua between the Contras and the Sandinistas, traveling there to film *Carla's Song* (1996). The film also marked the beginning of a prolific and successful partnership with screenwriter Paul Laverty, which in 1998 led him back to the proletarian suburbs of Glasgow for *My Name Is Joe* (1998). In 2000, with his now regular producers Rebecca O'Brien and Laverty, he founded *Sixteen Films*, which would continue to produce all of his subsequent films. His travels took him later into the Los Angeles world of undocumented Mexican immigrants for *Bread and Roses* (2000). He returned his focus to current social hardships, first dealing with a group of railway workers in *The Navigators* (2001) and unsettled teenagers in *Sweet Sixteen* (2002) and then with integration between different communities in *Ae Fond Kiss* . . . (2004). In 2006 *Mr. Loach* revisited and recounted the origins of the Irish Conflict in *The Wind That Shakes the Barley* (2006) for which he won the Golden Palm at Cannes. This was followed by *It's a Free World* (2007), *Looking for Eric* (2009), *Route Irish* (2010) and *The Angels' Share* (2012, Jury Prize at Cannes). Through these intimate personal dramas or light hearted comedies he was able to tackle social issues yet never exclude his predicable social critique. After returning to Civil War-era Ireland with *Jimmy's Hall's* (2014), Loach once again won the Golden Palm at Cannes with *I, Daniel Blake* (2016), a thematic and stylistic summary of his cinematic works. In 2019, he directed *Sorry We Missed You* (2019), which examined the distortions of the global economy through the life of a freelance delivery driver. In 2023, the director released what he declared to be his final film: *The Old Oak* (2023), which focuses on social integration and the spirit of coexistence in a small Yorkshire community.

RIFF-RAFF

Meglio perderli che trovarli

Riff-Raff

Russia, Francia - 1991 - DCP - colore - 95'



Regia *Direction*: **Ken Loach**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Bill Jesse**
 Fotografia *Cinematography*: **Barry Ackroyd**
 Montaggio *Editing*: **Jonathan Morris**
 Scenografia *Set design*: **Martin Johnson**
 Musica *Musical score*: **Stewart Copeland**

Costumi *Costumes*: **Wendy Knowles**
 Interpreti *Cast*: **Robert Carlyle** (Stevie), **Emer MacCourt** (Susan), **Richard Belgrave** (Kojo), **Jim R. Coleman** (Shem), **David Finch** (Kevin), **Garrie J. Lammin** (Mick)
 Produttrice *Producer*: **Sally Hibbin**
 Produzione *Production*: **Parallax Pictures, Channel Four Films**

sinossi

Londra, all'epoca dell'ultimo governo Thatcher. Stevie, un giovane operaio, è appena uscito dal carcere e dorme dove può, mentre cerca lavoro. Assunto in un cantiere, entra in contatto con un mondo vario tenuto insieme da un senso di allegria solidarietà che fa fronte alle difficoltà economiche del momento. Tra tutti si si distingue Larry, che ha un forte senso di responsabilità nei confronti dei compagni, ed è grazie a lui che Stevie si sistema in un appartamento occupato. Quando Stevie conosce Susan, che recita e canta nel sottobosco londinese, tra i due è subito amore, ma la felicità non può durare troppo: sul lavoro le recriminazioni sindacali di Larry non piacciono al capocantiere, mentre Stevie deve fare i conti con il suo difficile passato.

nota critica

"(...) *Riff Raff* si segnala per i toni scarni e asciutti: alla cruda violenza di linguaggio fa da contrappunto una sobrietà di linguaggio di stampo neorealista. Particolarmente felici i ritratti dei due protagonisti, Stevie e Susan (...) e, poi, del bonario Larry. (...) La netta distinzione tra valori positivi e negativi, la 'Pietas' del regista nel denunciare senza inutili manierismi un degrado spirituale e socio-ambientale, i pregi formali, come la recitazione sobria e incisiva di protagonisti e comprimari, l'ottima fotografia e l'efficace sceneggiatura, rendono questo film uno dei più incisivi di Ken Loach." (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 112, 1991)

premi awards

1991 Cannes Film Festival - Concorso *Competition*: Premio FIPRESCI Award
 1991 Valladolid IFF: Spiga d'Argento, Premio della Giuria Giovani *Silver Spike, Youth Jury Award*
 1991 European Film Award: Miglior Film Europeo dell'Anno *European Film of the Year*

synopsis

It is London, during the last Thatcher government, Stevie, a young laborer, has just been released from prison and sleeps wherever he can while looking for work. Hired at a construction site, he finds himself in a diverse world held together by a sense of cheerful solidarity that enables him to cope with the economic difficulties of the moment. Among everyone, Larry stands out, possessing a strong sense of responsibility towards his co-workers and it is thanks to him that Stevie can squat in an empty flat. When Stevie meets Susan, who acts and sings in the London underworld, it is instant love between them, but the happiness cannot last too long. At work Larry's union recriminations do not please the site manager, while Stevie must come to terms with his troubled past.

critical note

"(...) *Riff Raff* is notable for its sparse and lean tone: the raw violence of language is counterbalanced by a restrained, neorealist style. The portrayals of the two main characters, Stevie and Susan, are particularly well-crafted (...), as well as that of the good-natured Larry. (...) The clear distinction between positive and negative values, the director's 'Pietas' in denouncing spiritual and socio-environmental decline without unnecessary affectation, the formal qualities such as the restrained and incisive acting of both lead and supporting actors, the excellent cinematography, and the effective screenplay make this film one of Ken Loach's most powerful works." (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 112, 1991)

PIOVONO PIETRE

Raining Stones

Gran Bretagna - 1993 - DCP - colore - 90'



Regia *Direction*: **Ken Loach**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Jim Allen**
 Fotografia *Cinematography*: **Barry Ackroyd**
 Montaggio *Editing*: **Jonathan Morris**
 Scenografia *Set design*: **Martin Johnson**
 Musica *Musical score*: **Stewart Copeland**

Costumi *Costumes*: **Anne Sinclair**
 Interpreti *Cast*: **Bruce Jones** (Bob), **Julia Brown** (Anne), **Gemma Phoenix** (Coleen), **Rick Tomlison** (Tommy), **Tom Hickey** (Padre Barry), **Mike Fallon** (Jimmy)
 Produttrice *Producer*: **Sally Hibbin**
 Produzione *Production*: **Parallax Pictures, Channel Four Films**

sinossi

Manchester, nel pieno della crisi economica. Bob e il suo migliore amico Tommy fanno di tutto per guadagnare qualcosa da portare a casa, compreso cose indubbiamente poco lecite, come rubare pecore, tubature idrauliche o zolle di erba da prati governativi, per rivenderle a gente che non fa troppe domande. Bob ha anche una moglie, Anne, che non trova lavoro perché non sa fare granché, e una figlia, Coleen, che sta per fare la prima comunione e sogna un vestitino bianco tutto nuovo e una bella festa. È proprio questo sogno della sua bambina che spinge Bob a chiedere un prestito a uno strozzino locale, non sapendo in quanti guai si sta andando a cacciare.

nota critica

"Radicale di sinistra, Loach non indulge al manicheismo populista, evita le forzature polemiche, e gli schematismi della tesi, non sacrifica la forma ai contenuti anche se la sua scrittura è apparentemente trasandata. (...) Il livello di elaborazione cinematografica della tematica etica e sociale è altissimo. In un'ora e mezzo Loach e Allen sanno indicare non soltanto la crisi economica, la disoccupazione, la povertà e le sue frustrazioni, il diritto al lavoro, la fame di giustizia, ma anche lo strozzinaggio, la droga, la caduta dei valori, l'orrendo mondo delle discoteche, il futuro senza ideali né speranze delle giovani generazioni." (Morando Morandini, *Il Giorno*, 24/10/1993)

premi awards

1993 Cannes Film Festival - Concorso *Competition*: Premio della Giuria *Jury Prize* (shared with ex-aequo con *Hsimeng Rensheng* di Hou Hsiao-Hsien)
 1994 Cinema Writers Circle Awards, Spain: Miglior Film Straniero *Best Foreign Film*
 1994 Evening Standard British Film Awards: Miglior Film,

synopsis

In Manchester, at the height of the economic crisis, Bob and his best friend Tommy do whatever they can to earn something to take home, including undeniably less-than-legal acts like stealing sheep, plumbing pipes or sods of grass from government lawns to sell to people who don't ask too many questions. Bob also has a wife, Anne, who can't keep a job because she's rather unskilled, and a daughter, Coleen, who is about to receive her first communion and dreams of a brand-new white dress and a nice party. It is his little girl's dream that prompts Bob to take out a loan, which is passed on to a local loan shark, not realizing how much trouble he is about to get into.

critical note

"As a radical leftist, Loach does not indulge in populist Manichaeism; he avoids polemical overstatements as well as the rigid structure of an argument, not sacrificing form for content even if his writing appears seemingly unpolished. (...) The level of cinematic development of ethical and social themes is extremely high. In an hour and a half, Loach and Allen manage to convey not only the economic crisis depicted by unemployment, poverty and frustrations, the right to work and a desire for justice, but also usury, drugs, declining values, the horrendous world of nightclubs and the future without ideals or hope for younger generations." (Morando Morandini, *Il Giorno*, 24/10/1993)

Sceneggiatura *Best Film, Screenplay*
 1994 French Syndicate of Cinema Critics: Miglior Film Straniero *Best Foreign Film*
 1994 London Critics Circle Film Awards: Regista Britannico dell'Anno *British Director of the Year*
 1994 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Nastro d'Argento Europeo *European Silver Ribbon*

TERRA E LIBERTÀ

Land and Freedom

Regno Unito, Francia, Italia, Germania, Spagna - 1995 - DCP - colore - 109'



Regia **Direction: Ken Loach**
 Sceneggiatura **Screenplay: Jim Allen**
 Fotografia **Cinematography: Barry Ackroyd**
 Montaggio **Editing: Jonathan Morris**
 Scenografia **Set design: Martin Johnson**
 Musica **Musical score: George Fenton**
 Costumi **Costumes: Ana Alvargonzález**

Interpreti **Cast: Ian Hart** (David Carr), **Rosana Pastor** (Blanca), **Frédéric Pierrot** (Bernard), **Tom Gilroy** (Lawrence), **Iciar Bollain** (Maite), **Marc Martínez** (Vidal)
 Produttrice **Producer: Rebecca O'Brien**
 Produzione **Production: BBC Films, Canal+, Bim, TVE, Televisión Española**

sinossi

Quando David Carr muore, la nipote rovista tra le sue cose e scopre la storia di quello che lei credeva fosse stato solo un operaio inglese di Liverpool. Tra i ricordi dell'uomo, infatti, vi sono vecchi articoli sulla guerra civile spagnola, lettere, cimeli e un pugno di terra raccolta in un foulard rosso. Attraverso questi ricordi, la nipote ripercorre la storia del nonno, che nel 1936, giovane operaio inglese disoccupato iscritto al Partito Comunista, sceglie di raggiungere la Spagna franchista e unirsi come volontario alla lotta contro il fascismo. Arrivato a Marsiglia dopo un lungo viaggio in nave, David aveva raggiunto in treno Barcellona e si era unito alla milizia del POUM, il Partito Obrero de Unificación Marxista, per combattere sul fronte di Aragona insieme a compagni provenienti da ogni parte d'Europa.

nota critica

"Loach racconta senza miserabilismi la lotta di individui per essere parte determinante d'un movimento sociale, fumando anche le loro sconfitte però mai le loro impossibilità e ponendosi sempre, con le armi della cultura borghese, dalla parte dei lavoratori, degli ultimi. (...) Loach imprime al suo stile falsamente documentario una vastità epica una immediatezza anticonvenzionale piena di vigore, una sobrietà generosa, una grande capacità di emozionare: la vicenda diventa pure la visione rigorosa e retrospettiva della nascita d'un movimento unico, d'un tentativo esemplare d'azione umanistica condotta in piena guerra." (Lietta Tornabuoni, *L'Espresso* 1/10/1995)

premi principali/ main awards

1995 Cannes Film Festival - Concorso **Competition: Premio FIPRESCI Award**, Premio della Giuria Ecumenica **Prize of the Ecumenical Jury**
 1995 European Film Award: Film Europeo dell'Anno **European**

synopsis

Upon David Carr's death, his granddaughter rummages through his belongings and discovers the story of who she thought had been just an English laborer from Liverpool. Among his mementos, in fact, are old articles about the Spanish Civil War, letters, memorabilia, and a handful of soil wrapped in a red scarf. Through these memorable items, she traces the story of her grandfather who, in 1936 as an unemployed young English laborer, registered with the Communist Party, chose to travel to Francoist Spain and join as a volunteer the fight against fascism. Arriving in Marseille after a long voyage by ship, David reached Barcelona by train and joined the POUM militia, The Workers' Party of Marxist Unification, to fight on the Aragon front alongside comrades from all over Europe.

critical note

"Loach recounts without pessimistic gloom the struggle of individuals who play a decisive part in a social movement, acknowledging their defeats but never their impossibilities and always siding with the workers, the marginalized, using the tools of bourgeois culture. (...) Loach imbues his seemingly documentary style with an epic vastness, an unconventional immediacy full of vigor, a generous sobriety, and a great capacity to excite. The story also becomes the rigorous and retrospective vision of the birth of a unique movement, of an exemplary attempt at humanistic action carried out in the midst of war." (Lietta Tornabuoni, *L'Espresso* 1/10/1995)

Film of the Year

1996 César Awards: Miglior Film Straniero **Best Foreign Film**
 1996 Goya Awards: Migliore Attrice Rivelazione **Best New Actress** (Rosana Pastor)

BREAD AND ROSES

Regno Unito, Francia, Germania, Spagna, Italia, Svizzera - 2000 - DCP - colore - 110'



Regia **Direction: Ken Loach**
 Sceneggiatura **Screenplay: Paul Laverty**
 Fotografia **Cinematography: Barry Ackroyd**
 Montaggio **Editing: Jonathan Morris**
 Scenografia **Set design: Martin Johnson**
 Musica **Musical score: George Fenton**
 Costumi **Costumes: Michele Michel**
 Interpreti **Cast: Pilar Padilla** (Maya), **Adrien Brody** (Sam),

Elpidia Carrillo (Rosa), **Jack McGee** (Bert), **Monica Rivas** (Simona), **Frank Davila** (Luis), **Lillian Hurst** (Anna), **George Lopez** (Perez)
 Produttori **Producers: Ulrich Felsberg, Rebecca O'Brien, Alex Reed**
 Produzione **Production: Parallax, Alta Films, Bim, Film Four, Degeto, Arte**

sinossi

Maya è una ragazza messicana che arriva clandestinamente negli Stati Uniti per raggiungere a Los Angeles la sorella Rosa. Fuggita al rapimento dei contrabbandieri, che aspettano invano di essere pagati da Rosa, Maya riesce a nascondersi facendosi assumere nella stessa impresa di pulizie dove lavora la sorella. Qui le condizioni di lavoro sono dure e i lavoratori sono vessati dal padrone, che paga poco e non vuole problemi. Quando Maya conosce Sam, un simpatico sindacalista, lo introduce nell'impresa e, nonostante l'opposizione dei proprietari, il giovane riesce a organizzare una manifestazione che attira l'attenzione dei mass media. Per Maya però le cose non sono così facili.

nota critica

"Probabilmente nessun altro regista penserebbe di realizzare un film sulla condizione precaria degli addetti alle pulizie di Los Angeles, privi di ogni tutela sindacale. (...) A Hollywood, però, Loach si sente spiritualmente emarginato, proprio come gli immigrati clandestini di cui racconta. È qui che l'aspetto fattuale del film svela una dimensione etica: Loach ci priva di una visione turistica di un luogo che i personaggi stessi non hanno il piacere di apprezzare, concentrandosi piuttosto sui dintorni della torre di vetro e acciaio dove lavorano, inquadrandoli in semplici finestre e corridoi anonimi. A tal punto che diventa quasi irrilevante distinguere dove finisce l'alienazione dei protagonisti e inizi quella del regista." (Peter Matthews, *Sight & Sound*, maggio 2001)

principali premi e festival main awards and festivals

2000 Cannes Film Festival - Concorso **Competition**
 2000 Rio de Janeiro FF: Premio FIPRESCI **Prize**
 2000 Santa Barbara IFF: Premio Phoenix **Prize**
 2000 Temecula Valley IFF: Premio della Giuria **Jury Award**

synopsis

Maya is a young Mexican woman who arrives illegally in the United States to join her sister Rosa in Los Angeles. After escaping captivity from smugglers who are waiting in vain to be paid by Rosa, Maya manages to hide by getting a job at the same cleaning company where her sister works. The working conditions there are harsh, and workers are harassed by the boss, who pays little and wants no trouble. When Maya meets Sam, a friendly union organizer, she introduces him to the company, and despite the opposition of the owners, he manages to organize a protest that catches the attention of the media. However, for Maya, things are not so simple.

critical note

"Virtually no other director would think of attempting a film about the plight of non-unionised janitors in Los Angeles. (...) Loach feels spiritually dispossessed in Tinsel Town, then so do the Mexican illegal immigrants whose story he tells. It's here that the prosaic look of the movie betrays an ethical dimension - Loach denies us a touristic spectacle the characters themselves have scant leisure to enjoy. Instead he sticks to the immediate vicinity of the steel and glass tower where the janitors work, framing them simply in anonymous windows and corridors. It may not even matter that one can't always say where the protagonists' alienation ends and the director's begins." (Peter Matthews, *Sight & Sound*, May 2001)

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA

The Wind That Shakes the Barley

Irlanda, Regno Unito, Germania, Italia, Spagna, Francia, Svizzera - 2006 - DCP - colore - 127'



Regia **Direction:** Ken Loach
 Sceneggiatura **Screenplay:** Paul Laverty
 Fotografia **Cinematography:** Barry Ackroyd
 Montaggio **Editing:** Jonathan Morris
 Scenografia **Set design:** Fergus Clegg
 Musica **Music:** George Fenton
 Costumi **Costumes:** Eimer Ní Mhaoldomhnaigh

Interpreti **Cast:** Cillian Murphy (Damien O'Donovan), Pádraic Delaney (Teddy O'Donovan), Liam Cunningham (Dan), Orla Fitzgerald (Sinéad), Gerard Kearney (Donacha), William Ruane (Johnny Gogan), Fiona Lawton (Lily), Martin Lucey (Congo)
 Produttori **Producers:** Rebecca O'Brien, Redmond Morris
 Produzione **Production:** Sixteen Films, Pathé

sinossi

Irlanda, 1920. Damien O'Donovan è un promettente medico che sta per lasciare l'Irlanda e trasferirsi a Londra per lavorare in ospedale. L'uccisione sotto i suoi occhi di un amico durante un'operazione di controllo dell'esercito britannico lo spinge a restare in Irlanda e lottare per l'indipendenza, affiancando il fratello Teddy, comandante della locale colonna dell'Irish Republican Army. Gli eventi precipitano sempre più, mentre l'esercito inglese cerca di bloccare con azioni sempre più violente la rivolta. Quando Teddy viene catturato e torturato, Damien prende il suo posto a capo della colonna irlandese. Infine si giunge a un trattato di pace con gli inglesi, ma il popolo irlandese si divide tra pacifisti e oltranzisti, dando inizio alla guerra civile. In questo frangente Damien e Teddy si trovano divisi su fronti opposti.

nota critica

"Ken Loach ha realizzato un ottimo film, che rimanda da un lato a *Hidden Agenda* (anch'esso dedicato alla questione irlandese), dall'altro a *Terra e Libertà*. Il film sulla guerra di Spagna, però, era molto più epico, e aveva un punto di vista più originale. Qui, Loach e il suo fidato sceneggiatore Paul Laverty stanno all'interno di una storia più nota e oggi, in qualche modo, condivisa. Non a caso Loach ha atteso il disarmo unilaterale dell'Ira per raccontare la genesi dell'esercito repubblicano, che prima di diventare l'organizzazione terroristica che tutti ricordiamo, era una forza di insurrezione popolare. (Alberto Crespi, *L'Unità*, 19 maggio 2006)

premi/ awards

2006 Cannes Film Festival - Concorso *Competition*: Palma d'Oro *Golden Palm*
 2006 European Film Awards: Miglior Direttore della Fotografia Europeo *Best European Cinematographer*
 2006 Association of Polish Filmmakers Critics Awards: Miglior

synopsis

Ireland, 1920. Damien O'Donovan is a promising doctor about to leave Ireland and move to London to work in a hospital. During a control operation by the British army, he witnesses the murder of a friend, which prompts him to stay in Ireland and fight for independence by joining his brother Teddy, a commander of the local column of the Irish Republican Army. The situation escalates as the British Army attempts to stop the revolt with increasingly violent actions. When Teddy is captured and tortured, Damien takes his place as head of the Irish colony. Eventually, a peace treaty is reached with the British, but the Irish people are divided between pacifists and extremists, leading to a civil war. At this juncture, Damien and Teddy find themselves on opposing sides.

critical note

"Ken Loach has made an excellent film, which refers on the one hand to *Hidden Agenda* (also dedicated to the Irish question), while on the other hand to *Land and Freedom* (revolving on the Spanish War). However, the latter was much more epic, and had a more original point of view. Here, Loach and his trusted screenwriter Paul Laverty work within a more well-known and now somewhat shared story. It is not by chance that Loach waited for the unilateral disarming of IRA to tell the story of the genesis of the Republican army, which before becoming a terrorist organization, we all remember was a popular insurgency force. (Alberto Crespi, *L'Unità*, 19 May 2006)

Film Straniero *Best Foreign Film*

2006 Dublin Film Critics Circle Awards: Miglior Film Irlandese *Best Irish Film*

2007 Irish Film and Television Awards: Miglior Film *Best Film*, Attore non Protagonista *Actor in a Supporting Role* (Pádraic Delaney), Premio del Pubblico *Audience Award*

LA "PARTE" DEGLI ANGELI

The Angels' Share

Regno Unito, Francia, Belgio, Italia - 2012 - DCP - colore - 101'



Regia **Direction:** Ken Loach
 Sceneggiatura **Screenplay:** Paul Laverty
 Fotografia **Cinematography:** Robbie Ryan
 Montaggio **Editing:** Jonathan Morris
 Scenografia **Set design:** Fergus Clegg
 Musica **Music:** George Fenton
 Costumi **Costumes:** Carole K. Fraser

Interpreti **Cast:** Paul Brannigan (Robbie), John Henshaw (Harry), Gary Maitland (Albert), Jasmin Riggins (Mo), William Ruane (Rhino), Roger Allam (Thaddeus), Siobhan Reilly (Leonie)
 Produttrice **Producer:** Rebecca O'Brien
 Produzione **Production:** Sixteen Films, Whynot Productions, Wild Bunch, BFI, Les Films du Fleuve

sinossi

Robbie è un ragazzo di Glasgow che cerca di liberarsi della faida familiare che lo tiene prigioniero. Mentre sconta una condanna a svolgere lavori socialmente utili, Robbie conosce Rhino, Albert e Mo, per i quali un impiego è, come per lui, poco più di un sogno remoto. Durante una gita istruttiva in una distilleria a Edimburgo, Robbie mostra insospettite doti di assaggiatore, ma la sua attenzione è attratta piuttosto dalla notizia che presto la distilleria metterà all'asta una botte di whisky di ingentissimo valore.

nota critica

"Tra le righe, Loach sembra dirci che ormai la rivolta non può che essere una resistenza del singolo, la pratica quotidiana di una ribellione necessaria. Le parole d'ordine non sono più terra e libertà, pane e rose. Ma la fede incrollabile in qualcosa di più volatile, eppur, magicamente, più concreto, reale. *The angels' share*. Ed è forse la resa definitiva di questo cinema realista al mainstream, la presa d'atto che, oltre l'autorialità, il suo pregio sta nella sporca e onesta semplicità, nella sua sincera devozione ai corpi, nella sua capacità di far emergere l'istintiva intensità dei suoi interpreti." (Aldo Spiniello, *Sentieri Selvaggi*, 13/12/2012)

synopsis

Robbie is a young man from Glasgow trying to break free from a family feud that has held him captive. While carrying out a sentence for community service, Robbie meets Rhino, Albert and Mo, for whom employment, as it has been for him, is little more than a distant dream. During an educational trip to a distillery in Edinburgh, Robbie demonstrates a hidden talent as a taster, but his interest is instead drawn to the news that the distillery will soon auction off a barrel of whiskey of considerable value.

critical note

"Reading between the lines, Loach seems to be telling us that now, rebellion can only be defined as an act of resistance by the individual—a daily practice of a necessary defiance. The rallying cries are no longer land and freedom, bread and roses. Instead, they are an unwavering faith in something more elusive, yet, magically, more concrete, more real: *The Angels' Share*. And perhaps this represents the final surrender of this realist cinema to the mainstream, an acknowledgment that beyond its auteur nature, its value lies in its dirty and honest simplicity, in its sincere devotion to the bodies, in its ability to bring out the instinctive intensity of its actors." (Aldo Spiniello, *Sentieri Selvaggi*, 13/12/2012)

premi awards

2012 Cannes Film Festival - Concorso *Competition*: Premio della Giuria *Jury Prize*
 2012 San Sebastián IFF: Premio del Pubblico *Audience Award*
 2012 BAFTA Awards, Scotland: Miglior Sceneggiatore *Best Writer*, Attore *Actor*
 2012 Amazonas FF: Miglior Sceneggiatura *Best Screenplay*
 2013 Sarasota FF - Best in World Cinema: Premio del Pubblico *Audience Award*

IO, DANIEL
BLAKE

I, Daniel Blake

Regno Unito, Francia, Belgio - 2016 - DCP -
colore - 100'

Regia *Direction*: **Ken Loach**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Paul Laverty**
 Fotografia *Cinematography*: **Robbie Ryan**
 Montaggio *Editing*: **Jonathan Morris**
 Scenografia *Set design*: **Linda Wilson**
 Musica *Musical score*: **George Fenton**
 Costumi *Costumes*: **Joanne Slater**

Interpreti *Cast*: **Dave Johns** (Daniel Blake), **Hayley Squires** (Katie), **Dylan McKiernan** (Dylan), **Briana Shann** (Daisy), **Kema Sikazwe** (China), **Sharon Percy** (Sheila), **Micky McGregor** (Ivan)
 Produttrice *Producers*: **Rebecca O'Brien**
 Produzione *Production*: **Sixteen Films, Why Not, Wild Bunch**

sinossi

Il cinquantanovenne Daniel Blake di Newcastle fa il falegname da sempre. Per la prima volta nella sua vita, però, ha bisogno dell'aiuto dello Stato. Daniel conosce Katie, madre single con due bambini piccoli, Daisy e Dylan. Per Katie, l'unica possibilità di sfuggire alla vita in una camera di un ostello londinese per senzatetto è quella di accettare un appartamento in una città che non conosce, a cinquecento chilometri di distanza da Londra. Daniel e Katie si trovano in una terra di nessuno, prigionieri del soffocante sistema burocratico che caratterizza il sistema sociale inglese. A tutto ciò sottende la retorica tipica dell'Inghilterra contemporanea, che vuole la popolazione divisa in chi lavora duro e chi sfrutta i sussidi statali pur di non lavorare.

nota critica

"Ken Loach ha sempre messo a frutto la sua vis comica, anche nei suoi film più polemicisti. Deridere lo sfarzo del potere, rappresentare la naturale esuberanza di chi ancora non è del tutto logorato dalla lotta, evocare calciatori francesi nei quartieri popolari: è così che Loach mostra al pubblico il valore disarmante della risata. *I, Daniel Blake*, il suo ultimo film e uno dei migliori, è intriso del suo talento comico. Qui, la politica di austerità è dipinta come assurda e aggressiva, in quella che il protagonista definisce una "farsa monumentale", che sarebbe anche divertente, se non fosse reale." (Pamela Hutchinson, *Sight & Sound*, V. 26 n. 11, Novembre 2016)

premi principali main awards

2016 Cannes Film Festival - Concorso *Competition*: Palma d'Oro, Premio della Giuria Ecumenica *Golden Palm, Prize of the Ecumenical Jury*
 2016 Locarno IFF - Piazza Grande: Premio del Pubblico

synopsis

Fifty-nine-year-old Daniel Blake from Newcastle has been a carpenter all his life. However, for the first time in his life, he needs help from the State. Daniel meets Katie, a single mother with two young children, Daisy and Dylan. For Katie, her only chance to escape living in a room at a homeless shelter in London is to accept an apartment in a city she doesn't know, 500 kilometres from London. Daniel and Katie find themselves in a no-man's-land, trapped in a suffocating bureaucratic system that characterizes the English social system. Underlying all of this is the typical rhetoric of contemporary England, which consequently divides the population into those who work hard and those who exploit state benefits to avoid working.

critical note

"Ken Loach has always put his knack for comedy to work even in his most polemical films. From skewering the pomposity of authority figures, to expressing the natural exuberance of people who weren't always worn down by struggle, to conjuring French footballers in council estates, Loach shows the value of disarming an audience with laughter. With *I, Daniel Blake*, his latest film and one of his finest, Loach's talent for humour runs through the entire work. Here austerity politics is rendered both absurd and abusive in what the title character calls a "monumental farce", which might be funny if it weren't true." (Pamela Hutchinson, *Sight & Sound*, V. 26 n. 11, November 2016)

Audience Award

2016 San Sebastián IFF: Premio del Pubblico *Audience Award*
 2016 European Film Awards: *European University Film Award*
 2017 BAFTA Film Awards: *Miglior Film Britannico dell'Anno Outstanding British Film of the Year*

THE OLD OAK

Regno Unito, Francia, Belgio - 2023 - DCP -
colore - 113'

Regia *Direction*: **Ken Loach**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Paul Laverty**
 Fotografia *Cinematography*: **Robbie Ryan**
 Montaggio *Editing*: **Jonathan Morris**
 Scenografia *Set design*: **Fergus Clegg**
 Musica *Musical score*: **George Fenton**
 Costumi *Costumes*: **Joanne Slater**
 Interpreti *Cast*: **Dave Turner** (TJ Ballantyne), **Ebla Mari**

(Yara), **Claire Rodgerson** (Laura), **Trevor Fox** (Charlie), **Chris McGlade** (Vic), **Col Tait** (Eddy), **Jordan Louis** (Garry), **Andy Dawson** (Micky)
 Produttrice *Producer*: **Rebecca O'Brien**
 Produzione *Production*: **Sixteen Films, Why Not, Studio Calal UK**
 Distribuzione *Distribution*: **Lucky Red**

sinossi

The Old Oak è un posto speciale. Non è solo l'ultimo pub rimasto, è anche l'unico luogo pubblico in cui la gente può incontrarsi in quella che un tempo era una fiorente località mineraria e che oggi attraversa momenti molto duri, dopo 30 anni di ininterrotto declino. Il proprietario del pub, TJ Ballantyne riesce a mantenerlo a stento, e la situazione si fa ancora più precaria quando The Old Oak diventa territorio conteso dopo l'arrivo dei rifugiati siriani trasferiti nel villaggio. Stabiliendo un'improbabile amicizia, TJ si lega ad una giovane siriana, Yara munita di macchina fotografica. Riusciranno le due comunità a trovare un modo di comunicare?

nota critica

"Loach sin dalle prime immagini ci fa riflettere sul ruolo del documento che si fa memoria. Yara scatta foto al suo arrivo, prima che la macchina fotografica le venga fatta cadere a terra rompendosi. Nella sala ormai chiusa da tempo che si trova dietro il bancone del pub ci sono, appese alle pareti, foto degli scioperi degli anni Ottanta. L'arrivo di Yara ridà vita e senso non solo a quelle immagini ma anche a quel locale. La solidarietà che nasce dal basso per Loach è sempre stata la chiave di volta sia di storie individuali che collettive." (Giancarlo Zappoli, *My Movies*, 27 maggio 2023)

premi principali main awards

2023 Locarno IFF: Premio del Pubblico *Audience Award*
 2023 Ghent IFF: Premio del Pubblico *Audience Award*
 2023 Valladolid IFF: Premio del Pubblico *Audience Award*, *Miglior Attore Best Actor* (Dave Turner)
 2024 Calgary IFF: Premio del Pubblico *Audience Award*

synopsis

The Old Oak is a special place. Not only is it the last remaining pub, but it is also the only public place where people can meet in what was once a thriving mining town, yet now going through tough times after 30 years of continuous decline. The pub's owner, TJ Ballantyne can barely keep it afloat, and the situation becomes even more precarious when The Old Oak becomes contested space with the arrival of Syrian refugees relocating in the village. Establishing an unlikely friendship, TJ bonds with a young Syrian woman, Yara, equipped with a camera. Can the two communities find a way to communicate?

critical note

"From the very first images, Loach prompts us to reflect on the role of a document as a keeper of memory. Upon her arrival, Yara is taking pictures, before her camera is knocked to the ground and broken. In the long-closed room behind the pub's counter, photos of strikes from the 1980s hang on the walls. Yara's arrival breathes new life and meaning not only into those images but also into the place itself. For Loach, grassroots solidarity has always been the keystone of both individual and collective stories." (Giancarlo Zappoli, *My Movies*, 27 May 2023)



I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO

GIOVANNA MEZZOGIORNO

IL VIAGGIO DELLA SPOSA

DEL PERDUTO AMORE

L'ULTIMO BACIO

LA BESTIA NEL CUORE

LA FINESTRA DI FRONTE

VINCERE

UNFITTING

A cinque anni è già sul set, a trovare il padre Vittorio e a familiarizzare con il cinema, fra la disciplina dell'attore e l'operosità dei tecnici che si dedicano al set per creare meraviglia. Due opposti che Giovanna Mezzogiorno farà suoi in una carriera segnata tanto dalla serietà del suo approccio al lavoro, quanto dalla capacità di gettarsi a capofitto nelle storie, in cerca delle emozioni da vivere e restituire allo spettatore. Poche attrici come lei sapranno infatti incarnare determinazione e fragilità, dolore e consapevolezza della realtà, guardata attraverso quegli occhi in grado di contenere mondi.

Per imparare, la prima grande scuola è il teatro, a metà degli anni Novanta a Parigi con Peter Brook, che già aveva lavorato con il padre (Vittorio era stato infatti nel suo *The Mahabharata*, sia la versione teatrale che l'imponente trasposizione cinematografica). Con l'approdo al grande schermo, la sua figura solletica pulsioni fiabesche per Sergio Rubini, che con *Il viaggio della sposa* evoca epoche lontane, riscrive la geografia e immagina nuovi rapporti sociali, tra uno stalliere di umili origini e una nobildonna. È lei, Giovanna, la sposa svelata dal vento che fa volare il velo dal suo viso e apre nuove prospettive alla vita e all'avventura. Che dietro quel volto angelicato si nascondano però emozioni forti lo capisce subito Michele Placido che fin dal titolo, *Del perduto amore*, capisce come solo lei può essere Liliana: ne può incarnare la dedizione alla causa, la veemenza dell'impegno politico, la passione per prospettive differenti del mondo, e naturalmente il grande insegnamento e l'amore di e per la vita del protagonista Gerardo. Sicuramente uno dei personaggi più belli del cinema italiano degli ultimi trent'anni, la rivelazione di un'intensità attoriale e di un'urgenza realistica che non a caso le frutta vari premi (Nastro d'Argento, Ciak d'Oro, Premio Pasinetti a Venezia).

Da lì, la via è tracciata verso impegni sempre più complessi e in grado di governare l'impetuosità dei sentimenti con la capacità di farsi custode di narrazioni e realtà: con *La finestra di fronte*, Ferzan Ozpetek la rende testimone di una vicenda sepolta nel tempo, quasi un racconto di fantasmi, con le sue verità celate e le storie d'amore proibite. Gabriele Muccino con *L'ultimo bacio* ne fa il perno del complesso dedalo di relazioni e sentimenti che legano i personaggi. Cristina Comencini con *La bestia nel cuore* si affida a lei per affrontare e raccontare il dolore di un tragico passato di violenze familiari (per il ruolo ottiene la Coppa Volpi a Venezia). A queste parti Giovanna Mezzogiorno si offre con la dedizione di chi crede che la problematicità del mondo sia una cartina di tornasole ideale per svelare la complessità della vita, in modo serio, mai banale, imponendosi una disponibilità a non tirarsi indietro di fronte alle sfide più difficili. In *Vincere* di Marco Bellocchio, ad esempio, è Ida Dalsler, amante ripudiata di Mussolini, che finisce in manicomio. Qui lo stile puramente attoriale valorizza ogni micro espressione e la tecnica sostiene le lunghe sequenze e le tante pagine di copione da mandare a memoria, raggiungendo una resa autentica e capace di scoperciare la Storia e il privato di un'anima coraggiosa e sottoposta a tormento.

La sua figura si fa in questo modo garante di una verità del cinema che si riverbera nei ritorni con gli autori che l'hanno già saputa valorizzare, come l'Ozpetek di *Napoli velata* o la Cristina Comencini di *Tornare*. Lo stesso vale per i ruoli che sostiene per altri autori significativi del cinema italiano, dal Gianni Amelio de *La tenerezza* all'Ivano De Matteo de *I nostri ragazzi* al Daniele Luchetti di *Lacci*, in cui resta costante il tema della complessità dei sentimenti e dello svelamento delle difficoltà del reale, in ambito tanto sociale quanto familiare.

Gli anni più recenti segnano una diversificazione delle scelte: doppia un ruolo disneyano (il pitone Kaa del *Libro della giungla* di Jon Favreau, in originale affidato a Scarlett Johansson) e debutta alla regia con il corto *Unfitting* dove porta allo scoperto, con sguardo satirico e partecipe spirito di denuncia, l'ossessione della bellezza e degli impossibili canoni di perfezione fisica nella società e nel cinema contemporanei, in efficace contrappunto alla spensieratezza dell'infanzia ancora libera da simili ansie. Recentissima, infine, l'uscita del suo primo libro, *Ti racconto il mio cinema*, con cui illustra il mestiere e l'arte ai più giovani. Un testo dichiaratamente redatto con l'entusiasmo di chi è dedita al cinema da sempre e non ne ha perso l'entusiasmo iniziale, mentre in copertina ritroviamo i suoi occhi che inquadrano il mondo, ancora una volta molto più che una dichiarazione d'intenti.

Daide Di Giorgio

At five years old, she was already on the set, visiting her father Vittorio and becoming acquainted with cinema. She found herself situated between the discipline of actors and the industriousness of the technicians, dedicated to creating a wonder on the set. Two extremes that Giovanna Mezzogiorno will take possession of in a career marked by the seriousness of her approach to work coupled with her ability to personally dive into stories, searching for emotions to be experienced and conveyed to the audience. Indeed, few actresses like her can embody both determination and fragility, pain and awareness of reality, viewed through those eyes capable of containing entire worlds.

For acquiring skills, her first great school was the theater in the mid-1990s in Paris with Peter Brook, who had previously worked with her father (Vittorio had in fact performed in Brook's The Mahabharata, both the stage version and the impressive film adaptation). With her transition to the big screen, her personality caught the eye of Sergio Rubini stirring up fairy-tale impulses. With The Bride's Journey he evokes distant eras, rewrites geography and imagines new social relationships between a humble stable boy and a noblewoman. Giovanna is the bride, revealed by the wind that blows the veil from her face and opens new horizons to life and adventure. And yet, Michele Placido realized immediately that behind that angelic face, strong emotions lay hidden. From the very title, Del perduto amore (Of Lost Love), he understood that only she could play Liliana, capable of embodying dedication to a cause, political fervor, a passion for different perspectives on the world, and naturally, the profound teaching and love of and for the life of the protagonist Gerardo. This is undoubtedly one of the finest characters in Italian cinema over the last thirty years, which reveals intensive acting and a realistic urgency that not surprisingly has earned her several awards (Silver Ribbon, Golden Ciak, Pasinetti Award in Venice).

From there, her path led to increasingly complex roles, where she mastered the impetuosity of emotions with an ability to embody the guardian of narratives and realities. In Facing Windows, Ferzan Ozpetek cast her as a witness to a story buried in time, similar to a ghost tale, filled with concealed truths and forbidden love stories. Gabriele Muccino, with The Last Kiss, places her at the heart of a tangled web of relationships and emotions that bind the characters. Cristina Comencini with Don't Tell entrusts her to confront and depict the pain of a tragic past marred by family violence (for this role, she won the Volpi Cup in Venice). Giovanna Mezzogiorno has approached these roles with the dedication of a person who believes that the problematic nature of the world is an ideal litmus test for revealing the complexities of life—seriously and without banality—facing the most difficult challenges straight on. In Marco Bellocchio's Vincere, for example, she portrays Ida Dalsler, Mussolini's repudiated lover, who ends up in an asylum. Here, her pure acting style enhances every micro expression, with a technique for supporting lengthy sequences and countless pages of memorized script, thus achieving an authentic performance that uncovers both history and the inner torment of a brave soul.

In this way, her presence becomes a custodian of cinematic truth that resonates in her collaboration with directors who have recognized her talent early on, such as the Ozpetek's Naples In Veils or Cristina Comencini's Feel Your Memories The same holds true for roles with other significant Italian directors, from Gianni Amelio's Holding Hands to Ivano De Matteo's The Dinner to Daniele Luchetti's The Ties, where the recurring themes are the complexity of emotions and the unveiling of life's real challenges, in both social and family contexts.

Recent years have brought about a diversification with her choices: she voiced a Disney character (the python Kaa in Jon Favreau's The Jungle Book, voiced by Scarlett Johansson in the original version) and made her directorial debut with the short film Unfitting. In this work, she highlighted—through a satirical lens and a spirited call for change—the obsession with beauty and the unattainable standards of physical perfection in contemporary society and cinema, effectively contrasting it with the carefree innocence of childhood still free from such anxieties. Her most recent release is her first book, Ti racconto il mio cinema (Let Me Tell You About My Cinema), where she illustrates the craft and art to younger generations. The text was written with the enthusiasm of someone who has been devoted to cinema for her entire life and has never lost her initial passion, while on the cover we find her eyes framing the world—once again possessing a powerful statement of purpose.

Daide Di Giorgio

Giovanna Mezzogiorno biografia

Giovanna Mezzogiorno nasce a Roma il 9 novembre 1974, figlia degli attori Vittorio Mezzogiorno e Cecilia Sacchi. Attratta dalla recitazione, si è formata a Parigi nel laboratorio teatrale del regista Peter Brook al Centre International de Créations Théâtrales, che l'ha diretta nel suo debutto sul palcoscenico delle Bouffes du Nord nella stagione 1995-96 con lo spettacolo *Qui est là*, tratto dall'*Amleto* di Shakespeare, dove interpreta Ofelia. Nel 1997 il debutto al cinema con *Il viaggio della sposa* di Sergio Rubini, che apre la sezione Mezzanotte della 54ma Mostra di Venezia e subito le vale la Targa d'Argento "Nuovi Talenti del Cinema Italiano" alle Grolle d'Oro, oltre al Globo d'Oro della Stampa Estera e al Premio Internazionale Flaiano come Migliore Interprete Femminile. L'anno dopo, con *Del perduto amore* di Michele Placido, presentato fuori concorso a Venezia, vince il Nastro d'Argento, il Ciak d'Oro e il Premio Pasinetti come Migliore Attrice Protagonista. Seguono quindi *Asini* di Antonello Grimaldi (1999), *Un uomo per bene* di Maurizio Zaccaro (1999), *Tutta la conoscenza del mondo* di Eros Puglielli (2000) e *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino (2000), Premio Internazionale Flaiano per la Migliore Interpretazione Femminile.

Nel 2002, in *Ilaria Alpi – Il più crudele dei giorni* di Ferdinando Vicentini Orgnani ricostruisce la triste vicenda della giornalista Rai assassinata a Mogadiscio. L'interpretazione, oltre a confermare il suo interesse per storie con protagoniste donne forti e l'amore per un cinema di impegno civile, le vale un nuovo Nastro d'Argento come Miglior Attrice Protagonista. Nello stesso anno, inaugura un importante sodalizio professionale con Ferzan Ozpetek, per cui recita ne *La finestra di fronte*, con cui vince David di Donatello, Nastro d'Argento, Globo d'Oro e Best Actress Award al Karlovy Vary International Film Festival. I due si ritroveranno nel 2017 in *Napoli velata*, che le varrà il Premio Silver George come Migliore Attrice al 40° Festival Internazionale di Mosca. Il terzo Nastro arriva invece con *L'amore ritorna*, del 2003, che la vede di nuovo al fianco di Sergio Rubini. Nel 2005 è nuovamente alla Mostra di Venezia con *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini, problematica vicenda familiare che le vale la Coppa Volpi per la Miglior Interpretazione Femminile. Torna a recitare in teatro: nel monologo *4.48 Psychosis* di Sarah Kane, regia di Piero Maccarinelli e in *Sogno d'autunno* di Jon Fosse, regia di Valerio Binasco. Arrivano anche le prime incursioni sul piccolo schermo, con *Più leggero non basta* di Elisabetta Lodoli (1998), *I Miserabili* di Josée Dayan (2000), *Il mistero* di Thomas di Giacomo Battiato (2002), *Virginia* di Alberto Sironi (2004), via via proseguendo con *In Treatment 3* di Saverio Costanzo (2017) fino a *Io ricordo Piazza Fontana* di Francesco Micciché (2019). Sempre al cinema lavora con registi come Francesca Archibugi (*Lezioni di volo*, 2007), Davide Marengo (*Notturmo bus*, 2007), Mike Newell (*L'amore ai tempi del colera*, 2007), Wim Wenders (*Palermo Shooting*, 2007), e, soprattutto, Marco Bellocchio, che le regala uno dei suoi ruoli più importanti. Con *Vincere*, infatti, vince tra gli altri il Nastro d'Argento e il Globo d'Oro come Migliore Attrice Protagonista in Italia, il Silver Hugo for Best Actress al 45° Chicago International Film Festival, il Best Actress Award 2010 dell'Associazione dei Critici Cinematografici Statunitensi e il Sant Jordi 2011 come Migliore Attrice Straniera in Spagna.

Nel 2009 partecipa, nelle vesti di co-produttrice e voce narrante, al documentario sul padre Vittorio: *Negli occhi* di Daniele Anzellotti e Francesco Del Grosso, Menzione Speciale della Giuria Controcampo Italiano alla 66° Mostra di Venezia. Seguono *La prima linea* di Renato De Maria e, nel 2010, l'esordio registico di Rocco Papaleo, il brillante *Basilicata coast to coast*. Sono anni in cui la sua versatilità la porta a diversificare i registri, passando dalle interpretazioni in ruoli impegnati per Ivano De Matteo (*I nostri ragazzi*, del 2014), Gianni Amelio (*La tenerezza* del 2016), Leonardo Guerra Seràgnoli (*Gli indifferenti*, 2019, tratto da Moravia) e Daniele Luchetti (*Lacci*, 2019) a commedie stile *Come diventare grandi nonostante i genitori* di Luca Lucini (2016). Nel mezzo si rinsaldano anche alcuni importanti sodalizi artistici, come quello con il già citato Ozpetek e con Cristina Comencini in *Tornare* (del 2019). Nel 2023 debutta come regista e sceneggiatrice con il cortometraggio *Unfitting*, che ottiene il Globo d'Oro 2024 come Miglior Cortometraggio e il Woman In Cinema Award 2024 alla 81° Mostra del Cinema di Venezia. Un anno dopo un altro debutto, stavolta come scrittrice, con il libro *Ti racconto il mio cinema*, edito da Mondadori Libri per Ragazzi, Premio Internazionale Flaiano Speciale 2024.

Artista versatile e attiva su più mercati, nel 2014 è stata insignita Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres (Cavaliere dell'Ordine delle Arti e Lettere) dal Ministero della Cultura francese.

biography

Giovanna Mezzogiorno was born in Rome on 9 November 1974, the daughter of actors Vittorio Mezzogiorno and Cecilia Sacchi. Attracted to acting, she trained in Paris at the theater workshop of director Peter Brook at the Centre International de Créations Théâtrales. Brook directed her stage debut of the Bouffes du Nord in the 1995-96 season with the play *Qui est là*, based on Shakespeare's *Hamlet*, where she played Ophelia. In 1997 she made her film debut with Sergio Rubini's *The Bride's Journey*, which opened the Midnight section of the 54th Venice International Film Festival and immediately earned her the Targa d'Argento Award for "New Talents of Italian Cinema" at the Grolle d'Oro, as well as the Foreign Press Golden Globe and the Flaiano International Award as Best Female Performer. The following year, with Michele Placido's *Del perduto amore* (*Of Lost Love*), presented out of competition in Venice, she won the Silver Ribbon, the Golden Ciak and the Pasinetti Award as Best Actress in a Leading Role. This was followed by performances in Antonello Grimaldi's *Asini* (1999), Maurizio Zaccaro's *A Respectable Man* (1999), Eros Puglielli's *All the Knowledge in the World* (2000) and Gabriele Muccino's *The Last Kiss* (2000), which earned her the Flaiano International Award for Best Female Performance.

In 2002, in *The Cruellest Day* by Ferdinando Vicentini Orgnani, she reconstructs the tragic story of Rai journalist Ilaria Alpi murdered in Mogadishu. In addition to confirming her interest in stories featuring determined female protagonists coupled with a passion for a cinema supporting social engagement, her performance earned her a second Silver Ribbon as Best Actress in a Leading Role. In the same year, she began an important professional partnership with Ferzan Ozpetek, starring in *Facing Windows*, for which she won: a David di Donatello, a Silver Ribbon, an Italian Golden Globe and the Best Actress Award at the Karlovy Vary International Film Festival. The two would meet again in 2017 with *Naples in Veils*, which earned her the Silver George Award for Best Actress at the 40th Moscow International Film Festival. Her third Ribbon came instead with 2003's *Love Returns*, where she co-starred again with Sergio Rubini. In 2005 she returned to the Venice Film Festival with Cristina Comencini's *Don't Tell*, an emotionally intense family drama that earned her the Volpi Cup for Best Female Performance. She later returned to theater acting in Sarah Kane's monologue *4.48 Psychosis*, directed by Piero Maccarinelli, and in Jon Fosse's *Sogno d'autunno*, directed by Valerio Binasco. Her first appearances on television also arrived, with Elisabetta Lodoli's *Più leggero non basta* (1998), Josée Dayan's *Les Misérables* (2000), Giacomo Battiato's *Entrusted* (2002), Alberto Sironi's *Virginia* (2004), then continuing with Saverio Costanzo's *In Treatment 3* (2017) up until Francesco Micciché's *Io ricordo, Piazza Fontana* (2019).

Continuing on her career in film, she worked with directors such as Francesca Archibugi (*Flying Lessons*, 2007), Davide Marengo (*Night Bus*, 2007), Mike Newell (*Love in the Time of Cholera*, 2007) and Wim Wenders (*Palermo Shooting*, 2007). Above all, Marco Bellocchio gave her one of her most important roles with *Vincere*; in fact, she won, among others, the Silver Ribbon and the Italian Golden Globe as Best Italian Actress, the Silver Hugo for Best Actress at the 45th Chicago International Film Festival, the 2010 Best Actress Award from the U.S. Film Critics Association and the 2011 Sant Jordi as Best Foreign Actress in Spain. In 2009 she participated, as co-producer and narrator, in the documentary about her father Vittorio: *Negli occhi* by Daniele Anzellotti and Francesco Del Grosso, which received a Special Mention by the Jury in the Controcampo Italiano section at the 66th Venice Film Festival. This was followed by Renato De Maria's *The Front Line and*, in 2010, Rocco Papaleo's directorial debut with the brilliant *Basilicata coast to coast*. These were years in which her versatility allowed her to diversify her repertoire, moving from portrayals in dramatic roles as in Ivano De Matteo's *The Dinner* (2014), Gianni Amelio's *Tenderness* (2016), Leonardo Guerra Seràgnoli's *The Time of Indifference* (2019, based on Moravia) and Daniele Luchetti's *The Ties* (2019) to comedies like Luca Lucini's *How to Grow Up Despite You Parents* (2016). During this time, she strengthened some significant artistic partnerships, such as with the aforementioned Ozpetek and with Cristina Comencini in *Feel your memories* (2019). In 2023 she made her debut as a director and screenwriter with the short film *Unfitting*, which won the 2024 Italian Golden Globe for Best Short Film and the 2024 Woman In Cinema Award at the 81st Venice Film Festival. A year later came yet another debut, this time as a writer, with the book *Ti racconto il mio cinema* (*Let Me Tell You About My Cinema*), published by Mondadori Libri per Ragazzi, receiving the International Flaiano Special Award 2024. As a versatile artist active across multiple markets, in 2014 she was awarded as a Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres (Knight of the Order of Arts and Letters) by the French Ministry of Culture.

IL VIAGGIO DELLA SPOSA

THE BRIDE'S JOURNEY



Italia - 1997 - DCP - colore - 103'

Regia **Direction**: Sergio Rubini
 Sceneggiatura **Screenplay**: Filippo Ascione, Umberto Marino, Raffaele Nigro, Sergio Rubini
 Fotografia **Cinematography**: Italo Petriccione
 Montaggio **Editing**: Angelo Nicolini
 Scenografia **Set design**: Luca Gobbi
 Musica **Musical score**: Germano Mazzocchetti
 Costumi **Costumes**: Maurizio Millenotti

Interpreti **Cast**: Sergio Rubini (Bartolo), Giovanna Mezzogiorno (Porzia Colonna), Carlo Mucari (capitano Palagano), Franco Javarone (Antuono), Umberto Orsini (Don Diego), Santo Bellina (Nicola)
 Produttori **Producers**: Vittorio e Rita Cecchi Gori
 Produzione **Production**: Cecchi Gori Group
 Distribuzione **Distribution**: Cecchi Gori Distribuzione

sinossi

Italia Meridionale, XVII secolo. La nobildonna Porzia Colonna deve essere condotta dal convento di Atri, in Abruzzo, dove è stata educata, fino a Conversano dove l'aspetta il suo promesso sposo per celebrare il loro matrimonio. A farle da scorta c'è una compagnia di cui fa parte lo stalliere Bartolo, di umili origini. Attaccato dai briganti lungo il percorso, il gruppo viene però sterminato, lasciando i soli Porzia e Bartolo come superstiti. Sebbene di classi sociali differenti, i due devono quindi unire le loro forze e proseguire il viaggio fino in Puglia. Nonostante la reciproca diffidenza, il viaggio si rivelerà un'occasione di conoscenza da cui entrambi impareranno molto, sviluppando un forte legame.

nota critica

"C'è una grande delicatezza di tocco nella costruzione di questo incontro-scontro-affiatamento fra i due personaggi e nella descrizione di un amore che nasce (...) dal rispetto, dalla riconoscenza, dalla scoperta dell'altro, giorno dopo giorno." (Enzo Natta, *Famiglia Cristiana*, 8/10/97)
 "Un film in costume contro la generale tendenza alla contemporaneità (...). E una morale intelligente, opposta ai nostri tempi di specializzazione e superficialità: la vera conoscenza è visione globale del mondo, spirito più materia. Ancora un pregio: la resa degli attori. Sergio Rubini attore è picaresco al punto giusto, Giovanna Mezzogiorno ha una luminosa nobiltà." (Stefano Lusardi, *Ciak* n. 10, 1997)

premi awards

1998 Globi d'Oro, Italia *Italian Golden Globes*: Migliore Attrice Rivelazione *Best New Actress*
 1998 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: candidatura come Migliore Attrice Protagonista *nomination as Best Leading Actress*
 1998 Grolle d'Oro: Targa d'Argento "Nuovi Talenti del Cinema Italiano" *New Talents of Italian Cinema Award*
 1998 Premio Internazionale Flaiano: Migliore Interprete Femminile della stagione 97-98 *Best Leading Actress of 97-98 season*

synopsis

Southern Italy in the 17th century: noblewoman Porzia Colonna is to be escorted from the convent in Atri, Abruzzo, where she was educated, to Conversano, where her betrothed awaits to celebrate their marriage. Her escort includes a company of guards, among them Bartolo, a humble stable hand. Along the journey, the group is attacked by brigands and massacred, leaving Porzia and Bartolo as the lone survivors. Although they are from different social classes, they must join forces and continue their journey to Puglia. Despite mutual distrust, the journey will become an opportunity for them to get to know each other, from which they both learn a great deal, ultimately developing a strong bond.

critical note

"A great sensitive touch exists in the formation of this encounter-clash between two characters and in the depiction of a love that arises (...) from respect, gratitude and the discovery of one other, day after day." (Enzo Natta, *Famiglia Cristiana*, 10/8/97)
 "A period film that goes against the general inclination of the contemporary (...). And an intelligent moral, going up against our times of specialization and superficiality: true knowledge is a global vision of the world, spirit plus matter. One more merit: the cast's performances: Sergio Rubini, here as an actor, is suitably picaresque and Giovanna Mezzogiorno possesses a luminous nobility." (Stefano Lusardi, *Ciak* No. 10, 1997)

DEL PERDUTO AMORE



Italia - 1998 - DCP - colore - 95'

Regia **Direction**: Michele Placido
 Sceneggiatura **Screenplay**: Domenico Starnone, Michele Placido
 Fotografia **Cinematography**: Blasco Giurato
 Montaggio **Editing**: Francesca Calvelli
 Scenografia **Set design**: Paola Comencini
 Musica **Musical score**: Carlo Crivelli
 Costumi **Costumes**: Claudio Cordaro
 Interpreti **Cast**: Giovanna Mezzogiorno (Liliana), Fabrizio

Bentivoglio (Antonio, il padre di Gerardo's father), **Rocco Papaleo** (Cucchiario), **Enrico Lo Verso** (Dottor Doctor Satriano), **Rino Cassano** (Don Gaetano), **Michele Placido** (Don Gerardo), **Piero Pischedda** (Gerardo), **Sergio Rubini** (Italo)
 Produttore **Producer**: Giovanni Di Clemente
 Produzione **Production**: Clemi Cinematografica, Rai Fiction
 Distribuzione **Distribution**: CDI - Buena Vista International Italia

sinossi

Don Gerardo rievoca l'infanzia nell'Italia meridionale degli anni Cinquanta: ragazzino pieno di entusiasmo, vive la realtà con ardore problematico, sentendosi fuori luogo nel suo paese, a disagio con la famiglia e subendo anche l'allontanamento dal collegio. Sviluppa però un'attrazione per Liliana, una giovane militante comunista appena ventenne, che attraversa il suo tempo con l'ardore della militanza e si dedica anche all'educazione dei più giovani in una scuola improvvisata. Una ragazza forte che per questo suscita sia diffidenza che ammirazione nell'intera comunità. Di quel lontano periodo e del perduto amore, Gerardo ricorda il forte sentimento.

nota critica

"A questa (protagonista) Giovanna Mezzogiorno offre, nonostante la distanza temporale, un'intensità espressiva e un amore che la rimettono sulla rampa di lancio." (Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*, 19/9/98)
 "La semplicità e la passione dell'attore (Michele Placido), alla sua quarta prova da regista, ne fanno un'opera commovente, da vedere perché parla di noi, delle nostre radici, di ciò che eravamo solo 40 anni fa. E di come non siamo più, per certi versi fortunatamente, per altri meno. Nel film la maestra Liana Rossi ha il bel volto semplice di Giovanna Mezzogiorno." (La Repubblica)

premi principali main awards

1998 Mostra di Venezia: Premio Pasinetti Award a to Giovanna Mezzogiorno, FEDIC Award a to Michele Placido
 1999 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Migliore Attrice Protagonista *Best Leading Actress*
 1999 Ciak d'Oro: Migliore Attrice Protagonista *Best Leading Actress*
 1999 David di Donatello: Miglior Attore non Protagonista (Fabrizio Bentivoglio), Giovanna Mezzogiorno candidata come Migliore Attrice Protagonista *nominated as Best Leading Actress*

L'ULTIMO BACIO

The Last Kiss



Italia - 2001 - DCP - colore - 115'

Regia **Direction**: Gabriele Muccino
 Sceneggiatura **Screenplay**: Gabriele Muccino
 Fotografia **Cinematography**: Marcello Montarsi
 Montaggio **Editing**: Claudio Di Mauro
 Scenografia **Set design**: Eugenia F. Di Napoli
 Musica **Music**: Paolo Buonvino
 Costumi **Costumes**: Nicoletta Ercole
 Interpreti **Cast**: Stefano Accorsi (Carlo), Giovanna

sinossi

Storie di amici uomini in crisi: Carlo ha ventinove anni e aspetta un figlio dalla fidanzata Giulia, ma si innamora della frizzante diciottenne Francesca, con cui scoppia un'inaspettata passione clandestina. Adriano è in crisi con la moglie Livia, da cui ha avuto un figlio, e medita di andarsene da casa. Paolo, invece, è depresso dopo essere stato lasciato dalla fidanzata Arianna e preoccupato per lo stato di salute di suo padre. Alberto sembra l'unico che vive la vita con serenità, passando da un'avventura all'altra senza farsi troppi problemi. Anche Anna, la madre di Giulia, non è più serena nel rapporto con il marito Emilio e si consola con Eugenio.

nota critica

"In *L'ultimo bacio* ci sono delle sequenze che riescono visivamente a catturare, come quella del matrimonio di Marco in cui i personaggi sono coinvolti in una ronde isterica che possiede una continuità grazie a uno straordinario piano-sequenza ininterrotto. Proprio quella continuità che fa esplodere le tensioni, che si sofferma su quella linea d'ombra della continua contraddizione negli stati d'animo in cui emergono le figure di Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli che regalano un'interpretazione di sconvolgente intensità." (Simone Emiliani, *Film n. 49*, gennaio-febbraio 2001)

premi principali main awards

2001 Premio Internazionale Flaiano: Miglior Attrice Protagonista *Best Leading Actress*
 2001 David di Donatello: Giovanna Mezzogiorno candidata come Miglior Attrice *nominated as Best Actress*, Migliore Produttore *Best Producer*, Regista *Director*, Attrice non Protagonista *Best Supporting Actress* (Stefania Sandrelli),

Mezzogiorno (Giulia), Martina Stella (Francesca), Stefania Sandrelli (Anna), Claudio Santamaria (Paolo), Giorgio Pasotti (Adriano), Marco Cocci (Alberto), Pierfrancesco Favino (Marco), Sabrina Impacciatore (Livia), Regina Orioli (Arianna)
 Produttore **Producer**: Domenico Procacci
 Produzione **Production**: Medusa Film, Fandango
 Distribuzione **Distribution**: Medusa

synopsis

Stories of friends in crisis: Carlo is twenty-nine and his girlfriend Giulia is expecting their first child, yet he falls in love with Francesca, a bubbly eighteen-year-old, sparking an unexpected clandestine passion. Adriano is in crisis with his wife Livia, with whom he has a son, and is contemplating leaving home. Paolo, on the other hand, is depressed after being left by his girlfriend Arianna and worried about his father's health. Alberto seems to be the only one living life without a care in the world, going from one adventure to another without any real concerns. Even Anna, Giulia's mother, is no longer at peace in her relationship with her husband Emilio and seeks comfort with Eugenio.

critical note

"*The Last Kiss offers scenes that visually manage to captivate, such as the one of Marco's wedding, where the characters get involved in a hysterical circular dance that possesses a continuity thanks to an extraordinary uninterrupted sequence-shot. It is precisely that continuity which causes tensions to explode, lingering on that shadowy line of constant contradiction within the characters' emotions. In this setting, Giovanna Mezzogiorno and Stefania Sandrelli stand out, delivering performances of overwhelming intensity.*" (Simone Emiliani, *Film No. 49, January-February 2001*)

Montaggio Editing

2001 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Giovanna Mezzogiorno candidata come Miglior Attrice Protagonista *nominated as Best Leading Actress*, Miglior Attrice non Protagonista *Best Supporting Actress* (Stefania Sandrelli), Montaggio *Editing*, Canzone *Song* (Carmen Consoli)

LA FINESTRA DI FRONTE

Facing Window



Italia, Gran Bretagna, Turchia, Portogallo - 2003 - DCP - colore - 106'

Regia **Direction**: Ferzan Ozpetek
 Sceneggiatura **Screenplay**: Ferzan Ozpetek, Gianni Romoli
 Fotografia **Cinematography**: Gianfilippo Corticelli
 Montaggio **Editing**: Patrizio Marone
 Scenografia **Set design**: Andrea Grisanti
 Musica **Music**: Andrea Guerra
 Costumi **Costumes**: Catia Dottori

sinossi

Giovanna, contabile in un'azienda che confeziona polli, sposata con un uomo dal lavoro precario, s'innamora di un giovane che abita nel palazzo di fronte al suo. Il rapporto tra i due diventa più forte quando iniziano a indagare sull'identità di un anziano che irrompe nelle loro vite.

nota critica

"Ambientato a Roma, il film è intonato a una costante intensità di sentimenti. Il tema della finestra alla Hitchcock, della finestra che si apre su altre realtà, è svolto con estrema finezza di notazioni. Gli interpreti sono straordinariamente partecipi, Bova ogni volta più maturo, la Mezzogiorno che all'immagine incantevole accoppia un mordente da vera figlia d'arte. Però la figura per cui *La finestra di fronte* si colloca da subito fra i film che resteranno è quella di Massimo Girotti, che dopo essere stato l'eroe dell'Italia fra guerra e dopoguerra rinnova ora la memoria di quegli anni." (Tullio Kezich, *Il Corriere della Sera*, 1 marzo 2003)

premi principali main awards

2003 David di Donatello: Miglior Film, Attrice, Attore, Migliori Musiche, Premio Agis Scuola *Best Film, Actress, Actor, Music, Agis Scuola Award*
 2003 Ciak d'Oro: Miglior Film, Attrice, Attrice non Protagonista, Colonna Sonora *Best Film, Actress, Supporting Actress, Score*
 2003 Premio Internazionale Flaiano: Premio del Pubblico come Miglior Attrice *Audience Award as Best Actress*
 2003 Globi d'Oro, Italia *Italian Golden Globes*: Miglior Film, Attrice, Attore, Colonna Sonora *Best Film, Actress, Actor, Supporting Actress, Score*
 2003 Karlovy Vary IFF: Globo di Cristallo per Miglior Film, Regia, Attrice *Crystal Globe as Best Film, Direction, Actress*
 2004 Seattle FF: Miglior Regista Emergente, Premio del Pubblico *Best Emerging Director, Audience Award*
 2004 Bangkok IFF: Kinnaree d'Oro come Miglior Attrice *Golden Kinnaree Award as Best Actress*

Interpreti **Cast**: Giovanna Mezzogiorno (Giovanna), Raoul Bova (Lorenzo), Filippo Nigro (Filippo), Serra Yilmaz (Eminè), Massimo Girotti (Simone)
 Produttrice **Producer**: Tilde Corsi
 Produzione **Production**: R&C Produzioni (It), Clap Films (Pt), Redwave Films (Uk), AFS Film (Tr), Ministero per i Beni e le Attività Culturali (It)

synopsis

Giovanna is a bookkeeper at a chicken packaging company and married to a man with an unstable job. She falls in love with a young man who lives in the building across from hers. Their relationship strengthens when they begin to investigate the identity of an elderly man who intrudes into their lives.

critical note

"*Set in Rome, the film is imbued with a constant, intense feeling. The Hitchcockian theme of a window that opens into other realities is played out with an extreme finesse for observations. The actors are extraordinarily involved, Bova displays increasing maturity is increasingly more mature, while Mezzogiorno combines captivating charm with a perceptive edge, proving herself a worthy heir to her father's legacy. However, the character that places Facing Windows among the films that will endure is that played by Massimo Girotti, who after having been the hero of Italy between the war and postwar years, now renews the memory of those years.*" (Tullio Kezich, *Il Corriere della Sera*, 1 March 2003)

LA BESTIA
NEL CUORE

Don't Tell



Italia - 2005 - DCP - colore - 116'

Regia **Direction**: **Cristina Comencini**
 Sceneggiatura **Screenplay**: **Giulia Calenda, Cristina Comencini, Francesca Marciano** dal romanzo omonimo di *from the same novel by Cristina Comencini*
 Fotografia **Cinematography**: **Fabio Cianchetti**
 Montaggio **Editing**: **Cecilia Zanuso**
 Scenografia **Set design**: **Paola Comencini**
 Musica **Music**: **Franco Piersanti**
 Costumi **Costumes**: **Antonella Beraldi**

Interpreti **Cast**: **Giovanna Mezzogiorno** (Sabina), **Alessio Boni** (Franco), **Stefania Rocca** (Emilia), **Angela Finocchiaro** (Maria), **Giuseppe Battiston** (Andrea Negri), **Luigi Lo Cascio** (Daniele), **Valerio Binasco** (padre father), **Francesca Inaudi** (Anita)
 Produttori **Producers**: **Riccardo Tozzi, Giovanni Stabellini, Marco Chimenz**
 Produzione **Production**: **Cattleya, Rai Cinema**
 Distribuzione **Distribution**: **O1 Distribution**

sinossi

Sabina conduce una vita apparentemente felice e priva di problemi, ben realizzata sia negli affetti che nel lavoro, ma di fronte al trasferimento delle tombe dei genitori, realizza di non avere che ricordi frammentari della sua infanzia. Da lì in poi inizia a essere perseguitata da forti incubi, finché, dopo aver scoperto di essere incinta, si confronta con il fratello Daniele. L'uomo riporta allo scoperto la loro "bestia nel cuore", ovvero la verità di un padre che durante l'infanzia aveva abusato di entrambi, nel silenzio complice della madre.

nota critica

"Non sorprende che il miglior dramma "familiare" del recente passato italiano sia quello che si addossa al corpo di un personaggio, come (...) *La bestia nel cuore*, intimamente legato alla performance di Giovanna Mezzogiorno. (...) È una scelta di campo, coraggiosa e rischiosa. Raramente, oggi, si riesce a stare per due ore sul volto di un attore o di un'attrice, senza sfiorare il ridicolo. Cristina Comencini ci prova, e oltre a imprimere una certa verve ai personaggi di contorno (...), riesce a entrare con giusta forza negli abissi di una donna alle prese con un passato traumatico, un presente dubbioso e un futuro incerto." (Pier Maria Bocchi, *Panoramiche* n. 41, 2005)

premi principali main awards

2005 Mostra di Venezia - Concorso **Competition**: Coppa Volpi a to Giovanna Mezzogiorno
 2006 Nastri d'Argento **Silver Ribbons**: Giovanna Mezzogiorno candidata come Miglior Attrice *nominated as Best Actress*, Migliore Produttore *Best Producer*, Attrice Non Protagonista

synopsis

Sabina leads a seemingly happy, problem-free life, as she is fulfilled in both her relationships and career. However, when faced with the relocation of her parents' graves, she realizes that she has only fragmentary memories of her childhood. From that moment on, she begins to be haunted by disturbing recurring nightmares. Soon after, she discovers she is pregnant and confides in her brother Daniele. He brings out into the open their "beast in the heart," namely the truth of their father who had abused them both during childhood, coupled with the complicit silence of their mother.

critical note

"It is not surprising that the best "family" drama from the recent past is the one that takes on the body of a character, like (...) *Don't Tell*, intimately linked to Giovanna Mezzogiorno's performance. (...) It is a bold and risky position to choose. Rarely today is it possible to focus for two hours on the face of an actor or actress without touching on the ridiculous. Cristina Comencini gives it a try, and in addition to imparting a certain verve to the supporting characters (...), she manages to enter with the right intensity into the depths of a woman grappling with a traumatic past, a doubtful present and an uncertain future." (Pier Maria Bocchi, *Panoramiche* no. 41, 2005)

Supporting Actress (Angela Finocchiaro), Fotografia **Cinematography**
 2006 David di Donatello: Giovanna Mezzogiorno candidata come Miglior Attrice *nominated as Best Actress*
 2006 Oscar: candidato in cinquina come Miglior Film Straniero *nominated in the shortlist for Best Foreign Film*

VINCERE

Vincere



Italia, Francia - 2009 - DCP - colore - 128'

Regia **Direction**: **Marco Bellocchio**
 Sceneggiatura **Screenplay**: **Marco Bellocchio, Daniela Ceselli**
 Fotografia **Cinematography**: **Daniele Cipri**
 Montaggio **Editing**: **Francesca Calvelli**
 Scenografia **Set design**: **Marco Dentici**
 Musica **Music**: **Carlo Crivelli**
 Costumi **Costumes**: **Sergio Ballo**
 Effetti **Effects**: **Paola Trisoglio, Stefano Marinoni**
 Interpreti **Cast**: **Giovanna Mezzogiorno** (Ida Dalsler), **Filippo Timi** (Benito Mussolini), **Fausto Russo Alesi** (Riccardo Paicher), **Michela Cescon** (Rachele Guidi), **Pier Giorgio Bellocchio** (Pietro Fedele), **Corrado Invernizzi** (Dott.)

Cappelletti), **Paolo Pierobon** (Giulio Bernardi), **Bruno Cariello** (giudice judge), **Francesca Piccozza** (Adelina), **Simona Nobili** (Madre Superiore *Mother Superior*), **Vanessa Scalera** (Suora Misericordiosa *Merciful Sister*), **Giovanna Mori** (la tedesca *German woman*), **Patrizia Bettini** (Cantante *Singer*), **Silvia Ferretti** (Scarpette Rosse *Red Shoes*), **Corinne Castelli** (Lacrime *Tears*), **Fabrizio Costella** (Benito Albino)
 Produttore **Producer**: **Mario Gianini**
 Produzione **Production**: **Offside, Rai Cinema, Celluloid Dreams Productions** in collaborazione con *in collaboration with Istituto Luce*

sinossi

Benito Mussolini è alla direzione dell'Avanti! quando incontra Ida Dalsler a Milano. Antimonarchico e anticlericale Mussolini è un ardente agitatore socialista impegnato a guidare le folle verso un futuro di emancipazione sociale. In realtà la Dalsler lo aveva già fuggevolmente incontrato a Trento e ne era rimasta folgorata. Ida crede fortemente nelle sue idee: Mussolini è il suo eroe. Per lui vende tutto: appartamento, salone di bellezza, mobilio, gioielli. Allo scoppio della guerra Benito Mussolini si arruola e scompare dalla vita della donna.

nota critica

"(...) Sono bellissime le scene di passione carnale tra Mussolini e Ida, venate di brutalità. E bella l'atmosfera precedente e seguente la guerra. (...) Gli attori sono impeccabili: Giovanna Mezzogiorno esprime bene la coerenza ostinata e orgogliosa di Ida Dalsler; Filippo Timi, che interpreta Mussolini giovane e suo figlio adulto, è bravissimo. Ma non c'è dubbio che il più bravo sia e continui a essere Marco Bellocchio." (Lietta Tornabuoni, *La Stampa*, 20 maggio 2009)

premi e festival principali main awards & festivals

2009 Cannes IFF - Concorso **Competition**
 2009 Nastri d'Argento **Silver Ribbons**: Migliore Attrice, Fotografia, Montaggio, Scenografia **Best Actress, Cinematography, Editing, Production Design**
 2009 Globi d'Oro, Italia **Italian Golden Globes**: Migliore Attrice Protagonista **Best Leading Actress**
 2010 National Society of Film Critics Award, USA: Miglior Attrice **Best Actress**
 2011 Sant Jordi Awards, Spagna: Miglior Attrice Straniera **Best Foreign Actress**

synopsis

Benito Mussolini is the director of the Avanti! when he meets Ida Dalsler in Milan. Anti-monarchist and anti-clerical, Mussolini is an ardent socialist agitator, committed to leading the crowds toward a future of social emancipation. In fact, Dalsler had already briefly met him in Trent and had been captivated by him. Ida strongly believes in his ideas: Mussolini is her hero. She sells everything for him: her apartment, beauty salon, furniture and jewelry. When the war breaks out, Benito Mussolini enlists in the army and disappears from her life.

critical note

"(...) The scenes of carnal passion between Mussolini and Ida are beautiful, yet with a touch of brutality. The atmosphere before and after the war is also well-portrayed. (...) The actors are impeccable: Giovanna Mezzogiorno aptly conveys the stubborn and proud coherence of Ida Dalsler; Filippo Timi, who plays young Mussolini as well as his adult son, is excellent. But beyond no doubt, the best is and continues to be Marco Bellocchio." (Lietta Tornabuoni, *La Stampa*, 20 May 2009)

UNFITTING



Italia - 2023 - DCP - colore - 9'

Regia **Direction**: **Giovanna Mezzogiorno**
 Sceneggiatura **Screenplay**: **Giovanna Mezzogiorno** da un'idea di *an idea* by **Silvia Grilli**
 Fotografia **Cinematography**: **Stefano Paradiso**
 Montaggio **Editing**: **Diego Capitani**
 Scenografia **Set design**: **Emanuela Zappacosta**
 Musica **Music**: *the song la canzone Il Paradiso dei Bugiardi* è di *is written* by **Tiziano Ferro**
 Costumi **Costumes**: **Flavia Figà Talamanca**

Interpreti **Cast**: **Carolina Crescentini** (Giovanna), **Ambra Angiolini** (regista *director*), **Massimiliano Caiazzo** (giovane attore *young actor*), **Marco Bonini** (ufficio stampa *press office*), **Moira Mazzantini** (agente *agent*), **Fabio Volo** (produttore *producer*)
 Produttrice **Producer**: **Manuela Cacciamani**
 Produzione **Production**: **One More Pictures** in collaborazione con *in collaboration with* **Grazia, Bulgari**

sinossi

La protagonista Giovanna subisce un susseguirsi di ordinaria crudeltà dalla regista, dal produttore, dall'ufficio stampa, dall'agente mentre una sola voce si erge in sua difesa: quella di un giovane attore.

synopsis

The protagonist Giovanna endures a series of ordinary cruelties from the director, producer, press office and agent while only one voice stands in her defense: that of a young actor.

nota critica

"Nove minuti. Bastano per stracciare il cuore e illuminare la mente. Nove minuti girati con grazia, che mettono in moto un vagone di riflessioni. Merito di Giovanna Mezzogiorno, all'esordio dietro la macchina da presa, e del suo toccante *Unfitting*. (...) Mezzogiorno lancia un grido d'allarme e denuncia un sistema che non lascia scampo (...) Ma la regista non punta il dito soltanto contro la "fabbrica dei sogni", fa anche un discorso più ampio che riguarda, in generale, una società all'ossessiva ricerca della perfezione fisica, che non perdona a nessuno cedimenti e abbandoni." (Ignazio Senatore, *CineCriticaWeb.it*)

critical note

*"Nine minutes are enough to tear at the heart and enlighten the mind. Nine gracefully shot minutes that set a boatload of reflections in motion. Credit goes to Giovanna Mezzogiorno, who makes her debut from behind the camera, and her touching Unfitting. (...) Mezzogiorno raises an alarm and denounces a system that leaves no way out (...) However, the director does not only point a finger at the "dream factory", but also makes a broader statement that concerns, in general, a society in obsessive pursuit of physical perfection, which does not pardon anyone for yielding or abandoning." (Ignazio Senatore, *CineCriticaWeb.it*)*

festival e premi *festivals and awards*

2023 Festa del Cinema, Roma - Special Screening
 2024 Globi d'Oro, Italia *Italian Golden Globes*: Miglior Cortometraggio *Best Short Film*
 2024 Mostra di Venezia: Woman in Cinema Award



QUINDICESIMA EDIZIONE

PREMIO MARIO VERDONE

PREMIO SPECIALE

BRANDO DE SICA

per MIMI - IL PRINCIPE DELLE TENEBRE
Mimi - The prince of darkness

FINALISTI

TOMMASO SANTAMBROGIO

per GLI OCEANI SONO I VERI CONTINENTI
Oceans Are The Real Continents

Los océanos son los verdaderos continentes

MARGHERITA VICARIO

per GLORIA!



ALESSANDRO MARZULLO

per NON CREDO IN NIENTE
Unbelievers

FILIPPO BARBAGALLO

per TROPPO AZZURRO
True Blue

ALAIN PARRONI

per UNA STERMINATA DOMENICA
An endless sunday

PREMIO
MARIO VERDONE

MIMÌ - IL PRINCIPE DELLE TENEBRE

Mimì - The prince of darkness



Italia - 2023 - DCP - colore - 103'

Regia **Direction**: **Brando De Sica**
Sceneggiatura **Screenplay**: **Ugo Chiti, Brando De Sica, Irene Pollini Giolai**
Fotografia **Cinematography**: **Andrea Arnone**
Montaggio **Editing**: **Francesco Galli**
Scenografia **Set design**: **Daniele Frabetti**
Musica **Music**: **Pasquale Catalano**
Costumi **Costumes**: **Lavinia Bonsignore**
Interpreti **Cast**: **Domenico Cuomo (Mimì), Sara Ciocca (Carmilla), Mimmo**

Borrelli (Nando), Giuseppe Brunetti (Bastianello), Abril Zamora (Giusti), Dino Porzio (Capo dei Goth Head of Goths)
Produttore **Producer**: **Marco Cohen, Benedetto Habib, Fabrizio Donvito, Daniel Campos Pavoncelli, Massimo Di Rocco, Luigi Napoleone**
Produzione **Production**: **Indiana**
Production, Bartlebyfilm, Rai Cinema
Distribuzione **Distribution**: **Luce Cinecittà**

sinossi

Mimì è un adolescente orfano, nato con una deformazione ai piedi, che lavora in una pizzeria di Napoli. Un giorno faticoso incontra Carmilla, una ragazza convinta di essere una discendente del conte Dracula. Insieme decidono di fuggire dal mondo cinico e violento in cui vivono.

il regista: BRANDO DE SICA

Ha studiato alla USC - University of Southern California, School of Cinematic Arts. Ha iniziato a dirigere diversi spot. Aiuto regista di Pupi Avati nel film *Una sconfinata giovinezza* (2010), nel 2015 ha diretto il corto *L'errore*, presentato al Festival di Cannes, Nastro d'Argento per la regia, e nominato ai David di Donatello. Sound designer in *Pinocchio* di Matteo Garrone (2019), è stato nominato ai David e ha vinto il Nastro d'Argento. Nel 2021 ha diretto la campagna per la capsule collection di Michael Kors MKC x 007 con l'attrice candidata all'Oscar Naomie Harris e la top model Bella Hadid.

synopsis

Mimì is an orphaned teenager born with deformed feet who works at a pizzeria in Naples. One fateful day, he meets Carmilla, a young girl convinced she is a descendant of Count Dracula. Together, they decide to escape the cynical and violent world they live in.

the director: BRANDO DE SICA

He studied at USC - University of Southern California, School of Cinematic Arts. He began directing commercials before serving as Pupi Avati's assistant director for A Second Childhood (2010). In 2015, he directed the short film L'errore, which screened at the Cannes Film Festival. The film also won the Nastro d'Argento / Silver Ribbon for directing and was nominated for a David di Donatello Award. In 2019, he worked as a sound designer on Matteo Garrone's Pinocchio, which earned him a David nomination and a Nastro d'Argento / Silver Ribbon for Best Sound. In 2021, he directed the campaign for Michael Kors' capsule collection MKC x 007, starring Oscar-nominated actress Naomie Harris and top model Bella Hadid.

premi e festival awards and festivals

2023 Locarno IFF - Fuori Concorso *Out of Competition*
2023 Sitges Int. Fantastic FF - Noves Visions: Menzione Speciale *Special Mention*
2023 MittelCinemaFest
2024 CinemaitaliaOggi - Polonia *Poland*

2024 Los Angeles - Italia: Italian Cinema Today
2024 Semana de Cine Italiano - Buenos Aires
2024 Semana de Cine Italiano - Messico *Mexico*
2024 Belgrade IFF - FEST 52
2024 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Hamilton Award

PREMIO
MARIO VERDONE

GLI OCEANI SONO I VERI CONTINENTI

Oceans Are The Real Continents

Los océanos son los verdaderos continentes



Italia, Cuba - 2023 - DCP - b/n - 119'

Regia **Direction**: **Tommaso Santambrogio**
Sceneggiatura **Screenplay**: **Tommaso Santambrogio**
Fotografia **Cinematography**: **Lorenzo Casadio Vannucci**
Montaggio **Editing**: **Matteo Faccenda**
Scenografia **Set design**: **Alexis Álvarez**
Armas
Suono **Sound**: **Tommaso Barbaro**
Costumi **Costumes**: **Anisleidys Boza**
Interpreti **Cast**: **Alexander Diego (Alex),**

Edith Ybarra Clara (Edith), Frank Ernesto Lam (Frank), Alain Alain Alfonso González (Alain), Milagros Llanes Martínez (Milagros)
Produttori **Producers**: **Marica Stocchi, Gianluca Arcopinto**, in co-produzione con *in coproduction with Claudia Calviño*
Produzione **Production**: **Rosamont, Rai Cinema**, in co-produzione con *in coproduction with Cacha Films*
Distribuzione **Distribution**: **Fandango Distribuzione**

sinossi

Alex e Edith, due giovani teatranti sui trent'anni, vivono la loro relazione fatta di piccoli gesti e di una tenera quotidianità tra le rovine degli edifici cubani. Milagros, anziana signora ormai in pensione, cerca di sopravvivere vendendo «mani» (tipici coni di noccioline cubane) e trascorre le sue giornate ascoltando la radio e rileggendo vecchie lettere. Frank e Alain, due bambini di nove anni, vanno a scuola e sognano di emigrare assieme negli Stati Uniti per diventare giocatori di baseball professionisti. Nel contesto di San Antonio De Los Baños, paesino dell'entroterra cubano, dove sembra che il tempo si sia fermato, si sviluppano le tre rispettive narrazioni e i loro mondi; in un affresco di contemporaneità che prende vita tramite la memoria dei personaggi aleggia, però, lo spettro della separazione, vera grande piaga della società contemporanea cubana.

il regista: TOMMASO SANTAMBROGIO

Tommaso Santambrogio ha vissuto tra Milano, Parigi, Roma, Firenze e L'Avana, e ha collaborato con diversi autori di fama internazionale, come Werner Herzog e Lav Diaz. I suoi primi cortometraggi (*Escena final* e *Los océanos son los verdaderos continentes*) sono stati presentati nel 2019 alla Mostra di Venezia, per poi essere selezionati in numerosi festival internazionali. *L'ultimo spegne la luce* (2021), il più recente, è stato presentato in concorso alla Settimana della Critica di Venezia. *Taxibol* (2023), il suo nuovo medio-metraggio, è stato recentemente presentato in anteprima a Visions du Réel.

festival

2023 Mostra di Venezia - Giornate degli Autori *Author's Days* - Concorso, Film d'Apertura *Competition, Opening Film*
2023 Vancouver IFF - Panorama
2023 Thessaloniki IFF - Open Horizons
2024 Shanghai IFF - Focus Italy
2024 Pune IFF - World Competition
2024 Open Roads - New Italian Cinema
2024 New Zealand IFF - Fresh
2024 Miami IFF - Spotlight on Cuba

synopsis

Alex and Edith, a young couple in their 30s, nurture a relationship made up of small gestures and tenderness among the ruins of Cuban buildings. Milagros, an elderly retired woman, survives selling peanut cones on the street and spends her days listening to the radio and reading out old letters. Frank and Alain, two nine-year-old best friends, go to school and dream of moving to the United States to become Major League Baseball players. In San Antonio De Los Baños, a town in inland Cuba where time seems to stand still, three worlds flow and unfold. Over this contemporary reality, together with the characters' dreams and memories, hovers the constant specter of separation and its defining force in shaping Cuban lives and destinies.

the director: TOMMASO SANTAMBROGIO

Tommaso Santambrogio has lived between Milan, Paris, Rome, Florence, and Havana and has worked with several internationally renowned filmmakers, such as Werner Herzog and Lav Diaz. His first short films (The Last Scene and Oceans Are the Real Continents) were presented in 2019 at the Venice Film Festival and they were then selected for several international festivals. Closing Time (2021), his most recent film, was presented in competition at the Venice International Critics Week. Taxibol (2023), his new medium-length film, recently premiered at Visions du Réel.

GLORIA!



Italia, Svizzera - 2024 - DCP - colore - 106'

Regia **Direction: Margherita Vicario**
Sceneggiatura **Screenplay: Anita Rivaroli, Margherita Vicario**
Fotografia **Cinematography: Gianluca Palma**
Montaggio **Editing: Christian Marsiglia**
Scenografia **Set design: Luca Servino, Susanna Abenavoli**
Musiche originali **Original Musics: Margherita Vicario, Dade**
Costumi **Costumes: Mary Montalto**
Interpreti **Cast: Galatea Bellugi (Teresa), Carlotta Gamba (Lucia), Veronica Lucchesi (Bettina), Maria Vittoria Dallasta (Marietta), Sara Mafodda**

(Prudenza), **Paolo Rossi** (Perlina), **Elio** (Romeo), **Natalino Balasso** (Governatore Governor), **Anita Kravos** (Donna Lidia), **Vincenzo Crea** (Cristiano), **Jasmin Mattei** (Fidelia), **Gioele Pagura** (Giacomino)
Produttori **Producers: Valeria Jamonte, Manuela Melissano, Carlo Cresto-Dina**, coprodotto con *co-produced with Katrin Renz*
Produzione **Production: Tempesta** con with **Rai Cinema** in coproduzione con *co-production with Tellfilm*
Distribuzione **Distribution: 01 Distribution**

sinossi

All'alba dell'anno 1800, poco lontano da Venezia, si staglia l'istituto Sant'Ignazio, una via di mezzo tra un orfanotrofio, un conservatorio e un convento. Qui vive Teresa, una giovane donna con un dono speciale: un talento visionario che le consente di ascoltare il mondo che la circonda e trasformarlo, animandolo di una musica nuova, contemporanea, fuori dal suo tempo. Un incanto... che si spezza quando la realtà fa incursione e la riporta ai suoi doveri. Sì, perché al convento per tutti è la Muta, una sguattera che vive silenziosa e solitaria. Ma le cose per lei stanno per cambiare... mentre il convento è in subbuglio per l'imminente concerto che il Maestro di Cappella, l'arido e dispotico Perlina, deve dirigere in onore di Papa Pio VII presto in visita, Teresa fa una scoperta eccezionale...

la regista: MARGHERITA VICARIO

Margherita Vicario (classe '88) è attrice e cantautrice. Nel 2014, mentre ancora studia all'Accademia Europea D'Arte Drammatica di Roma, pubblica il suo album di debutto *Minimal Musical*. Dopo la laurea, conseguita con una tesi sull'utilizzo della musica popolare nel teatro politico di Brecht, approfondisce il metodo Dalcroze, un approccio educativo che coltiva la musicalità innata nei bambini attraverso il movimento ritmico. Nel frattempo lavora come attrice in film e serie televisive (con registi quali Woody Allen, Lamberto Bava, Marco Pontecorvo, Pappi Corsicato). Nel 2021 pubblica *Bingo*, il suo secondo album. *Gloria!*, di cui è anche sceneggiatrice, è il suo debutto alla regia.

principali premi e festival main awards and festivals

2024 Berlinale - Concorso *Competition*
2024 Globi d'Oro: Migliore Opera Prima, Migliore Colonna Sonora *Best Debut Film, Best Score*
2024 Karlovy Vary IFF - Horizons
2024 New Zealand IFF - Rhythms

synopsis

It's the dawn of the year 1800, where not far from Venice, stands St. Ignatius Institute, a combination of an orphanage, conservatory and convent. Here resides Teresa, a young woman with an exceptional gift: she possesses a visionary talent that enables her to sense the harmony of the universe and reshape reality through music with a new, contemporary one, ahead of its time. A fascinating charm... that is shattered when reality infringes and brings her back to her daily chores. Yes, because at the convent to everyone she is known as the Mute, a scullery maid who lives quietly and alone. But things are about to change for her... while the convent is in a commotion over the imminent visit of the newly enthroned pope, Pius VII, and the harsh and tyrannical chapel maestro Perlina is preparing for the concert, Teresa makes an extraordinary discovery...

the director: MARGHERITA VICARIO

Margherita Vicario, born in 1988, is an Italian actress and singer-songwriter. In 2014, she released her debut album, Minimal Musical, while studying at the Accademia Europea D'Arte Drammatica in Rome. She graduated with a thesis exploring Bertolt Brecht's use of popular music in political theatre. After graduation, she studied the Dalcroze Method, an educational approach that nurtures children's innate musicality through rhythmic movement. Alongside her musical pursuits, she has appeared in films and TV series (working with directors such as Woody Allen, Lamberto Bava, Marco Pontecorvo, and Pappi Corsicato). In 2021, she released her second album, Bingo. Gloria! marks her debut as a feature film writer and director.

2024 Seattle IFF - Concorso ufficiale *Official Competition*: Gran Premio della Giuria *Grand Jury Prize*
2024 ST. ALI Italian FF, Australia - Serata d'apertura *Opening Night*
2024 The Norwegian IFF, Haugesund - Programma principale *Main programme*

NON CREDO IN NIENTE Unbelievers



Italia - 2023 - DCP - colore - 100'

Regia **Direction: Alessandro Marzullo**
Sceneggiatura **Screenplay: Alessandro Marzullo**
Fotografia **Cinematography: Kacper Zieba**
Montaggio **Editing: Francesca Addonizio**
Scenografia **Set design: Maria Gorgoglione**
Musica **Musical: Riccardo Amorese**
Costumi **Costumes: Maria Gorgoglione**
Interpreti **Cast: Demetra Bellina (Numero 4), Giuseppe Cristiano (Centocelle), Renata Malinconico (Cara),**

Mario Russo (Jonio), **Lorenzo Lazzarini** (paninaro *sandwich seller*), **Gabriel Montesi** (meccanico *mechanic*), **Antonio Orlando** (receptionist), **Jun Ichikawa** (hostess)
Produttori **Producers: Lorenzo Lazzarini, Lorenzo Giovenga, Valentina Signorelli, Alessandro Marzullo, Nicholas Fiorentino, Giulio Rossi, Giancarlo Crocetti, Martina Cavazzana**
Produzione **Production: Daitona, Flickmates**

sinossi

Una ragazza ricca di talenti artistici che si ritrova a fare la hostess di aerei; un aspirante attore taciturno che vaga in sella alla sua moto in cerca di sesso occasionale; una coppia di fidanzati musicisti, che si ritrova a lavorare in nero nella cucina di un ristorante. Non si conoscono tra loro, ma vivono tutti la stessa situazione: la strada che avevano intrapreso li ha condotti in un vicolo cieco e si ritrovano alla soglia dei trent'anni senza prospettiva. Le loro ambizioni giovanili si sono scontrate con la realtà del mondo contemporaneo. Vivono in un profondo e costante disagio, nell'insoddisfazione, senza comprendere a fondo il motivo del loro malessere, rischiando così di abbandonarsi alla totale inazione o all'aggressività casuale.

il regista: ALESSANDRO MARZULLO

(Modena, 1993) È un regista, sceneggiatore e produttore italiano. Studia a Roma Lettere e Filosofia all'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Nel 2017 vince il concorso europeo Italia-Spagna del Ministero dei Beni Culturali Noi Siamo Il Futuro per registi e sceneggiatori Under 25 con *Looped Love*, presentato ad Alice nella Città. Nel 2018 vince il bando di scrittura sceneggiature per serie tv del Mibact con *All You Can Hate*. Nel 2018 vince il concorso di sceneggiatura di Yunus Emre a Istanbul. Nel 2022 ha presentato il cortometraggio *Unica* al Giffoni FF.

principali premi e festival main awards and festivals

2023 Mostra Int. del Nuovo Cinema, Pesaro - Proiezioni Speciali *Special Screenings*
2023 Inventa un film, Lenola: Miglior Attrice *Best Actress* (Demetra Bellina), Miglior Montaggio *Best Editing*
2023 Catania FF: Miglior Film Indipendente Europeo *Best European Independent Movie*
2024 Ciak FF: Miglior Regia *Best Director*, Film, Attore Protagonista *Actor* (Giuseppe Cristiano), Attrice Protagonista *Actress* (Demetra Bellina), Attrice Non Protagonista

synopsis

A talented girl finds herself as an airline hostess, a taciturn aspiring actor rides his motorcycle in search of casual sex and an engaged musician couple find themselves working off the books in a restaurant kitchen. They do not know each other, but they are experiencing the same situation: the road they have chosen has led them to a dead end and they find themselves in their late thirties without any prospects. Their youthful ambitions have collided with the realities of the contemporary world. They live in a deep and constant discomfort and dissatisfaction without fully understanding the reason for their malaise, thus risking indulging in total inaction or random aggression.

the director: ALESSANDRO MARZULLO

(Modena, 1993) He is an Italian director, screenwriter and producer. He studied Literature and Philosophy at La Sapienza University in Rome. In 2017 he won the Italian-Spanish European competition "Noi Siamo il Futuro" for Under 25 directors and screenwriters with *Looped Love*, presented at the Alice nella Città festival. In 2018 he won the competition launched by the Italian Ministry of Culture for writing TV series screenplays with *All You Can Hate*. In 2018 he won the Yunus Emre's screenplay competition in Istanbul. He presented the short film *Unica* at the Giffoni Film Festival in 2022.

Supporting Actress (Jun Ichikawa), Attore Non Protagonista Supporting Actor (Gabriel Montesi), Produttore *Producer*
2024 Ciak D'Oro: Finalista Miglior Regista Esordiente *Finalist Best Debut Director*
2024 Festival del Cinema di Spello: Premio al Miglior Montaggio *Best Editing Award*
2024 Fabrique du Cinema Award: Nomination Migliore Opera Italiana Innovativa *Nomination for Best Innovative Italian Work*
2024 Amarcort FF

PREMIO
MARIO VERDONE

TROPPO AZZURRO

True Blue



Italia - 2023 - DCP - colore - 88'

Regia **Direction**: Filippo Barbagallo
Sceneggiatura **Screenplay**: Filippo Barbagallo
Fotografia **Cinematography**: Lorenzo Levrini
Montaggio **Editing**: Irene Vecchio a.m.c.
Scenografia **Set design**: Alessandra Ricci
Musica **Music**: Pop X
Costumi **Costumes**: Martina Merlino
Interpreti **Cast**: Filippo Barbagallo (Dario), Alice Benvenuti (Caterina), Martina Gatti (Lara), Brando Pacitto (Sandro), Valeria Milillo (Paola), Valerio

Mastandrea (Franco)
Produttori **Producers**: Annamaria Morelli, Antonio Celsi, Mario Gianani, Lorenzo Gangarossa
Produzione **Production**: Elsinore Film, Wildside, società del gruppo Fremantle subsidiary of Fremantle Group, Vision
Distribution, società del gruppo Sky subsidiary of Sky Group

sinossi

Dario, 25 anni, è aggrappato al suo equilibrio da adolescente: vive ancora a casa con i suoi e ha lo stesso gruppo di amici dal liceo. Quando nel torrido agosto romano inizia a frequentarsi prima con Caterina, una ragazza conosciuta per caso, e poi con Lara, la ragazza "irraggiungibile" che ha sempre amato, dovrà scegliere se restare nella sua comfort zone o lasciarsi finalmente andare.

Il regista: Filippo Barbagallo

Filippo Barbagallo nasce a Roma nel '95. Dopo il diploma alla Scuola Romana di Fotografia lavora come assistente alla regia ai film *Tito e gli Alieni* di Paola Randi (2017) e *Ride* di Valerio Mastandrea (2018). Nel 2021 si diploma in sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. In seguito è co-autore del soggetto di serie *SadBoi*, adattamento della graphic novel di Berliac, sviluppato da Elsinore Film e StudioCanal. *Troppo Azzurro* è il suo film di esordio.

synopsis

Dario, 25, is clinging to his teenage balance as he still lives at home with his parents and has had the same group of friends since high school. During a sweltering August in Rome, he first starts dating Caterina, a girl he meets by chance, and then Lara, the "elusive" girl he has always loved. He will have to choose between staying in his comfort zone or finally letting go.

the director: Filippo Barbagallo

Filippo Barbagallo was born in Rome in '95. After graduating from the Scuola Romana di Fotografia, he worked as an assistant director on the films Little Tito and the Aliens by Paola Randi (2017) and Laughing by Valerio Mastandrea (2018). In 2021 he graduated in screenwriting from the Centro Sperimentale di Cinematografia. He later co-authored the series subject SadBoi, an adaptation of Berliac's graphic novel, developed by Elsinore Film and StudioCanal. True Blue is his debut film.

festival

2023 Festa del Cinema di Roma - Freestyle

PREMIO
MARIO VERDONE

UNA STERMINATA DOMENICA

An endless sunday



Italia, Germania - 2023 - DCP - colore - 110'

Regia **Direction**: Alain Parroni
Sceneggiatura **Screenplay**: Alain Parroni, Giulio Pennacchi, Beatrice Puccilli
Fotografia **Cinematography**: Andrea Benjamin Manenti
Montaggio **Editing**: Riccardo Giannetti
Scenografia **Set design**: Marta Morandini
Musica **Music**: Shirō Sagisu
Costumi **Costumes**: Sara Cavagnini
Interpreti **Cast**: Enrico Bassetti (Alex), Zackari Delmas (Kevin), Federica

Valentini (Brenda), Lars Rudolph (Domenico)
Produttori **Producers**: Domenico Procacci, Laura Paolucci, Giorgio Gucci, Fabrizio Moretti, Wim Wenders
Produzione **Production**: Fandango, Alcor, Art Me Pictures, Road Movies, Rai Cinema
Distribuzione **Distribution**: Fandango

sinossi

Brenda è incinta. Alex ha appena compiuto diciannove anni e sta per diventare padre. Kevin riempie la città con il suo nome. Ognuno tenta di lasciare il proprio segno nel mondo. Una catena ininterrotta di situazioni, paradossi e caratteri si alternano fra loro in una costruzione narrativa vicina a un anticonvenzionale romanzo di formazione. Sempre connessi tra loro, ronzano tra la campagna del litorale e la città eterna, tentando di resistere a proprio modo all'inesorabile avanzare del tempo e del caldo. Le singole esperienze che Alex, Brenda e Kevin vivono non sono una sequenza casuale di avventure, bensì gradini sulla scala del processo di orientamento, di crescita e maturazione.

il regista: ALAIN PARRONI

Alain Parroni, è nato il 14 febbraio, 1992 nella campagna romana. Si è diplomato in Arte della Grafica e della Fotografia esplorando le tecniche del Cinema d'animazione tradizionale. Neo diciottenne, ha codiretto un episodio di *Aeterna* di Leonardo Carrano, esponendo con lui al MAXXI di Roma. Nel 2017, il suo cortometraggio *Adavede* viene presentato alla 32ª Settimana Internazionale della Critica, ottenendo in seguito, riconoscimenti in tutto il mondo. Dal 2018, inizia a sviluppare la sua prima opera nel contesto del Torino Film Lab. Nel 2023 vince il premio Solinas Experimenta Serie mentre lavora come fotografo con alcuni dei più importanti registi italiani.

synopsis

Brenda is pregnant and Alex, having just turned nineteen, is about to become a father. Kevin is making a name for himself in the city. Each of them is trying to make his or her own mark on the world. An unbroken chain of situations, paradoxes and characters follow one another in a narrative construction that resembles an unconventional coming-of-age story. While remaining in contact with one other, they buzz around between the countryside on the coast and the Eternal City, trying to resist in their own ways the inexorable advance of time and the hot weather. Alex, Brenda and Kevin's individual experiences are not a random sequence of adventures but steps up the ladder of the process of orientation, growth and maturity.

the director: ALAIN PARRONI

Alain Parroni was born on February 14, 1992 in the Roman countryside. He graduated in Graphic Arts and Photography exploring the techniques of traditional animated cinema. At just 18, he co-directed an episode of Leonardo Carrano's Aeterna, exhibiting with him at MAXXI in Rome. In 2017, his short film Adavede was presented at the 32nd International Critics' Week, subsequently gaining worldwide recognition. From 2018, he began developing his first work at Torino Film Lab. In 2023, he won the Solinas Experimenta Serie Award while working as a photographer with some of the most renowned Italian directors.

premi e festival/awards and festivals

2023 Mostra di Venezia - Orizzonti Concorso *Horizons Competition*: Premio Speciale della Giuria, Premio FIPRESCI Orizzonti *Special Jury Prize, Horizons FIPRESCI Award*
2023 Toronto IFF - Discovery
2023 MittelCinemaFest

2023 IFF Mannheim-Heidelberg - On the rise: Premio della giuria ecumenica *Award der ökumenischen Jury*
2023 Busan IFF - World Cinema
2024 Open Roads - New Italian Cinema
2024 Crossing Europe FF, Linz - Concorso YAAAS! *Competition*

FILM FINALISTI 2025

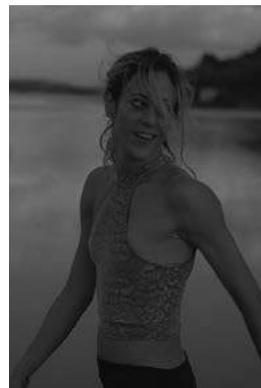


CINEMA EUROPEO
AMORE

MIO
GUARDA, VALUTA E VINCI!

LUXAWARD.EU

ANIMAL



GRECIA, AUSTRIA, ROMANIA, CIPRO, BULGARIA - 2023 - DCP - colore - 116'

Regia **Direction: Sofia Exarchou**
Sceneggiatura **Screenplay: Sofia Exarchou**
Fotografia **Cinematography: Monika Lenczewska (PSC)**
Montaggio **Editing: Dragos Aperti, Nikos Vavouris**

Scenografia **Set design: Jorien Sont**
Musica **Music: Wolfgang Frisch**
Costumi **Costumes: Vassilia Rozana**
Interpreti **Cast: Dimitra Vlagopoulou (Kalia), Flomaria Papadaki (Eva), Ahilleas Hariskos (Simos), Chronis Barbarian (Thomas), Ilias Hatzigeorgiou (Vladimir), Danaï Petropoulea (Mary), Kristof (Sergey), Elpida Orfanidou (Fani),**

Joanna Toumpakari (Jo), Fay Tzouma (Sonia)
Produttrici **Producers: Maria Drandaki, Maria Kontogianni** in associazione con *associated with* **Kyveli Short** in coproduzione con *in coproduction with* **Lukas Valenta Rinner, Laura Sterian, Stelios Kammitis, Vicky Miha, Ivan Tonev, Sofia Exarchou**
Produzione **Production: Homemade Films (Gr)** in coproduzione con *in coproduction with* **Nabis Filmgroup (At), Digital Cube (Ro), Felony (Cy), Ars Digital (Bg)**
World Sales: **Shellac**

sinossi

Sotto il sole scottante di un'isola greca, gli animatori di un resort all-inclusive si preparano per la frenetica stagione turistica. La leader del gruppo è Kalia. A occupare la scena decorazioni di carta, costumi scintillanti e spettacoli di ballo. Più la stagione entra nel vivo e la pressione lavorativa aumenta, più le notti del gruppo diventano violente e la sofferenza di Kalia emerge nell'oscurità. Ma quando i riflettori si riaccendono, lo spettacolo deve continuare.

nota di regia

"Togliendo la L ad ANIMAL, ciò che resta è ANIMA. Anche la parola animatore ha la stessa origine, un lavoro che, come suggerisce la parola, punta a rendere felici gli altri, a farli sentire vivi. Mi piaceva anche l'idea che il termine anima potesse assumere un significato del tutto diverso semplicemente aggiungendo la lettera L alla fine, che evoca tutta la violenza e l'aggressività, l'intensità e l'energia di questo mondo, la lotta interiore di chi ci lavora e l'importanza dei loro corpi!"

premi principali main awards

2023 Locarno IFF - Concorso *Competition*: Miglior Interpretazione *Best Performance* (Dimitra Vlagopoulou)
2023 Thessaloniki IFF - Concorso *Competition*: Golden Alexander - Theo Angelopoulos come Miglior Film for *Best Film*, Attrice *Actress for Dimitra Vlagopoulou*, Crew *United Award*
2023 Seminci - Valladolid IF Week: Menzione Speciale della Giuria *Special Mention of the Jury*
2023 Vancouver IFF: Premio *Vanguard Award*
2023 Cork Film Festival: Spirit of the Festival Award - Miglior Film *Best Film*
2023 Les Arcs FF: Miglior Interpretazione *Best Performance*
2024 Mannheim IFF: Premio *FIPRESCI Award*
2024 Uruguay IFF - Concorso Nuovi Registi *New Directors Competition*: Menzione Speciale della Giuria *Special Mention of the Jury*

synopsis

Under the hot Greek sun, the animators at an all-inclusive island resort prepare for the busy touristic season. Kalia is the leader of the pack. Paper decors, glossy costumes and dance shows fill the stage. As summer intensifies and the work pressure builds up, their nights become violent and Kalia's struggle is revealed in the darkness. But when the spotlights turn on again, the show must go on.

director's statement

"Anima without the 'L' comes from Latin and means the soul. The word *animateur* also derives from *anima* - the occupation whose goal is to animate - to cheer up other people, to make them feel happy and alive. I also liked the idea that *anima* can have a completely different meaning by simply adding the letter L to the end of it, bringing up all the violence and aggression, as well as the intensity and energy of this working environment, the inner struggle of those who work in it, and the significance of their own bodies."

2024 Cyprus Film Days: Miglior Regista, Fotografia *Best Director, Cinematography*
2024 LAGFF: Premio Orpheus al Miglior Film, Miglior Interpretazione *Orpheus Award for Best Film, Best Performance*
2024 FEST New Directors New Films IFF: Menzioni d'Onore alla Regia ed alle Attrici *Honorable Mention for directing to Sofia Exarchou and acting to (Dimitra Vlagopoulou, Flomaria Papadaki)*
2024 Festival Int. du Film de Femmes de Salé: Premio Speciale della Giuria, Miglior Attrice *Special Prize of the Jury, Best Actress*
2024 Hellenic Film Academy Awards: Miglior Film, Regista, Sceneggiatura, Attrice, Attrice non Protagonista (Flomaria Papadaki), Montaggio, Suono *Best Film, Director, Screenplay, Actress, Supporting Role Actress (Flomaria Papadaki), Best Editing, Best Sound*



BENIN, FRANCIA, SENEGAL - 2024 - DCP - colore - 68'

Regia **Direction: Mati Diop**
 Sceneggiatura **Screenplay: Mati Diop**
 Fotografia **Cinematography: Joséphine Drouin Viillard**
 Montaggio **Editing: Gabriel Gonzalez**
 Suono **Sound: Corneille Houssou, Nicolas Becker, Cyril Holtz**
 Musica **Music: Dean Blunt, Wally Badarou**
 Contributi artistici **Artistic Contributions: studenti dell'università di students from the University of Abomey-Calavi: Gildas Adannou, Josea Guedje, Gaël Sankara Daavo, Habib Ahandessi, Rose Ouemehou, Maryline Agbossi, Raïmi Bassitou Nouatin, Didier Sedoha Nassangade, Imelda Batamoussi, Joël Tchogbe, Diane Cakpo, Chamelie Dognon, Morias Agbessi, Gilbert Godovo, Yvon Kossou-Yovo, Donald**

Gbossa, Edah Gontran, Messi Boco, Odilon Gbenontin, Kevin Da-Silva; i curatori e i responsabili espositivi **the team of curators and exhibition managers: Calixte Biah, Abdoulaye Imorou, Paul Timothee Doto, Jules Bocco, Richard J. V. Sogan, Didier Donatien Alihonou;** curatore **exhibition curator: Alain Godonou;** voci **voices: Lucrece Houegbello, Parfait Viayinon, Didier Sedoha Nassegande e and Sabine Badjogoumin con with Dowoti Desir**
 Produttrici **Producers: Eve Robin, Judith Lou Levy, Mati Diop**
 Produzione **Production: Les Films Du Bal, Fanta Sy** coprodotto con **coproduced with Arte France Cinéma**
 World Sales: **Les Films du Louange**
 Distribuzione **Distribution: Lucky Red**

sinossi

Novembre 2021. Ventisei tesori reali del Regno del Dahomey stanno per lasciare Parigi e tornare nel loro paese d'origine, l'attuale Repubblica del Benin. Questi manufatti, assieme a tantissimi altri, furono trafugati dalle truppe coloniali francesi nel 1892. Ma come comportarsi quando i propri avi tornano a casa, in un paese che ha dovuto andare avanti senza di loro? Mentre l'anima degli oggetti ritrova la libertà, tra gli studenti dell'Università di Abomey-Calavi infuria il dibattito.

nota di regia

"Dahomey è un "documentario fantastico". Se fuori dal cinema, dopo aver vissuto un'esperienza unica nel suo genere (e provato un qualche tipo di emozione), il pubblico si chiederà cos'abbia appena visto, allora avrò dato il mio contributo per un cinema più sorprendente e innovativo. Questo è anche ciò che mi aspetto da un film, di qualsiasi provenienza. Nei documentari, la scrittura è principalmente un punto di vista, una prospettiva su persone e situazioni. La scrittura inizia con il linguaggio filmico che traduce (o tradisce) il rapporto con il mondo, con gli altri e con sé stessi. Alla fine, quando si guarda un film, sia esso documentario o di finzione, l'unica vera domanda è se il cinema si realizzi o meno."

synopsis

November, 2021. Twenty-six royal treasures of the Kingdom of Dahomey are about to leave Paris to return to their country of origin, the present-day Republic of Benin. Along with thousands of others, these artifacts were plundered by French colonial troops in 1892. But what attitude to adopt to these ancestors' homecoming in a country that had to forge ahead in their absence? While the soul of the artifacts is freed, debate rages among students of the University of Abomey-Calavi.

director's statement

"Dahomey is a "fantasy documentary". If people come out wondering what it is that they just saw, having had a unique experience (while feeling some kind of emotion, of course), then I feel I have contributed to making cinema more surprising and innovative. That's also what I expect from a film, wherever it is from. In documentaries, the writing is first and foremost a point of view, on people or on a situation. Writing begins with the film language that translates (or betrays) your relationship to the world, to other people and to yourself. In the end, when you're watching a movie, whether documentary or fiction, the only question is whether cinema happens or not."

principali festival e premi main awards and festivals

2024 Berlinale – Concorso *Competition: Orso d'Oro Golden Bear*
 2024 Toronto IFF – *Special Presentations*

2024 San Sebastián IFF – Concorso *Zabaltegi-Tabakalera Competition*
 2024 ZagrebDox: *Movies That Matter Award*



LETTONIA, FRANCIA, BELGIO - 2024 - DCP - animazione - 85'

Regia **Direction: Gints Zilbalodis**
 Sceneggiatura **Screenplay: Gints Zilbalodis, Matiss Kaža**
 Fotografia **Cinematography: Gints Zilbalodis**
 Montaggio **Editing: Gints Zilbalodis**
 Sound Design: **Gurwal Coïc-Gallas**
 Musica **Music: Gints Zilbalodis, Richards Zalupe**
 Direttore dell'animazione **Director of animation: Léo Silly-Pélissier**

Produttori **Producers: Ron Dyens, Gints Zilbalodis, Matiss Kaža, Gregory Zalcman**
 Produzione **Production: Dream Well Studio (Lv), Sacrebleu Productions (Fr), Take Five (Be)**
 World Sales: **Charades**
 Distribuzione italiana **Italian distribution: Teodora Film**

sinossi

Un mondo fortemente intriso di tracce della presenza umana sembra volgere al termine. Gatto è un animale solitario, ma quando un'alluvione devasta la sua casa è costretto a trovare rifugio su un'imbarcazione popolata da altre specie. E nonostante le differenze che li separano, dovrà trovare il modo di collaborare con loro. Su quest'imbarcazione solitaria, che naviga attraverso paesaggi mistici e inondati, gli animali affrontano le sfide e i pericoli dell'adattamento al nuovo mondo.

nota di regia

"Penso che l'animazione sia in grado di entrare più profondamente nell'inconscio rispetto al live action. E al contrario del cinema tradizionale, non è soggetta a barriere culturali o linguistiche, risultando così più universale e primordiale. Ma allo stesso tempo, non va vista come qualcosa di totalmente differente; è solo un altro modo di raccontare. Sentivo che la storia di *Flow* poteva essere narrata solo attraverso l'animazione, per via della presenza degli animali e per i movimenti di macchina che avevo in mente. Spero tuttavia che il film non venga considerato come puramente di animazione, perché l'impronta dei live action movie è molto presente. Per me, *Flow* è piuttosto la perfetta sintesi di entrambe le influenze."

synopsis

The world seems to be coming to an end, teeming with the vestiges of a human presence. Cat is a solitary animal, but as its home is devastated by a great flood, he finds refuge on a boat populated by various species, and will have to team up with them despite their differences. In the lonesome boat sailing through mystical overflowed landscapes, they navigate the challenges and dangers of adapting to this new world.

director's statement

"I feel like it can go deeper in the subconscious than live action could. Animation is not as affected by cultural or language barriers as live action is. It can be much more universal and primal. But at the same time, I don't think it should be seen as something different. It's just another storytelling technique. I felt that Flow's story could only be done in animation because of the animals and the camera moves I had in mind. I hope that it is not going to be perceived only as an animated film because it's very much influenced by live action movies. So Flow is like all my live action and animated movies influences mixed together."

festival e premi/ festivals and awards

2024 Cannes - Un Certain Regard
 2024 Melbourne IFF
 2024 BFI London FF
 2024 Annecy FF: Premio della Giuia, Premio del Pubblico,

Premio Fondazione Gan alla Distribuzione, Premio Speciale per la Miglior Musica Originale *Jury Award, Public Award, Gan Foundation Award for Distribution, Special Prize for Best Original Music*

PREMIO
LUX

JULIE KEEPS QUIET

Julie zwijgt



BELGIO, SVEZIA - 2024 - DCP - colore - 100'

Regia *Direction*: **Leonardo van Diji**
Sceneggiatura *Screenplay*: **Leonardo Van Diji, Ruth Becquart**

Fotografia *Cinematography*: **Nicolas Karakatsanis**

Montaggio *Editing*: **Bert Jacobs**

Scenografia *Set design*: **Julien Denis**

Musica *Music*: **Caroline Shaw**

Costumi *Costumes*: **Ellen Blereau**

Interpreti *Cast*: **Tessa Van den Broeck**
(Julie), **Ruth Becquart** (Liesbeth), **Koen**

De Bouw (Tom), **Claire Bodson** (Sofie),
Laurent Caron (Jeremy)

Produttori *Producers*: **Gilles De Schryver,**

Gilles Coulier, Wouter Sap, Roxanne

Sarkozi in coproduzione con in
coproduction with Delphine Tomson,
Luc Dardenne, Jean-Pierre Dardenne,
Nima Yousefi, Kristina Börjeson,
Anthony Muir

Produzione *Production*: **De Wereldvrede**
(Be) in coproduzione con in *coproduction*
with Les Films du Fleuve (Be),

Hobab (Se), **Film I Väst** (Se)

World Sales: **New Europe Film Sales**

Distribuzione italiana *Italian distribution*:
I Wonder Pictures

sinossi

Come giocatrice di punta in una scuola di tennis d'eccellenza, la vita di Julie ruota intorno alla sua passione per questo sport. Quando il suo allenatore finisce sotto inchiesta e viene improvvisamente sospeso, tutti i giocatori e le giocatrici del club sono incoraggiati a parlare. Julie, però, decide di mantenere il silenzio...

synopsis

As the star player at an elite tennis academy, Julie's life revolves around the game she loves. When her coach falls under investigation and is suddenly suspended, all of the club's players are encouraged to speak up. But Julie decides to keep quiet...

nota di regia

"È un film sul silenzio. Mi sono avvicinato al film con l'idea che il silenzio è universale e che tutti noi, in qualche modo, abbiamo dei silenzi dentro di noi. Uso la parola "silenzio", non "segreti". I silenzi possono essere cose di cui non si vuole parlare, di cui non si sa come parlare, di cui si vorrebbe parlare ma non si può, o di cui non si è in grado di parlare. Ho pensato che la questione del silenzio fosse l'angolazione giusta per raccontare la mia storia e per parlare del mondo in cui viviamo. E speravo anche che la storia fosse tanto atemporale quanto universale. Per me il viaggio di Julie è quasi mitico, come una storia dell'antica Grecia. È un'eroina tragica, come Ercole o Antigone. La mia sfida è stata quella di rendere forte il silenzio."

director's statement

"It's a film about silence. I approached the movie with the idea that silence is universal, and we all somehow have silences in us. I use the word "silence", not "secrets". Silence can be things that you don't want to talk about, that you don't know how to talk about, that you would like to talk about but can't, or that you're not able to talk about. I felt the question of silence was the right angle to tell my story, and to talk about the world we live in. And I also hoped the story would feel as timeless as it does universal. For me, Julie's journey is almost mythical, in the way that it's like an Ancient Greek story. She's a tragic heroine, in the vein of Hercules or Antigone. My challenge was to make the silence loud."

premi/ awards

2024 Cannes Film Festival – Semaine de la Critique: Premio SACD, Premio Fondazione Gan *Prix SACD, Prix Fondation GAN*



CINEMA EUROPEO AMORE



MIO

GUARDA, VALUTA E VINCI!

LUXAWARD.EU



La European Film Academy porta in tour i cortometraggi candidati agli European Film Award, presentandoli al pubblico di tutta Europa e oltre. La rassegna offre un variegato panorama del cinema contemporaneo, presentando i film nominati e selezionati dalla European Film Academy Short Film Network per il European Short Film – Prix Vimeo. Di questa rete paneuropea fanno parte attualmente 30 festival con un concorso internazionale di cortometraggi, assieme a rinomati festival internazionali di cortometraggi di 24 paesi europei. Ciascun festival seleziona un candidato per gli European Film Award; tra questi, 5 film vengono poi selezionati e ufficialmente presentati ai 5.000 membri della European Film Academy, che votano il vincitore. Nel 2023-4, la European Short Film Network è stata composta dai seguenti festival:

The European Film Academy's short film tour brings the short films nominated for the European Film Awards to audiences across Europe – and beyond. The programme features a manifold panorama of contemporary filmmaking, with the nominees for the European Short Film – Prix Vimeo being chosen by the members of the European Film Academy Short Film Network. This pan-European network currently includes a total of 30 festivals with an international short film competition, as well as renowned international short film festivals in 24 European countries. Each festival selects one short film candidate for the annual European Film Awards from their (international) competition(s). Based on this list, the 5 nominees are chosen every year in October and presented to the 5,000 members of the European Film Academy, who vote for the winner. In 2023-24, the European Short Film Network consisted of the following festivals:

★ Albania: **Tirana International Film Festival** (22–28/9/2024) ★ Austria: **VIENNA SHORTS - International Short Film Festival** (28/5–2/6/2024) ★ Belgio: **Leuven International Short Film Festival** (24/11–2/12/2023) ★ Bosnia-Erzegovina: **Sarajevo Film Festival** (16–23/8/2024) ★ Croazia: **Cinehill Film Festival** (24–28/7/2024) ★ Cipro: **International Short Film Festival of Cyprus** (7–13/10/2023) ★ Danimarca: **OFF - Odense International Film Festival** (26/8– 1/9/2024) ★ Estonia: **Black Nights Film Festival - PÕFF Shorts** (7–15/11/2023) ★ Finlandia: **Tampere Film Festival** (6–10/3/2024) ★ Francia: **Cannes Film Festival** (14–25/5/2024) ★ Francia: **Clermont-Ferrand International Short Film Festival** (2/10– 10/2/2024) ★ Germania: **Berlin International Film Festival** (15–25/2/2024) ★ Germania: **International Short Film Festival Oberhausen** (1–6/5/2024) ★ Germania: **Kurzfilm Festival Hamburg** (4–5/6/2024) ★ Grecia: **Drama International Short Film Festival** (2–8/9/2024) ★ Irlanda: **Cork International Film Festival** (9–26/11/2023) ★ Italia: **Venice International Film Festival** (28/8–7/9/2024) ★ Kosovo: **DokuFest - International Documentary and Short Film Festival** (2–10/8/2024) ★ Lettonia: **Riga International Film Festival** (12–22/10/2023) ★ Olanda: **Go Short - International Short Film Festival Nijmegen** (3–6/4/2024) ★ Olanda: **International Film Festival Rotterdam** (25/1–4/2/2024) ★ Polonia: **Krakow Film Festival** (26/5– 2/6/2024) ★ Portogallo: **Curtas Vila do Conde - International Film Festival** (12/21/7/2024) ★ Spagna: **Seminci - Valladolid International Film Festival** (21–28/10/2023) ★ Spagna: **ZINEBI - International Festival of Documentary and Short Film of Bilbao** (10–17/11/2023) ★ Svezia: **Uppsala Short Film Festival** (23–29/10/2023) ★ Svizzera: **Internationale Kurzfilmtage Winterthur** (7–12/11/2023) ★ Svizzera: **Locarno Film Festival** (7–17/8/2024)



by **Basil da Cunha**
Portugal, Switzerland, 25', documentary, fiction

Una bambina di sette anni cerca disperatamente il fratello maggiore, scomparso a seguito di un violento raid della polizia in un quartiere povero di Lisbona. Nel frattempo, un giovane ex detenuto, appena uscito di prigione, tenta di ricostruirsi una vita lontano dal crimine. I destini dei due si incroceranno nel peggiore dei modi.

After a violent police raid in a poor clandestine neighbourhood in Lisbon, a 7-year-old girl seeks to find her missing older brother. At the same time, a young newly released ex-convict tries to start anew, free from a life of crime. The fate of these two will cross in the worst way.



by **Salomé Da Souza**
France, 25', fiction

Johannes e Gabin sono giovani e innamorati, ma sono anche cugini. La loro storia si svolge nel sud della Francia.

Johannes and Gabin are young, cousins and in love with each other: their story takes place in the South of France.



by **Caroline Poggi, Jonathan Vinel**
France, 19', animation

Negli ultimi tre mesi, Candice è esplosa ogni giorno, a volte anche due o tre volte al giorno. Il suo record è sette volte. Attualmente, ha raggiunto un totale di 192 esplosioni.

For the past three months, Candice has been exploding every day. Sometimes even 2 or 3 times a day. Her record is seven times. She currently has 192 explosions.



by **Nebojša Slijepčević**
Croatia, France, Bulgaria, Slovenia, 14', fiction

27 febbraio 1993, Strpci, Bosnia-Erzegovina. Un treno passeggeri in viaggio da Belgrado a Bar viene fermato da forze paramilitari nell'ambito di un'operazione di pulizia etnica. Tra i 500 passeggeri, solo un uomo trova il coraggio di opporsi mentre i civili innocenti vengono portati via. Questa è la sua storia, la storia di un uomo che non ha potuto tacere.

February 27, 1993, Strpci, Bosnia and Herzegovina. A passenger train from Belgrade to Bar is stopped by paramilitary forces in an ethnic cleansing operation. As they haul off innocent civilians, only one man out of 500 passengers dares to stand up to them. This is the true story of a man who could not remain silent.



by **Nina Gantz**
The Netherlands, France, Belgium, United Kingdom, 14', Animation

Mary, Billybud e Fumbleton sono tre attori in miniatura protagonisti di una serie TV per bambini. Dopo la morte del loro creatore, si ritrovano da soli in studio. I costumi si vanno lentamente logorando, la fame cresce, ma i tre continuano a realizzare episodi sempre più bizzarri per i loro piccoli fan.

Mary, Billybud, and Fumbleton are three miniature actors who star in a kids' TV series. After their creator dies, they are left alone in the studio. With their slowly decaying costumes and growing hunger, they continue to make increasingly strange episodes for their fans.

RASSEGNA DI DOCUMENTARI SELECTION OF DOCUMENTARIES

Evento Speciale

ARTE VS GUERRA - Banksy e C215 a Borodyanka, Ucraina
di Michele Pinto

I SANTI DI CARTA
di Pascal Pezzuto

ANTEPRIMA PREMIÈRE

LA CURA DELLA GIUSTIZIA
di Vito Palmieri

L'ULIVO E IL BAOBAB *The Olive Tree and the Baobab*
di Serena Porta

ANTEPRIMA ASSOLUTA WORLD PREMIÈRE

REAL
di Adele Tulli

THE ERASMUS GENERATION
di Vincent Imperato

I FILM IN RASSEGNA CONCORRONO ALLA MENZIONE SPECIALE
ASSEGNATA DALLA REDAZIONE DI 'CINECITTÀ NEWS'

CINECITTÀ
NEWS

ARTE VS GUERRA - Banksy e C215 a Borodyanka, Ucraina



ITALIA - 2024 - DCP - colore - 53'

Regia *Direction*: Michele Pinto
Soggetto *Subject*: Didi Gnocchi
Sceneggiatura *Screenplay*: Francesca Canto
Fotografia *Cinematography*: Mateusz Stolecki
Montaggio *Editing*: Valentina Ghilotti
Narratore *Narrator*: Alessandro Sperduti
Produttrice esecutiva *Executive producer*: Gloria Bogi
Produttore *Producer*: Didi Gnocchi
Produzione *Production*: 3D Produzioni in collaborazione
con *in collaboration with* Terzo Tempo Film

sinossi

Il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina. Borodyanka, 58 chilometri da Kyiv, è una delle città più colpite dalla guerra, quasi completamente distrutta e con oltre 200 morti in due mesi. Poche settimane dopo la fine dell'assedio arrivano a Borodyanka Banksy, lo street artist più famoso al mondo, e il francese C215. Tra i palazzi distrutti Banksy realizza: *La Ginnasta*, il volteggio di una ragazza sulle pietre crollate di una casa e *Davide e Golia*, un bambino che, con una mossa di judo, atterra un gigante. Le bombolette spray di C215 disegnano ritratti di donne e uomini che hanno segnato la storia dell'Ucraina. 3 giovani restauratori italiani con un laboratorio a Pavia, sono corsi a salvare le opere di Banksy e C215.

nota di regia

"Il documentario segue i restauratori nel lungo e impegnativo processo di protezione delle opere di Banksy e C215 a Borodyanka, Ucraina. Appena giunti sul posto, ci siamo resi conto dell'urgente necessità e del profondo desiderio della comunità di ritrovare una vita normale. Questa consapevolezza ci ha spinti a unire le storie delle persone comuni, fonte d'ispirazione per artisti di fama internazionale, alle loro opere, per raccontare una storia che va oltre le opere d'arte, e che abbraccia l'essenza umana e la ricerca di speranza e rinascita."

synopsis

On 24 February 2022, Russia invades Ukraine. Borodyanka, 58 kilometres from Kyiv, is one of the most heavily hit cities, almost completely destroyed and with over 200 deaths in two months. A few weeks after the end of the siege, Banksy, the world's most famous street artist and the French artist C215 arrive at Borodyanka. Among the destroyed buildings, Banksy produces: *The Gymnast*, a girl's vault on the collapsed stones of a house and *David and Goliath*, a child who, with a judo move, lands a giant. The spray cans of C215 depict portraits of women and men who have shaped the history of Ukraine. Three young Italian restorers, with a workshop in Pavia, ran to save the works of Banksy and C215.

director's statement

"The documentary follows restorers through the long and challenging process of protecting the works of Banksy and C215 in Borodyanka, Ukraine. As soon as we arrived on site, we realized the urgent need and deep desire of the community to return to normal life. This realization inspired us to combine the stories of ordinary people with the works of internationally renowned artists—who drew inspiration from such people—to tell a story that transcends art and embraces human essence and the search for hope and rebirth."

festival

2024 Visioni dal Mondo - Concorso Italiano Lungometraggi *Full-length Italian Film Competition*

I SANTI DI CARTA

ANTEPRIMA PREMIÈRE



ITALIA - 2024 - DCP - colore - 52'

Regia **Direction:** Pascal Pezzuto
 Sceneggiatura **Screenplay:** Pascal Pezzuto
 Fotografia **Cinematography:** Marco Triarico
 Montaggio **Editing:** Vito Palumbo
 Musica **Musical Score:** Gianluigi Antonaci
 Interpreti **Cast:** Giorgio Vignali (mesciu Carmelu), Augusto Zucchi (Pio XI), Pascal Pezzuto (Giuseppe Manzo), Anna Murolo (madre di mother of Achille De Lucrezi), Salvo De Santis (presidente commissione president of the commission),
 Produzione **Production:** Khàrisma con il contributo di with the contribution of MIC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, Regione Puglia, Unione Europea, POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, Apulia Film Commission
 Distribuzione **Distribution:** Khàrisma Distribution

sinossi

Intorno alla metà dell'Ottocento, le chiese di Lecce si moltiplicano a vista d'occhio. Per arrearle con statue di valore il vescovo chiede un aiuto economico al papa, che decide di utilizzare le meno costose statue in cartapesta, realizzate dai validi artigiani locali. I Santi di Carta ottengono un successo strepitoso e vengono venduti in tutta Italia ed anche all'estero. L'enorme giro di danaro venutosi a creare induce l'arcivescovo di Otranto, il potente monsignor Cuccarollo, a tentare di sostituire le statue di cartapesta con quelle in legno prodotte al nord dai suoi conterranei. La scusa è buona: la cartapesta non può entrare nella casa del Signore. Ne scaturisce un duro conflitto con i maestri salentini, che invocano l'intervento del Duce e di Pio XI.

nota di regia

"Lo stile del docufilm *I Santi di Carta* è innovativo ed originale in quanto utilizza la fiction, dove c'è una storia che gli attori interpretano, per raccontare eventi e situazioni realmente accaduti e documentati con filmati e foto di repertorio. Lo spettatore, però, non percepisce il repertorio come un corpo estraneo ma, semplicemente, come un elemento che rafforza la verità storica dei contenuti filmici. Questo docufilm si potrebbe definire, mutuando un concetto espresso da Francesco Rosi, un *Film documentato*, cioè una vera e propria "storia" maggiormente gradita perché vera."

synopsis

Around the mid-19th century, churches in Lecce were rapidly multiplying. In order to furnish them with valuable statues, the bishop asked for financial assistance from the pope, who decided to use less expensive papier-mâché statues, crafted by skilled local artisans. These "Paper Saints" achieved a resounding success and were sold throughout Italy and even abroad. The huge financial revenue they generated led the archbishop of Otranto, the powerful Monsignor Cuccarollo, to attempt to replace the papier-mâché statues with wooden ones produced in the north by his fellow countrymen. The excuse was a good one: papier-mâché must not enter the house of the Lord. This sparked a fierce conflict with the Salento craftsmen, who appealed to the Duce and Pius XI for their intervention.

director's statement

"The style of the documentary film *I Santi di Carta* is innovative and original as it uses fiction, where there is a story that actors play, to narrate events and situations that actually happened and are documented with archival footage and photos. The audience, however, do not perceive this repertoire as something foreign but, simply, as an element that strengthens the historical truth of the film's content. This documentary could be defined, borrowing a concept expressed by Francesco Rosi, as a Documented Film, that is, a real "story", which is all the more appreciated because it is true."

LA CURA DELLA GIUSTIZIA



Italia - 2024 - DCP - colore - 46'

Regia **Direction:** Vito Palmieri
 Sceneggiatura **Screenplay:** Vito Palmieri, Raffaella Lupo
 Fotografia **Cinematography:** Elia Andreotti
 Montaggio **Editing:** Fabio Bianchini
 Montaggio del suono **Sound editing:** Riccardo Rossi
 Con **With:** Elena Torelli, Giorgio Bazzega, Debora Siliquini, Susi Lamieri, Veronica Nazzari, Agnese Mattanò, Vito Minoia, Boutheina Zaouali, Chiara Boschiero
 Organizzatore generale **General organizer:** Simone Fratini
 Produzione **Production:** CGM (Centro di giustizia minorile dell'Emilia Romagna e Marche Center for Juvenile Justice), Cineteca di Bologna

sinossi

Un intenso percorso di educazione alla legalità coinvolge ragazzi che hanno commesso reati, la madre di uno di loro, mediatori penali e alcuni artisti. Un melting pot di punti di vista che compone un'immagine approfondita e inedita della giustizia riparativa, approccio che affianca la giustizia penale puntando alla riconciliazione tra vittime e colpevoli. Ambientato in diverse strutture dell'Emilia-Romagna, parte dell'esperienza pratica dei laboratori condotti all'interno degli Istituti per arrivare all'intimità. Attraverso le voci dei protagonisti vengono alla luce emozioni, sentimenti, paure e intenzioni. I disegni, gli oggetti, le lettere usciti dalle dita dei ragazzi superano i muri e diventano un ponte tra chi ha sbagliato e la comunità tutta, una mano tesa che spera di essere stretta.

nota di regia

"La quotidianità di chi si occupa di mediazione penale tenta ogni giorno una grande rivoluzione: confinare il dolore di rei e vittime lì dov'è possibile sopportarlo e superarlo. Non prova soltanto a riconciliare le parti in causa, ma tenta anche di ricucire lo strappo che un reato genera all'interno dell'intera comunità. Raccontare le storie dei protagonisti di un percorso di giustizia riparativa rappresenta per questo una grande sfida: trovare il modo di entrare nelle vite dei personaggi con delicatezza e seguirli nel loro agire quotidiano, senza condizionarne movimenti e intenzioni."

synopsis

This film depicts an intense journey of education on lawfulness involving: adolescents who have committed a crime, the mother of one of them, criminal mediators and some artists. It consists of a melting pot of viewpoints that composes a profound and unprecedented picture of restorative justice—an approach that comes alongside the criminal justice system aiming at reconciliation between victims and offenders. Set in various facilities in Emilia-Romagna, it starts from the practical experience of workshops conducted within the institutions to foster togetherness. Through the voices of the protagonists, emotions, feelings, fears and intentions come to light. The drawings, objects and letters designed by the young offenders go beyond the walls and become a bridge between those who have made mistakes and the entire community, an outstretched hand that hopes to be tightly held.

director's statement

"The daily routine of those involved in criminal mediation attempts a substantial revolution every day: to contain the pain of offenders as well as victims, whenever it is possible to bear and overcome it. They not only try to reconcile the parties involved, but also attempt to wipe away the tears that a crime generates within the entire community. Telling the stories of the protagonists on a restorative justice journey represents a great challenge. It entails finding a way to gently enter the lives of the individuals and follow them in their daily actions, without conditioning their movements and intentions."

L'ULIVO E IL BAOBAB

THE OLIVE TREE AND THE BAOBAB



ITALIA - 2024 - DCP - colore - 60'

Regia *Direction*: **Serena Porta**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Corrado Azzollini**
 Fotografia *Cinematography*: **Luca La Vopa**
 Montaggio *Editing*: **Claudio D'Elia**
 Musica *Music*: **Kekko Fornarelli**
 Voce narrante *Narrator*: **Russell Crowe** (eng); **Luca Ward** (ita)
 Produttore *Producer*: **Corrado Azzollini**
 Produzione *Production*: **Draka Production** con il contributo di
 with contribution from **Apulia Film Commission**
 Distribuzione *Distribution*: **Draka Distribution**

ANTEPRIMA ASSOLUTA WORLD PREMIÈRE

sinossi

I baobab dell'Africa e gli ulivi del sud Italia: una simbiosi ancestrale e un destino temibile intrecciano questi due maestosi alberi all'uomo e alla sua storia, da millenni; credenze religiose e leggende li mantengono al centro di antiche simbologie e rituali; la ricchezza dei loro frutti e i mille impieghi che le comunità hanno saputo trovare all'ombra dei loro rami possenti, li rende preziosi e insostituibili. Oggi il loro progressivo decadimento li unisce ancor più tragicamente, vittime dei cambiamenti climatici causati dallo stesso uomo che di loro si nutre da sempre. La narrazione suggestiva di Russel Crowe ci conduce alla scoperta del filo rosso che corre tra questi "maestri silenziosi" e i due continenti che originariamente li ospitano: l'Africa e l'Europa. Testimoni grandiosi di storie di dolore e resilienza, di fragilità e di potenza, i grandi alberi gridano insieme un allarme ambientale che oggi non può più essere ignorato.

nota di regia

"Due storie in un'unica storia, ci richiamano, tutti, all'ammirazione e al rispetto per la terra che ci ha dato la vita. L'ulivo e il baobab, unici testimoni del loro passato, gridano in silenzio la loro paura. Hanno viaggiato lungo i secoli, senza muoversi, compagni di mille stagioni, sempre vive nelle cicatrici della loro corteccia. Si lasciano contemplare, ti lasciano entrare nel tronco, al fondo della loro anima, senza sentirsi a disagio mentre passi ore ad esplorarli. Questo ha reso più semplice il racconto? Nient'affatto. Li ho osservati e li ho ascoltati pazientemente, consapevole che un albero rivela i suoi segreti lentamente e con essi racconta un'altra storia ancora, la nostra."

synopsis

The baobabs of Africa and the olive trees of southern Italy depict an ancestral symbiosis and fearsome destiny that for millennia have intertwined these two majestic trees with mankind and its history. Religious beliefs and legends keep them at the center of ancient symbols and rituals. The richness of their fruits and countless uses, that communities have found under the shade of their mighty branches, render them precious and irreplaceable. Today, their gradual decline tragically unites them even more as victims of climate change caused by the very same man who has continuously relied on them for sustenance. Russell Crowe's evocative narration leads us in discovering the common thread that connects these "silent masters" and the two continents that shelter them: Africa and Europe. As majestic witnesses to stories of pain and resilience, fragility and power, these great trees together sound an environmental alarm that can no longer be ignored.

director's statement

"Two stories in one, calling all of us to admire and respect the land that has given us life. The olive tree and the baobab, the only witnesses of their past, silently cry out their fear. They have journeyed through the centuries without moving, companions of a thousand seasons, always alive within the scars of their bark. They allow themselves to be scrutinized, permitting you to enter their trunks to the depths of their souls, without feeling uncomfortable as you spend hours exploring them. Has this made the story easier to tell? Not at all. I observed them and listened to them patiently, aware that a tree reveals its secrets slowly, and with them, tells yet another story, our own."

REAL



ITALIA, FRANCIA - 2024 - DCP - colore - 83'

Regia *Direction*: **Adele Tulli**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Adele Tulli**
 Fotografia *Cinematography*: **Clarissa Cappellani, Francesca Zonars**
 Montaggio *Editing*: **Iliaria Fraioli, Adele Tulli**
 Musiche originali *Original musics*: **Andrea Koch**
 Suono *Sound*: **Mattia Biadene, Sylvain Copans**
 Produttori *Producers*: **Agostino Saccà, Valeria Adilardi, Luca Ricciardi, Laura Romano, Mauro Vicentini** in collaborazione
 con in collaboration with **Charlotte Uzu**
 Produzione *Production*: **Pepito Produzioni** (It), **FilmAffair** (It)
 con with **Rai Cinema** (It), **Luce Cinecittà** (It) in collaborazione
 con in collaboration with **Les Films d'ici** (Fr)
 Distribuzione italiana *Italian distribution*: **Luce Cinecittà**

sinossi

Real è un viaggio filmico, visionario e coinvolgente, dentro al mondo disincarnato della rete, un multiverso digitale parallelo dove ogni cosa esistente è trasformata dalla fisica dell'ossigeno e del carbonio alla logica dei bit. Un documentario creativo che esplora la trasformazione dell'esperienza umana nell'era digitale, facendo luce sui molti aspetti, a tratti perturbanti, del vivere digitalizzato e iperconnesso: i protagonisti - umani, robotici, virtuali - sono alle prese con relazioni virtuali, lavori digitali, cybersessualità, case e città del futuro, automatizzate e sorvegliate. Raccontano di cultura dell'autorappresentazione, di nuove dipendenze e patologie, di alienazione e isolamento ma anche di identità libere dai confini fisici del corpo. Con un approccio algoritmico e visivamente inedito, un documentario che è un viaggio sorprendente nella nostra fantascientifica realtà di tutti i giorni: come ci si sente a essere umani nell'era digitale.

nota di regia

"Ho iniziato questo progetto con l'urgenza di immergermi nelle metamorfosi emotive, sociali e cognitive innescate dal nostro rapporto con le tecnologie digitali. Il film nasce quindi come un'indagine libera e personale su questa trasformazione in atto senza precedenti, in cui lo sguardo cinematografico diviene una lente possibile per esplorare la nostra attuale condizione di esseri umani digitali. Sentivo che tutto ciò che chiamavamo reale stava crollando e ho iniziato a cercare modi per rappresentare questo crollo."

synopsis

Real is a visionary and engaging filmic journey inside the disembodied world of the web, a parallel digital multiverse where everything in existence is transformed, from the physics of oxygen and carbon to the logic of bits. It is a creative documentary that explores the transformation of the human experience within the digital age, shedding light on the many, sometimes disturbing, aspects of digitized and hyperconnected living. The protagonists - human, robotic and virtual - grapple with virtual relationships, digital employment, cybersexuality, automated and surveilled homes and cities of the future. They recount the culture of self-representation, new addictions and diseases, alienation and isolation but they also tell about identities free from the physical boundaries of the body. With an algorithmic and visually novel approach, this documentary is a surprising journey into our everyday science-fiction reality: how it feels to be human in a digital age.

director's statement

"I embarked on this project with the urgency of immersing myself inside the emotional, social and cognitive metamorphoses triggered by our relationship with digital technologies. Therefore, the film was conceived as a free and personal investigation of this unprecedented ongoing transformation, in which the cinematic gaze becomes a possible lens to explore our current condition as digital human beings. I felt that everything we regarded as real was falling apart, and I began to look for ways to represent this collapse."

festival

2024 Locarno FF - Concorso Cineasti del Presente *Filmmakers of the Present Competition*

THE ERASMUS GENERATION



ITALIA - 2024 - DCP - colore - 67'

Regia *Direction*: **Vincent Imperato**
 Script supervisor: **Valeria Natriello**
 Fotografia *Cinematography*: **Vincent Imperato**
 Montaggio *Editing*: **Davide Lupinetti**
 Musica *Music*: **Joachim Heinrich**
 Musica aggiuntiva *Additional music*: **Jose Gonzales, Tally Hall, Shylah Ray**
 Con *With*: **Alan Smith, Roberto Capaccioni, Lora Abadjieva, Teodor Vasilev, Dimitar Ivanov Kasabov**
 Production manager: **Timea Barocz**
 Produzione *Production*: **Lucky To Be Alive** in collaborazione con *in collaboration with* **Story Rec, Picsat**

sinossi

Secondo l'Unione Europea, l'Erasmus è uno dei più grandi traguardi raggiunti, insieme all'Euro e a Schengen, nella costruzione di quello che oggi chiamiamo Europa. Ha unito persone oltre i confini e promosso la pace tra le nazioni. Allo stesso tempo, spesso sentiamo dire: "L'Erasmus mi ha cambiato la vita".

Roberto è uno dei 15 milioni di persone che hanno vissuto l'esperienza Erasmus nei suoi 35 anni di storia. Lo abbiamo seguito prima, durante e dopo il suo "scambio giovanile" - un Erasmus di breve durata che non richiede l'iscrizione universitaria - per capire cosa succede nella vita di un giovane che parte per l'Erasmus.

nota di regia

"The Erasmus Generation non è la storia di Roberto, ma la storia di tutti coloro che intraprendono la loro prima esperienza Erasmus. Attraverso la sua storia, abbiamo cercato di trasmettere i valori comuni che ogni esperienza Erasmus può portare nella vita delle persone. Ci piace pensare a lui come a un vagone vuoto, pronto ad accogliere tutti e trasportarci lungo l'avventura dell'Erasmus. Siamo stati fortunati perché la storia di Roberto ha saputo raccontare visivamente ciò che gli altri partecipanti hanno espresso a parole, ovvero una profonda trasformazione personale che avviene nella vita di un giovane durante l'Erasmus."

synopsis

According to the European Union, Erasmus is one of its greatest achievements, after the Euro and Schengen, in building the place that we now call Europe. It has brought people together across borders and promoted peace among nations. At the same time, we often hear people say, "Erasmus changed my life".

Roberto is one of 15 million individuals who have experienced Erasmus in its 35-year history. We followed him before, during, and after his Youth Exchange — a short term Erasmus that doesn't require university enrolment — to understand what happens in the life of a young person on Erasmus.

director's statement

"The Erasmus Generation isn't the story of Roberto; it is the story of everyone who embarks on their first Erasmus experience. Through his story, we tried to convey the common values that every Erasmus experience can bring to people's lives. We like to think of him as an empty train wagon, inviting us all to sit and be carried along the path of Erasmus. We were fortunate that Roberto's story visually captured what other participants have expressed in words: a profound personal transformation that happens in the life of a young person during Erasmus."

anteprima mondiale world premiere

2024 Festival del Cinema Europeo - Cinema e Realtà

2024 Roma Independent FF - Concorso Documentari Italiani *National Doc Competition*

2024 The Hague FF - Concorso Documentari Internazionali *International Doc Competition*

PREMIO EMIDIO GRECO

CORTOMETRAGGI FINALISTI - 12° EDIZIONE

A MOSCA CIECA di Mino Capuano

CARO MOSTRO di Stefano P. Testa

LA LINEA DEL TERMINATORE di Gabriele Biasi

MEFITE di Beatrice Surano

MIRANDA'S MIND di Maddalena Crespi

NERO ARGENTO di Francesco Manzato

PARAMORE di Andrea Lamedica, Francesco Mastroleo

SPARARE ALLE ANGURIE di Antonio Donato

SUPERBI di Nikola Brunelli

THE MEATSELLER di Margherita Giusti





A MOSCA CIECA

2023 - 15'

Regia: **Mino Capuano**
Sceneggiatura: **Mino Capuano, Adriano Ricci**
Fotografia: **Michelangelo Maraviglia**
Montaggio: **Giulia Floria Andorka**
Interpreti: **Ciro Petrone, Daria Deflorian**
Produzione: **Amartia Film**
Distribuzione: **Premiere Film**

Un giovane uomo si infila nella casa di una anziana donna cieca con l'intenzione di rubarle del denaro. Tuttavia, mentre esplora l'abitazione, si sviluppa un legame affettivo silenzioso con la donna. Sembra conoscerla da una vita. È una storia di sospensione di una relazione silenziosa in cui le azioni contano di più delle parole.



CARO MOSTRO

2023 - 16'

Regia: **Stefano P. Testa**
Sceneggiatura: **Stefano P. Testa**
Fotografia: **Stefano P. Testa**
Montaggio: **Stefano P. Testa**
Interpreti: **Alice Guarente, Gabriele Penner, Romina Alfieri, Stefano P. Spampatti**
Produzione: **Lab 80 film**

Nel 1965 Elio ha diciotto anni e frequenta il collegio San Carlo di Torino, è stato allontanato da casa per volere del padre a causa del suo carattere indisciplinato. Durante l'anno riceve alcune lettere dai genitori, dall'amico Nino e dall'amante Raffaella; in quelle pagine è tratteggiata la storia di un giovane inquieto e sedizioso, alle prese con gli ultimi turbamenti adolescenziali e le prime responsabilità dell'età adulta.



LA LINEA DEL TERMINATORE

2023 - 16'

Regia: **Gabriele Biasi**
Sceneggiatura: **Fernanda Gonzalez, Gabriele Biasi**
Fotografia: **Andrea Benjamin Manenti**
Montaggio: **Andrea Cimino**
Interpreti: **Fernanda Gonzalez, Stefano Spaghetti**
Produzione: **Materiali Sonori Cinema, Hubris Pictures**

Distribuzione: **Gargantua Film Distribution**

La linea del terminatore è un documentario sulla fuga di Fernanda Gonzalez da Buenos Aires all'Italia. Intrecciando filmati d'archivio di esplorazioni spaziali con il suo archivio personale, il film si concentra sul suo viaggio emotivo, mentre Fernanda è costretta a fare i conti con il senso di colpa per aver lasciato indietro i suoi cari.



MEFITE

2023 - 14'

Regia: **Beatrice Surano**
Sceneggiatura: **Beatrice Surano**
Fotografia: **Giulia Scintu**
Montaggio: **Beppe Leonetti**
Interprete: **Vito Santoli**
Produttore: **Giuseppe Gori Savellini**
Produzione: **Incandenza Film, Culture Attive**

Nel cuore dell'Irpinia la presenza umana si fa sempre più rarefatta e al posto del grano crescono le pale eoliche. Vito, invece, ha deciso di restare e di prendersi cura della sorgente Mefite, in un rapporto che esprime con forza il precario equilibrio tra essere umano e natura.



MIRANDA'S MIND

2023 - 17'

Regia: **Maddalena Crespi**
Sceneggiatura: **Maddalena Crespi**
Fotografia: **Davide Mardegan**
Montaggio: **Stuart Grennwald**
Interpreti: **Valentina Bellè, Alexandre Poole, Yonv Joseph, Denise McNeer, Neil McGarry, Misa D'Angelo, Carlo Gavazzeni Ricordi, Gaspare Magnifico**
Produzione: **1954 Pictures**
Distribuzione: **Tiny Distribution**

Dopo aver ricevuto l'ennesimo rifiuto da parte di un editore per la pubblicazione del suo romanzo, Miranda prova ad accettare il fatto che potrebbe non raggiungere mai il suo scopo. Grazie ad incontri con vari personaggi e a molteplici sogni ad occhi aperti, Miranda porterà il pubblico con sé in un viaggio alla ricerca di qualcosa che è sempre stato di fronte a lei: sé stessa.



NERO ARGENTO

2024 - 20'

Regia: **Francesco Manzato**
Sceneggiatura: **Francesco Manzato, Luca Mannella**
Fotografia: **Callum Begley**
Montaggio: **Massimo Da Re**
Interpreti: **Lucas Rivero, Federico Arienti, Letizia Mannella, Giovanni Accordino**
Produzione: **Eclettica, Polittico**
Distribuzione: **Gorrilla Film Distribution**

Lucas e i suoi fanno parte di una crew di writers e trascorrono le loro giornate in un bosco segreto che si estende lungo la ferrovia. Lucas è però inquieto: in quel bosco si muove qualcosa di minaccioso che lui solo pare intuire. L'incontro inaspettato con una figura misteriosa pone Lucas di fronte a un momento catartico, in bilico fra conflitto e liberazione.



PARAMORE

2023 - 20'

Regia: **Andrea Lamedica, Francesco Mastroleo**
Sceneggiatura: **Andrea Lamedica, Francesco Mastroleo**
Fotografia: **Filippo Marzatico**
Montaggio: **Christian Marsiglia**
Interpreti: **Jathson Balsamo, Beatrice Puccilli, Carlo Tenti**
Produzione: **Dianto Production**
Distribuzione: **Sayonara Film**

Thomas è un ragazzo nato in un corpo femminile che non sente suo. Tra i palazzi della periferia milanese Elisa si accorge per la prima volta di Thomas. Le corse in motorino, poi la festa e un bacio: momenti che cambiano per sempre la vita del ragazzo.



SPARARE ALLE ANGURIE

2023 - 20'

Regia: **Antonio Donato**
Sceneggiatura: **Antonio Donato, Paolo Carbone**
Fotografia: **Sahil Kotwani**
Montaggio: **Iacopo Calabrese, Antonio Donato**
Interpreti: **Luigi Di Fiore, Luca Lacerenza, Sebastian Balzarolo, Alessandra Sarno, David Agranov, Selene**

Rosiello, Marcello Lombardo, Tom Orton
Produzione: **Courageous Donuts, London Film School (UK)** in collaborazione con **Via73 (USA), Eclettica (ITA), Hyperion (POR)**
Distribuzione: **Lights On**

Federico è in vacanza con il padre e il fratello in un residence estivo per benestanti nel nord della Sardegna. Il padre Aurelio è un uomo severo e mascolino che fa sentire Federico perennemente ansioso e inadeguato.



SUPERBI

2024 - 15'

Regia: **Nikola Brunelli**
Sceneggiatura: **Nikola Brunelli, Emanuele Mochi, Giuseppe Brigante**
Fotografia: **Giacomo La Monaca**
Montaggio: **Mattia Biancucci**
Interpreti: **Giorgio Colangeli, Maurizio Bousso, Francesco Piccioni, Antonio Calafati, Sergio Vexina, Nazareno Traini, Luca Celani, Mario Pallotta, Enzo Simonelli**
Produzione: **Nie Wiem** in collaborazione con **La Locura Produzioni**
Distribuzione: **Sayonara Film**

Ad Ascoli Piceno, "Superbi" è il negozio storico di olive ascolane. Ma Fulvio, l'attuale proprietario, ha perso la passione, e la qualità del prodotto è ormai in declino. Con l'arrivo di Ismail e del suo moderno negozio di olive fritte, le cose stanno per cambiare.



THE MEATSELLER

2023 - 17'

Regia: **Margherita Giusti**
Sceneggiatura: **Margherita Giusti**
Scenografia: **Elisabetta Bosco**
Musiche: **Enrico Ascoli**
Character Design: **Elisa Bonandin, Margherita Giusti, Viola Mancini**
Produttore: **Luca Guadagnino**
Produzione: **Frenesy Film Company**

Selinna Ajamikoko è una giovane ragazza nigeriana che sogna di diventare una macellaia come sua madre. Per esaudire il suo desiderio si imbarca in un lungo viaggio verso l'Italia, pieno di atrocità e bestialità. Una storia raccontata tramite il colore, il sangue, il corpo e i tagli.

FILM RESTAURATO



ECCE BOMBO di Nanni Moretti

CORTOMETRAGGI E SAGGI DI DIPLOMA
SCUOLA NAZIONALE DI CINEMATOGRAFIA



CINEMA (Sede Roma)

FILM DI DIPLOMA GRADUATION FILM PROJECTS

ANCELLA D'AMORE *Love's Servant*
di Emanuela Muzzupappa

ANCORA FINGEVO DI DORMIRE *Pretending To Sleep*
di Federico Fadiga

FAKE SHOT di Francesco Castellaneta Magro

FÒA di Margherita Ferrari

IL DIFETTO DELL'ASTICE BLU *The Oddity in the Blue Crayfish*
di Simone Marino

MI PEQUEÑO CHET BAKER di Mauro Diez

LABORATORIO CALVELLI, FORGIONE Riuso creativo di immagini di repertorio *WORKSHOP CALVELLI, FORGIONE The creative reuse of archival images*

WE SHOULD ALL BE FUTURISTS di Angela Norelli

ESERCIZIO FILM EXERCISE

VITE MINUSCOLE *Tiny Lives* di Renata La Serra

ANIMAZIONE (Sede Torino)

FILM DI DIPLOMA GRADUATION FILM PROJECTS

AKUFENI di Lorenza Longhi, Stefano Pavolini

DANZAMORFOSI di Irene Conti Mosca, Ilaria Perino,
Anita Cisi, Isabella Pasqualetti

FALLING A PARK di Francesca Curaba, Christian Rosati

LA NOTTE
di Martina Generali, Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso

DOCUMENTARIO (Sede Sicilia)

FILM DI DIPLOMA GRADUATION FILM PROJECT

LA RICOMPARSА DELLE LUCCIOLE di Cristiano Giamporcero

ESERCIZI FILM EXERCISES

CACOFONIA di Maria Bernardi

I LOVE YOU, YOU LOVE ME di Antonia Stelitano, Luna Zimmermann

REAL GUADAGNA di Laura D'Angeli, Giusi Restifo

ECCE BOMBO

Italia - 1978 - DCP - colore - 103'



Regia **Direction: Nanni Moretti**
Sceneggiatura **Screenplay: Nanni Moretti**
Fotografia **Cinematography: Giuseppe Pinori**
Montaggio **Editing: Enzo Meniconi**
Scenografia **Set design: Massimo Razzi**
Musica **Musical score: Franco Piersanti**
Costumi **Costumes: Lina Nervetti**
Taviani, **Fabrizia Magnini**
Interpreti **Cast: Nanni Moretti (Michele), Luisa Rossi (sua madre Michele's mother), Glaucio Mauri (suo padre Michele's**

father), **Lorenza Ralli** (Valentina, sua sorella Michele's sister), **Fabio Traversa** (Mirko), **Paolo Zaccagnini** (Vito), **Piero Galletti** (Goffredo), **Lina Sastri** (Olga), **Susanna Javicoli** (Silvia), **Carola Stagnaro** (Flaminia), **Maurizio Romoli** (Cesare), **Cristina Manni** (Cristina), **Simona Frosi** (ex fidanzata di Michele Michele's ex girlfriend)
Produttore **Producer: Mario Gallo**
Produzione **Production: Filmalpha/Alphabeta Film**

Il restauro di *Ecce Bombo* (Nanni Moretti, 1978) è stato realizzato nel 2024 dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale a partire dai negativi scena e colonna messi a disposizione dalla Sacher Film. Le lavorazioni sono state supervisionate da Nanni Moretti. Laboratorio: CSC Digital Lab.

The restoration of Ecce Bombo (Nanni Moretti, 1978) was completed in 2024 by the Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale, using original picture and sound negatives provided by Sacher Film. The processing was supervised by Nanni Moretti himself, and the restoration was carried out at the CSC Digital Lab.

sinossi

Il film descrive le giornate di Michele, studente universitario, i suoi rapporti con i genitori e la sorella Valentina, quelli con le ragazze e la sua vita di gruppo. Vediamo lui e i suoi amici discutere del più e del meno ai tavoli di un bar o parlare dai microfoni di una radio privata. Assistiamo alle discussioni suscitate nella famiglia di Michele dalla decisione di Valentina di partecipare all'occupazione di una scuola, alla bizzarra corte che Michele fa alla ragazza di un suo amico, ai tentativi del giovane e dei suoi compagni di aiutare una schizofrenica, Olga, a vincere la sua malattia...

il regista: Nanni Moretti

Dopo i primi cortometraggi, Nanni Moretti esordisce nel lungo con *Io sono un autarchico* (1976), film-caso che lo fa conoscere a critica e pubblico, così come il successivo *Ecce bombo* (1978). Nella sua lunga carriera, Moretti riceve premi e riconoscimenti a numerosi festival, dalla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, al Festival di Berlino, al festival di Cannes. Fondatore della casa di produzione Sacher Film, Moretti è stato direttore del Torino Film Festival nel biennio 2007-2008, mentre nel 2023-2024 esordisce come regista teatrale, dirigendo *Diari d'amore*, un dittico composto da due atti unici di Natalia Ginzburg, *Dialogo* e *Fragola e Panna*.

synopsis

The film describes the daily life of Michele, a college student, and his relationship with his parents and sister Valentina, his interactions with girls and a group of friends. We see them discussing trivial matters at café tables or speaking on the airwaves from a private radio station. We witness arguments sparked in Michele's family regarding Valentina's decision to join a school sit-in, Michele's strange courtship of his friend's girlfriend and the attempts of the young man and his classmates to help a schizophrenic, Olga, overcome her illness...

the director: Nanni Moretti

After his earlier short films, Nanni Moretti made his debut feature-length film with I am Self Sufficient (1976), a breakthrough film that gained him recognition from both critics and the public, as did his following film Ecce bombo (1978). Throughout his long career, Moretti has received numerous awards and honors at various festivals, including the Venice Film Festival, the Berlin International Film Festival and the Cannes Film Festival. Founder of the production company Sacher Film, Moretti was the director of the Torino Film Festival from 2007 to 2008, while in 2023-2024, he made his debut as a theater director, directing Diari d'amore a diptych composed of two one-act plays by Natalia Ginzburg, Dialogo and Fragola e Panna.

festival

1978 Cannes FF - Concorso Competition
1978 Nastri d'Argento Silver Ribbons: Miglior Soggetto Originale Best Original Story
2024 Mostra di Venezia - Venezia Classici Venice Classics: Miglior Restauro Best Restoration

SCUOLA DI CINEMA (SEDE ROMA)

FILM DI DIPLOMA GRADUATION FILM PROJECTS

**ANCELLA D'AMORE***Love's Servant*

2023 – colore – 18'

Regia *Direction*: Emanuela Muzzupappa
 Sceneggiatura *Screenplay*: Simone Ruggieri, Emanuela Muzzupappa

Fotografia *Cinematography*: Xavier Tozzi Fontana
 Montaggio *Editing*: Mattia Napoli
 Scenografia *Set design*: Elena Messina, Stefania Tinelli
 Musica *MUSIC*: Lillo Morreale
 Costumi *Costumes*: Alice Di Luigi
 Interpreti *Cast*: Erica Bianco, Marica Pia Campa
 Organizzatrice *Line Producer*: Carmen Bagalà
 Produzione *Production*: Centro Sperimentale di Cinematografia con il supporto di *with the support of* Regione Calabria – Calabria Film Commission

In un piccolo paese dell'Italia meridionale, il voto di una madre salva la figlia da morte certa. Per questa grazia ricevuta, la bambina sarà costretta a indossare l'abito della Santa che l'ha fatta risvegliare.

In a small town in Southern Italy, a mother's vow saves her daughter from certain death. For this grace received, the child will be compelled to be dressed like the Saint who brought her back to life.

**ANCORA FINGEVO
DI DORMIRE***Pretending To Sleep*

2023 – colore – 23'

Regia *Direction*: Federico Fadiga
 Sceneggiatura *Screenplay*: Federico Fadiga, Elena Tramonti

Fotografia *Cinematography*: Andrea Lenci
 Montaggio *Editing*: Yuri Costantino
 Scenografia *Set design*: Michela Labate
 Suono *Sound*: Alessandro Rizzo
 Costumi *Costumes*: Claudia Bertocco
 Interpreti *Cast*: Mara Crisci, Andrea Schinzari
 Organizzatrice *Line Producer*: Emma Thompson
 Produzione *Production*: Centro Sperimentale di Cinematografia

Provincia lombarda, ultime sere d'estate. Dani ha quattordici anni. Chiuso fuori casa dal padre, vaga cercando un posto dove passare la notte, finendo per imbuccarsi a una festa di ragazzi più grandi. A notte fonda, si troverà da solo con una nuova amica, mentre fuori scoppia l'ultimo temporale estivo.

In the northern province of Lombardy, during the final evenings of summer, fourteen-year-old Dani is locked out by his father. Wandering in search of a place to spend the night, he ends up crashing a party with older kids. Late at night, he finds himself alone with a new friend as the last summer storm rages outside...

**FAKE SHOT**

2023 – colore – 20'

Regia *Direction*: Francesco Castellaneta Magro
 Sceneggiatura *Screenplay*: Margherita Arioli, Valentina Morricone, Francesco Castellaneta Magro
 Fotografia *Cinematography*: Marco Minghi
 Montaggio *Editing*: Davide Orrù
 Scenografia *Set design*: Flaminia Latini, Stefania Tinelli
 Musica *MUSIC*: Pietro Berchiatti
 Costumi *Costumes*: Isabella Manto
 Interpreti *Cast*: Giulio Brizzi, Beatrice Bartoni, Marco Luca Vulcano, Cesare Hary, Edoardo Carbonara, Riccardo Arena, Pierpaolo Pantano, Chedly Baccouche, Angelo Cariello
 Organizzatore *Line Producer*: Andrea Damiano
 Produzione *Production*: Centro Sperimentale di Cinematografia

Emily e Breazy sono due fratelli che sognano di sfondare nella scena trap. Cantare però non basta, presto dovranno dimostrare di essere dei criminali degni dei loro testi.

Emily and Breazy are two siblings who dream of breaking into the trap scene. Singing, however, is not enough; soon they will have to prove that they are criminals worthy of their lyrics.

**FÖA**

2023 – colore – 19'

Regia *Direction*: Margherita Ferrari
 Sceneggiatura *Screenplay*: Anita Della Cioppa, Margherita Ferrari, Veronica Penserini

Fotografia *Cinematography*: Filippo Mariano
 Montaggio *Editing*: Blanka Nádai
 Scenografia *Set design*: Federica Pigazzi
 Musica *MUSIC*: Pietro "Steel" Stigliio
 Costumi *Costumes*: Sara Antongirolami
 Interpreti *Cast*: Anna Ferraioli Ravel, Ruben Mulet Porena, Clara Tramontano, Giulio Cavazzini
 Organizzatore *Line Producer*: Tommaso Carimi
 Produzione *Production*: Centro Sperimentale di Cinematografia

Nicole, sola in casa in gravidanza durante le manifestazioni del G8 a Genova, apre incautamente la porta ad un gruppo di manifestanti. Durante la convivenza forzata il mondo privato della donna e quello pubblico dei ragazzi si scontrano e finiscono per cambiarsi reciprocamente.

Nicole, alone at home while pregnant during the G8 demonstrations in Genoa, unwisely opens the door to a group of protesters. During the forced cohabitation, the private world of the woman and the public world of the boys collide and end up changing each other.

**IL DIFETTO
DELL'ASTICE BLU***The Oddity in the Blue
Crayfish*

2023 – colore – 15'

Regia *Direction*: Simone Marino
 Sceneggiatura *Screenplay*: Sara Mancini, Simone Marino, Luca Murri Fabiano
 Fotografia *Cinematography*: Anna Bellettato
 Montaggio *Editing*: Daria De Pascale
 Scenografia *Set design*: Giulia Sorrentino
 Musica *MUSIC*: Francesco Saverio Orfinio
 Costumi *Costumes*: Giulia Fulgaro, Isabella Manto
 Interpreti *Cast*: Alessandro Cantalini, Rosanna Gentili, Alessio Farinella, Niccolò Folin, Patrizia Olgiati
 Organizzatore *Line Producer*: Enrico Tallei
 Produzione *Production*: Centro Sperimentale di Cinematografia
 Distribuzione *Distribution*: The Open Reel

Edo ha diciotto anni e un'alopecia galoppante che vuole curare prima che il suo ragazzo torni dopo un anno all'estero. Le gocce che prende cominciano a mutare qualcosa nel suo corpo. Ma anche il suo ragazzo sembra cambiato...

Edo is an eighteen-year-old boy with fast-progressing alopecia, which he wants to cure before his boyfriend returns from his year abroad. The drops he is taking begin to transform something in his body. Yet, even his boyfriend seems to have undergone a change...

**MI PEQUEÑO
CHET BAKER**

2023 – b/n – 21'

Regia *Direction*: Mauro Diez
 Sceneggiatura *Screenplay*: Leonardo Malaguti, Chiara Zago, Mauro Diez
 Fotografia *Cinematography*: Eva Castellucci
 Montaggio *Editing*: Pierfrancesco Tripodi
 Scenografia *Set design*: Alessandro Bucca
 Musica *MUSIC*: Raphael Gualazzi
 Costumi *Costumes*: Claudia Gariboldi
 Interpreti *Cast*: Michele Sallicandro, Alessia Peruzzi, Beatrice Modica, Camilla Ventura
 Organizzatori *Line Producers*: Andrea Damiano, Filippo Parisotto
 Produzione *Production*: Centro Sperimentale di Cinematografia

Mi pequeño Chet Baker è un musical che racconta una notte nella vita Diego, un giovane trombettista tormentato da un grande dolore. Diego, cercando di fuggire alla realtà, esce di casa e inizia un sogno lungo una notte, che lo porterà a incontrare persone della sua vita passata che cercheranno di riportarlo al suo mondo ma anche persone nuove che lo porteranno in luoghi a lui sconosciuti.

Mi pequeño Chet Baker is a musical about an unfolding night in the life of Diego, a young trumpeter tormented by deep sorrow. Trying to escape reality, Diego leaves home and begins a night-long dream. Along the way, he will meet people from his past life, who will try to bring him back to his world, as well as new people who will take him to unknown places.

**LABORATORIO CALVELLI, FORGIONE Riuso creativo di
immagini di repertorio WORKSHOP CALVELLI, FORGIONE
The creative reuse of archival images****WE SHOULD
ALL BE FUTURISTS**2023 – found-footage
– 11'

Regia *Direction*: Angela Norelli
 Sceneggiatura *Screenplay*: Angela Norelli
 Montaggio *Editing*: Angela Norelli
 Montaggio del suono *Sound Editing*: Aman Falconi
 Ingegnere del suono *Sound engineer*: Alberto Moscone

Graphic designer: **Alec Trenta**
Color grading: **Vincenzo Marinese**
Traduttrice inglese English translator: **Annachiara Vispi**
Voci Voices: **Caterina Cianfa, Zoe Tavarelli, Sofia Russotto**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia**

Tra gli anni '10 e '20 del Novecento, in un allusivo carteggio, Rosa confida all'amica Giorgina un segreto: l'uomo-macchina di cui parla Marinetti non è un futuro prossimo per gli uomini, come dicono i futuristi. È un presente per le donne, che Giorgina può ricevere per posta.

Between the 1910s and 1920s, by way of an allusive exchange of letters, Rosa reveals a secret to her friend Giorgina: the machine-man envisioned by Marinetti is not a near future for men, as the futurist claim. It is a present reality for women—something Giorgina can receive by mail.

ESERCIZIO FILM EXERCISE



VITE MINUSCOLE

Tiny Lives

2023 – colore – 14'

Regia Direction: **Renata La Serra**
Sceneggiatura Screenplay: **Greta Brie, Renata La Serra, Jonas Moruzzi**
Fotografia Cinematography: **Marlene Bialas**
Montaggio Editing: **Francesco Ferraris**
Scenografia Set design: **Gian Lorenzo Casadio, Michela Esposito**
Musica Music: **Giacomo Scinaro Tenghi**
Costumi Costumes: **Sofia Berti**
Interpreti Cast: **Cesar Brie, Aurora Di Modugno**
Organizzatori Line Producers: **Andrea Greco, Claudia Emily Pau**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia**

Nene è in momento di fragilità: i suoi desideri e il suo futuro le sembrano incerti, così abbandona la vita in città e decide di tornare da suo padre. Nella casa di campagna dove è cresciuta troverà i fantasmi del passato e un presente diverso da quello che si aspettava.

Nene is in a moment of vulnerability: her desires and future seem uncertain, so she abandons city life and decides to return to her father. In the country house where she grew up, she will encounter the ghosts of her past and a present that is different from what she expected.

ANIMAZIONE (SEDE TORINO)

FILM DI DIPLOMA GRADUATION FILM PROJECTS



AKUFENI

2023 – animazione
2d digitale 2d digital
animation – 6'

Di By: **Lorenza Longhi, Stefano Pavolini**
Storyboard: **Stefano Pavolini, Lorenza Longhi**
Animazione Animation: **Stefano Pavolini, Lorenza Longhi**
Musica Music: **Stefano Caiazzo**
Sound design: **Vito Martinelli**
Tutor-producer: **Eva Zurbriggen**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Piemonte - Animazione (Torino)**

Quattro anziani amici da una vita, stufi di passare i loro ultimi giorni giocando a bocce, decidono di esibirsi ad un festival per rock band emergenti. Nonostante alcuni incidenti piuttosto spiacevoli l'esibizione sarà un successo, quantomeno dal loro punto di vista.

Four lifelong friends, tired of spending their later days playing bocce, decide to perform at a festival for emerging rock bands. Despite some rather unpleasant mishaps, the performance turns out to be a success—at least from their point of view.



DANZAMORFOSI

2023 – animazione,
tecniche miste animation,
mixed techniques – 5'

Di By: **Irene Conti Mosca, Ilaria Perino, Anita Cisi, Isabella Pasqualetti**
Danza Dancer: **Alice Bosco**
Musica Music: **Giovanni Portalupi, Giovanni Corgiat Mecio**
Sound design: **Vito Martinelli**
Tutor-producer: **Laura Fiori**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Piemonte - Animazione (Torino)**

Quattro animatrici esplorano i legami fra movimento, corpo ed emozione. In quattro sequenze diverse per stile e per atmosfera raccontano attraverso la danza la storia di quattro diverse condizioni.

Four female performers explore connections between

movement, body and emotion in four sequences diverse in style and mood, each one telling through dance the story of a different condition.



FALLING A PARK

2023 – animazione 2d
digitale
2d digital animation – 8'

Di By: **Francesca Curaba, Christian Rosati**
Story, design: **Christian Rosati**
Storyboard: **Christian Rosati, Francesca Curaba**
Montaggio Editing: **Francesca Curaba**
Production management: **Francesca Curaba**
Musica Music: **Fulvio Chiara**
Sound design: **Vito Martinelli**
Tutor-producer: **Laura Fiori**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Piemonte - Animazione (Torino)**

Due fratellini si inseguono giocando in un misterioso luna park: un luogo troppo bello per essere vero, forse un sogno nel quale i due bambini affrontano la tragedia che li ha separati per sempre.

Two little brothers chase each other while playing in a mysterious amusement park: a place too good to be true, perhaps it is a dream in which they face the tragedy that separated them forever.



LA NOTTE

2023 – animazione
2d digitale 2d digital
animation – 6'

Di By: **Martina Generali, Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso**
Storyboard: **Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso**
Background design: **Francesca Sofia Rosso**
Animazione Animation: **Martina Generali, Simone Pratola, Francesca Sofia Rosso**
Montaggio Editing: **Martina Generali**
Musica Music: **Antonio Vivaldi**
eseguita da performed by **Fondazione Fossano Musica**
Sound design: **Paolo Armao**
Tutor-producer: **Gabriele Barrocu**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Piemonte - Animazione (Torino)**

Il corto è basato concerto RV 439 La Notte di A. Vivaldi. Carnevale di Venezia: Pulcinella tenta di imbuccarsi senza troppo successo a un festa VIP. Fra maschere sfarzose, trionfi gastronomici e donne attraenti, il suo sogno di ricchezza si trasforma in un incubo che gli rivela il valore della sua vita semplice ma autentica.

This is a short film based on a A. Vivaldi's RV 439 La Notte. During the Carnival in Venice, Pulcinella attempts to slip into a VIP party, without much success. Amidst lavish masks, culinary triumphs and attractive women, his dream of the rich and famous turns into a nightmare, revealing to him the priceless value of his simple but authentic life.

DOCUMENTARIO (SEDE SICILIA)

FILM DI DIPLOMA GRADUATION FILM PROJECT



LA RICOMPARS DELLE LUCCIOLE

2023 – colore – 32'

Regia Direction: **Cristiano Giamporcaro**
Sceneggiatura Screenplay: **Cristiano Giamporcaro**
Fotografia Cinematography: **Cristiano Giamporcaro**
Montaggio Editing: **Cristiano Giamporcaro**
Musica Music: **René Aubry**
Soundscapes: **Giovanni Di Giandomenico**
Con With: **Giorgio Chichi, Francesco Nantista, Mario Chichi, Giacomo Corradino, Gabriele Doria, Salvatore Doria**
Produzione Production: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Sicilia**

Nell'entroterra Siciliano Giorgio, un bambino di dieci anni, ha deciso di esplorare questo territorio rurale che è stato ed è tutt'ora affetto dal passaggio segnante dell'uomo. Contemporaneamente un anziano pastore di ottantasei anni conduce la sua immutata quotidianità. La mattina intaglia il legno e ascolta le notizie da una vecchiaia radio, mentre il pomeriggio porta le sue mucche al pascolo. Intorno a loro il resto scorre.

Ten-year-old Giorgio has decided to explore the rural territory of the Sicilian hinterland, which has been marked by the passage of man. At the same time an eighty-six-year-old shepherd carries out his unchanged daily routine. In the morning, he carves wood and listens to the news on an old radio while in the afternoon he takes his cows to pasture. Life flows around them.

ESERCIZI FILM EXERCISES

**CACOFONIA**

2023 – colore - 13'

Regia *Direction*: **Maria Bernardi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Maria Bernardi**
 Montaggio *Editing*: **Maria Bernardi**
 Montaggio del suono *Sound editing*: **Danilo Romancino**
 Con *With*: **Salvo Tusa, Marco D'Alcamo**
 Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Sicilia**

Salvo è uno degli ultimi barbieri storici di Palermo. Le sue giornate si dividono tra lunghe attese trascorse a guardare la frenesia della strada e l'ascolto dei clienti, teste, capelli e barbe da cui provengono parole che occupano tutto lo spazio del negozio. Un microcosmo che Salvo condivide con Marco, il suo aiutante. Entrambi, tra forbici, rasoi e phon, sono confessori del nuovo, del vecchio, di ciò che deve avvenire, del tutto e quindi del niente.

Salvo is one of the last historical barbers in Palermo. His days are divided between long waits watching the hustle and bustle of the street and listening to his customers, whose heads, hair, and beards fill the shop with words. It's a microcosm that Salvo shares with Marco, his assistant. Both of them, amidst scissors, razors, and hair dryers, become truth tellers of the new and the old, of what is to come, of everything and therefore of nothing.

**I LOVE YOU,
YOU LOVE ME**

2022 – colore - 20'

Regia *Direction*: **Antonia Stelitano, Luna Zimmermann**
 Fotografia *Cinematography*: **Antonia Stelitano, Luna Zimmermann**
 Montaggio *Editing*: **Antonia Stelitano, Luna Zimmermann**
 Montaggio del suono *Sound editing*: **Danilo Romancino**
 Color: **Gloria Guglielmo**
 Traduttrice *Translator*: **Joy Alabi**
 Con *With*: **Joy Imafidon**
 Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di**

Joy è il fulcro della comunità di donne nigeriane di Ballarò. Con i figli lontani, ogni giorno si divide tra due lavori e le attività in chiesa. Il canto le permette di non confrontarsi con il silenzio. Adesso è presa dall'imminente arrivo del suo futuro marito a Palermo. Sistemarsi rappresenta per lei anche la speranza di poter offrire un futuro ai figli e avere una maggiore stabilità. Eppure, dopo il matrimonio è di nuovo alle prese con le incombenze quotidiane.

Joy is the cornerstone of the Nigerian women's community of Ballarò. With her children being far away, she divides her time daily between two different jobs and church activities. Singing allows her to escape the silence. Now she is preoccupied with the imminent arrival of her future husband to Palermo. For her, settling down also represents the hope of offering a better future to her children and obtaining greater economic stability. Nevertheless, after the marriage she is once again back into her daily chores.

**REAL GUADAGNA**

2022 – colore – 24'

Regia *Direction*: **Laura D'Angeli, Giusi Restifo**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Laura D'Angeli, Giusi Restifo**
 Montaggio *Editing*: **Laura D'Angeli, Giusi Restifo**
 Musiche *Music*: **Girolamo Lampasona**
 Con *With*: **Valentino Savic, Gabriele Savic, Ciro Ayed, suor Anna Alonzo, suor Rosalba Raia, Giulio Savic, Alessandro Savic, Rosario Savic, i bambini della Guadagna**
 Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Sicilia**

Valentino e Gabriele da quattro anni hanno fatto del Centro Arcobaleno la loro casa. Ciro, custode e anima di questo spazio occupato, è invece preoccupato per il destino dei due fratelli, consapevole delle condizioni precarie del luogo. Grazie a lui, Valentino e Gabriele per la prima volta si chiedono cosa significhi avere una casa.

For the past four years, Valentino and Gabriele have made the Center Arcobaleno their home. Being aware of the precarious conditions of the place, Ciro, a caretaker there and soul of this occupied space, is worried about the fate of the two brothers. Thanks to him, Valentino and Gabriele wonder for the first time what it means to have a home.

25° FESTIVAL DEL
CINEMA EUROPEO

PUGLIA SHOW

CONCORSO DI CORTOMETRAGGI DI GIOVANI REGISTI PUGLIESI YOUNG APULIAN DIRECTORS SHORT FILM COMPETITION

CENTRO
NAZIONALE DEL
CORTOMETRAGGIOUNIVERSITÀ
DEL SALENTO
*Università del mare*Rai
Cinema
Channel

AUGUSTUSCOLOR'

EVENTO SPECIALE



THE BLUE WHALE

Regia: **Lorenzo Corvino**
2024 - 14'50"

Quattro ragazzi che vivono ai margini della società progettano un'azione delittuosa. C'è chi lo fa per necessità e chi per un effimero guadagno. I dissapori tra due fratelli rischiano di far precipitare ulteriormente gli eventi. Dopotutto non si può pretendere che i lupi trovino da soli la via dell'autocontrollo.

GIUSEPPE

Regia: **Mirko Dilorenzo**
2024 - 15'

Realizzato interamente dai ragazzi di un centro di riabilitazione psichiatrica, questo progetto racconta la straordinaria vita di San Giuseppe da Copertino, noto come Frate Asino. La sua esistenza, sospesa tra leggenda e realtà, è segnata da vicende incredibili che riflettono il potere della fede e della resilienza.

L'ANNIVERSARIO

Regia: **Marius Gabriel Stancu**
2022 - 17'04"

Oggi Rosa festeggia l'anniversario del fidanzamento con Roberto. Mentre lo aspetta per cena, trascorre il pomeriggio in piscina con il fratello minore Angelo. Cominciano a commentare un fatto di cronaca accaduto qualche giorno prima: il cadavere di un ragazzo trovato in un campo a pochi chilometri dalla città. Roberto arriva prima del previsto...

LA FEMMINA

Regia: **Nuanda Sheridan**
2024 - 15'

Nelle terre amare del Sud Italia un anziano contadino convive con i ricordi della sua giovinezza. Un amore omosessuale finito in tragedia, un segreto taciuto insieme alla moglie per una vita intera, porta l'uomo a creare una realtà sovrapposta alla sua, nella quale ogni giorno può essere vissuto in compagnia del suo amore perduto.

FUORI CONCORSO

LEA E IL FENICOTTERO

Regia: **Antonio De Palo**
2023 - 27'18"

In un'Italia dove il Governo conservatore vuole imprigionare tutte le persone transgender perché considerate una minaccia per la famiglia tradizionale, Lea (45), una transessuale detenuta in isolamento in uno sperduto carcere di montagna, precipita in una grave depressione. Mentre nella sua mente prendono forma situazioni immaginarie, nel paese esplode il conflitto sociale...

MERRY CHRISTMAS, MR GORBACHEV

Regia: **Domenico De Orsi**
2024 - 20'

Il 25 dicembre 1991 Gorbachev si dimette da presidente dell'Unione Sovietica e dichiara abolito l'ufficio. La notizia arriva nell'appartamento napoletano in cui vivono un'esule moldava e il figlio orfano di una coppia di dirigenti del PCI. Ne scaturisce un duello dialettico che viene risolto dall'equivoca comparsa di Jennifer, una transessuale che cerca rifugio per sottrarsi ad un'aggressione.

TERRA MALA

Regia: **Chiara Idrusa Scrimieri**
2022 - 20'27"

In una notte di lockdown Mino ritrova Terra mala, un gioco tedesco dell'infanzia e inizia a giocare. Prendono vita personaggi e scenari di un altro mondo, destinati a svelargli un disegno molto più grande, in cui Mino è chiamato a scegliere se rimanere nella sua vita di sempre o se prendere parte al gioco a lui predestinato e cambiare le sorti del mondo.

VILLA ROSA

Regia: **Alessandro Tricarico**
ANNO - 11'11"

Gli eventi raccontati risalgono per lo più al 1943, quando Foggia, importante snodo ferroviario e logistico, fu quasi completamente distrutta dai pesanti bombardamenti degli aerei alleati con un bilancio stimato di 20.000 morti. In quegli anni si stava costruendo questa bellissima Villa, il cui nome "Villa Rosa" è una dedica che il proprietario fece in memoria della moglie scomparsa.

PUGLIA SHOW SPECIALE CINEMA E REALTÀ

IL MONDO IN UNA PICCOLA CLASSE

Regia: **Chiara Idrusa Scrimieri**
2023 - 65'

"In questo momento dobbiamo essere gentili". La frase di un ragazzo afghano si espande nel laboratorio di cinematografia che un gruppo di docenti porta avanti in una classe del Centro d'istruzione per adulti a Lecce. Gli studenti sono quasi tutti migranti e stanno praticando la lingua italiana scrivendo un film, in una città dove spesso si arriva con viaggi di fortuna, da ogni parte del mondo. Tra i testi, i disegni, le confidenze e l'allestimento del set, in classe prende forma il loro racconto gentile: l'incontro umano che segue all'approdo, dopo il lungo viaggio attraversato per arrivare fin qui.

IN CONCORSO

CAROSELLO

Regia: **Loretta Berardi**
2024 - 1'33"

Guardarsi allo specchio per una ragazza qualunque può diventare come un giro su un vorticoso carosello di immagini spesso distorte di sé stessa, che cambiano rapidamente diventando sempre più grottesche: la metafora di una lotta tra la propria reale immagine e la percezione che si ha di sé, sotto l'effetto pressioni interiori ed esterne.

CURANDUM EST

Regia: **Domenico Rignanese**
2024 - 16'37"

L'essere umano arricchisce la propria esistenza con decorazioni inutili al semplice corso della vita, tuttavia necessari per la crescita della propria anima; una di queste è l'arte, la cura per il mistero dell'esistenza. Monte Sant'Angelo è uno dei luoghi dove l'arte vive in tutte le sue forme: la pittura, la danza, la poesia.

DOMENICA È DI TANTI COLORI COME I FIORI

Regia: **Daniele De Luca**
2023 - 6'50"

La campagna toscana fa da cornice a un racconto intimo e sospeso; una giornata come tante quella di un padre e la sua Giulia, che li porterà a intraprendere un viaggio interiore dai risvolti intensi e inattesi.

DUPONT DU MONDE

Regia: **Simone Giancaspero**
2023 - 28'47"

Il corto *Dupont du Monde* è una commedia nera grottesca che in maniera umoristica e leggera mira ad affrontare diverse tematiche attuali come la diversità umana, la libertà di pensiero e il confronto verso l'altro.

ECLISSI DI TERRA

Regia: **Federico Emilio Cornacchia**
2024 - 12'02"

Dopo una lunga convalescenza, Donato scopre che il suo uliveto secolare è stato parzialmente distrutto per far spazio a un cantiere guidato da Roberto, un imprenditore intenzionato a costruire un cimitero. Nonostante le difficoltà, Donato si impegna a difendere i suoi amati ulivi... un miracolo cambierà le sorti della situazione.

FRAGILITÀ

Regia: **Loris Corvaglia**
2024 - 12'54"

Una bambina cerca di sopperire alla mancanza della madre malata prendendosi cura dell'orchidea a lei appartenuta, cercando al contempo di rimediare alla mancanza di comunicazione col padre.

HOW?

Regia: **Antonio Stea**
2023 - 3'17"

Le tinte oscure della traccia ombreggiano su una creatura ombrosa nascosta nelle profondità di una foresta. Un inspiegabile richiamo guida il demone in cerca di prede di cui nutrirsi verso la città; cadenzate dal ritmo convulso di uno stop-motion che appare e scompare, le immagini raccontano come l'inaccessibile oscurità dell'anima non sia poi così lontana dal nostro mondo.

I, LINA

Regia: **Luana Fanelli**
2023 - 12'54"

Puglia, 1970. Oggi Lina compie 14 anni. Mentre cammina per casa, origlia una telefonata del fratello che parla di una festa che si terrà la sera stessa. Senza pensarci due volte, Lina coinvolge Clara, la sua vicina, sua coetanea, ma molto più spigliata, alla ricerca dell'occasione perfetta per una fuga - anche solo per una notte - verso la libertà di una festa.

IL CIELO È PERSO

Regia: **Fabrizio Fusco**
2024 - 20'07"

Il legame tra due fratelli, il cui amore viene messo alla prova dalla paura quando il loro mondo puro, formato da grandi foreste e distese di verde inizia a deteriorarsi. Le loro reazioni generano un conflitto nel quale uno dei due assume un ruolo dominante, ma l'amore tra di loro persiste nonostante la violenza. Oppressi dai cambiamenti del loro ecosistema, i due fratelli si muovono incerti, alla ricerca della libertà.

INVITO AL VIAGGIO

Regia: **Andrea Tundo**
2024 - 14'54"

Il film è un elogio del cinema come luogo fisico, insostituibile e unico, anche con l'avvento delle tecnologie di streaming. Le storie dei vari personaggi si incontrano durante la proiezione di un film intitolato *Invito al viaggio*, ognuno di loro uscirà dalla sala diverso da come è entrato, più ricco.

KALIMERA

Regia: **Francesco Mastroleo**
2024 - 17'45"

Irene è in vacanza a casa della nonna, in Puglia. Insieme a lei c'è Federico, il suo compagno, con cui vive una relazione tossica. Grazie alla guida di sua nonna, attraverserà una violenta trasformazione, riscoprendo le proprie radici e una nuova identità femminile.

LA MIA VITA SECONDO B.E.

Regia: **Caterina Cuccovillo, Luigi Di Noi, Chiara Lecciso, Frank Leone**
2024 - 4'08"

Non è la prima volta che Benedetta conversa con una certa B.E. La ragazza è costretta a rispettare delle regole impartite da questa ambigua figura finché un giorno, si troverà a dover compiere una scelta.

LA PARABOLA DEI SOGNI

Regia: **Pierpaolo Tunno**
2023 - 11'59"

Uno scrittore, rappresentato da un ragazzo e dal narratore, è ossessionato per la perfezione della sua opera. È intrappolato in una spirale di sogni senza via di uscita.

LE STANZE DI NAUSICAA

Regia: **Irene Gianceselli**
2024 - 14'52"

L'incontro con Nausicaa cambierà Nessuno, un uomo che vorrebbe tornare al Novecento da cui è naufragato.

MARE CONTRO

Regia: **Paola Verardi**
2024 - 12'09"

È il 1997 e in Albania è scoppiata la guerra civile. Una piccola comunità si organizza per raggiungere via mare i propri cari emigrati in Italia. Artur, un giovane musicista, si unisce a loro per ricongiungersi con sua

madre Luisa. Approdato a Bari, raggiunge la famiglia italiana che si prende cura di sua madre. Mentre Luisa lotta contro il cancro, Artur sogna di diventare cittadino italiano...

MARGHERITA

Regia: **Domenico Davide Angiuli**
2024 - 8'41"

Un uomo cerca la vendetta che il suo nome merita. Spera di ottenerla in un caldo pomeriggio, in un bar di Catania, e dall'uomo che lo ha condannato ad anni di sofferenza: suo padre.

MERCADANTE

Regia: **Gerry Ciccimarra**
2024 - 19'45"

Mercadante, un'odissea di passione e rinascita. L'infanzia di Saverio Mercadante e il suo ritorno nella città natale. Sfuggito alla morte durante la Rivoluzione di Altamura, torna per regalare una maestosa esecuzione alla sua città.

NOTE TO SELF

Regia: **Maria Gorgoglione**
2024 - 29'46"

Teo sta componendo una melodia ma è fermo sulla stessa nota da troppo tempo. Nel suo isolamento s'imporranno Letizia e una Presenza sfocata, che lo costringeranno a risalire alle radici del suo malessere.

VITE MINUSCOLE

Regia: **Renata La Serra**
2023 - 14'59"

Nene è in momento di fragilità: i suoi desideri e il suo futuro le sembrano incerti, così abbandona la vita in città e decide di tornare da suo padre. Nella casa di campagna dove è cresciuta troverà i fantasmi del passato e un presente diverso da quello che si aspettava.

VIVREMO NELLE PARETI

Regia: **Rocco Anelli**
2024 - 16'35"

Come risvegliati dall'incantesimo del tempo, i fantasmi passati e futuri della casa si manifestano in un finale d'amore tutto impressionista. Torna all'improvviso il silenzioso nella Villa. Un ultimo sguardo dei protagonisti, scambiato con un ragazzo del tempo presente, che sgrana gli occhi, come se avesse visto un fantasma.

VOLTI

Regia: **Lorenzo Sepalone**
2024 - 3'09"

Volte racconta il viaggio interiore di cinque donne, dal dolore alla rinascita, evidenziando la fuoriuscita possibile dalla spirale della violenza.



CENTRO
NAZIONALE DEL
CORTOMETRAGGIO



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO
L'Università dei due mari



INCinema e Festival del Cinema Europeo

INCinema pone l'accento sull'importanza di rendere i film accessibili alle persone con disabilità sensoriali secondo i principi di inclusione promossi e ormai adottati in molti paesi al mondo. Una persona su sei, a un certo punto della propria vita, sperimenta una qualche forma di disabilità. Non si può più prescindere dalla resa accessibile dei contenuti audiovisivi anche in quel contesto unico, particolare e straordinario che sono i festival del cinema, che devono diventare eventi a cui tutti possano partecipare.

INCinema Film Festival si svolge sia in presenza al cinema sia da remoto su piattaforma. Dopo l'apertura della seconda edizione a Firenze il 12 ottobre, ci saranno proiezioni nei cinema di diverse città italiane fra cui Lecce, Bologna, Roma, Torino, Udine. Molti dei film in programma saranno disponibili online sulla piattaforma MYmovies, in modo da raggiungere il maggior numero di spettatori possibile. Se ancora oggi qualcuno non può fruire di un film perché i contenuti accessibili (sottotitoli e audiodescrizione) non sono disponibili, tenuto conto anche delle tecnologie attuali, ci troviamo di fronte a un caso di esclusione e disuguaglianza. È questo che INCinema Film Festival vuole contribuire ad evitare.



VITO E GLI ALTRI

ITALIA - 1991 - DCP - colore - 88'

Regia: **Antonio Capuano**
Sceneggiatura: **Antonio Capuano**
Fotografia: **Antonio Baldoni**
Montaggio: **Valentina Migliacci**
Scenografia: **Mario Del Gaudio**
Interpreti: **Nando Triola** (Vito), **Giovanni Bruno** (Gaetano), **Pina Leone** (Miriam), **Mario Lenti** (Aniello), **Antonio Iaccarino** (Formaggio), **Giuseppina Fusco** (Alba), **Antonio Farak** (Lino), **Alfredo Tassiero** (compagno di cella), **Massimo Antacido** (compagno di cella), **Rosaria De Cicco** (zia Rosetta)
Produzione: **Società Cooperativa Dionisio A.R.L.**

sinossi

Vito ha 12 anni e vive a Napoli dove ha visto il padre, la notte di Capodanno, uccidergli in un raptus la madre e il fratello, risparmiando lui come per miracolo. Il bambino va ad abitare con zia Rosetta, una giovane donna, che non sa amarlo né parlargli, cosicché Vito si chiude in sé stesso, trovando un surrogato alla famiglia nella televisione, oppure nel dedicarsi ossessivamente ai videogiochi, che esaltano il suo inconscio bisogno di violenza. Intanto smette di frequentare la scuola, passa il tempo per la strada, dove si unisce ad una banda di coetanei fra i quali il più intimo è Gaetano, compagno di corse in motorino. Ma presto Vito comincia a procurarsi soldi con atti criminali, scippi, furti, rapine, droga, prostituzione, e spesso finisce in istituti di pena, dove diventa peggiore; una volta viene perfino rinchiuso in prigione...

MATRIA II Ed. Le lingue di ieri, oggi, domani

MATRIA II ED. - LE LINGUE DI IERI, OGGI, DOMANI, È IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE MINORITARIE PROMOSSO DALL'ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DI APULIA FILM COMMISSION, TEATRO PUBBLICO PUGLIESE E NOTTE DELLA TARANTA. APULIA FILM COMMISSION HA AFFIDATO A SINAPSI PRODUZIONI PARTECIPATE UN LABORATORIO SULL'AUDIOVISIVO E LA REALIZZAZIONE DI TRE CORTI CON LE SCUOLE DELLA GRECIA SALENTINA E UNA SCUOLA DI REGGIO CALABRIA.

I tre piccoli film con stili e linguaggi diversi puntano a valorizzare le lingue minori e le loro comunità avendo come filo conduttore di racconto il rapporto generazionale tra i ragazzi adolescenti e gli anziani, memoria vivente delle lingue minori, mettendo l'accento su quanto sia importante tener vivo l'interesse nelle nuove generazioni.

Regia: Vincenzo Ardito - Sceneggiatura: Vincenzo Ardito -
Direttore della fotografia: Marco Ranieri - Montaggio: Vincenzo Ardito
Produzione: Fondazione Apulia Film Commission



UNA STORIA DA RACCONTARE

2024- 15'04"

Musica: **Mattia Catalano, Davide Sasha Carella**
Interpreti: **Desirée Calò, Beatrice Cisternino, Laura Comi, Linda De Carlo, Carla Della Tommasa, Elisa De Vito, Leonardo Gravili, Fabio Pellegrino, Gabriele Mariano, Alessio Marini, Francesco Terracciano**

Un gruppo di ragazzi all'uscita dal liceo a bordo delle loro biciclette si ritrovano a vivere una vera e propria avventura, scopriranno luoghi e storie sconosciute andando alla ricerca di un tesoro che si rivelerà diverso ma sicuramente più importante di quello che si aspettavano di trovare.



ZZUNNA

2024- 10'35"

Musica: **Mattia Catalano, Davide Sasha Carella**
Interpreti: **Samuele Baglivo, Achille Chiriatti, Matilde De Aloiso, Nicolò Fiorentino, Eva Luceri, Luigi Casaluci, Linda Pio, Paolo Bortone, Gabriele Palma, Renato Renna, Maria Renna**

Durante la pausa di una lezione di lingua grika, un gruppo si allontana dalla classe per intraprendere grazie all'intelligenza artificiale un viaggio nel futuro, che si rivelerà un viaggio molto diverso da quello immaginato.



UN GUSTO SPECIALE

2024- 10'46"

Musica: **Roberto Filippo Caridi**
Interpreti: **Evgenia Avgustinova, Stefani D'Agostino, Francesco Giuseppe De Benedetto, Rosario Lorenzo Foti, Giorgio Lombardo, Elisabetta Merenda, Rossella Monorchio, Leonardo Panetta, Alessandro Saccà, Antonella Spanò, Amira Tijahi, Cosmin Varga, Serena Verduci**

Andrea e Elena dopo una visita guidata al Marc - Museo Nazionale di Reggio Calabria, prendono insieme un gelato. Un gelato con un gusto nuovo e grazie a un incontro prezioso verranno a conoscenza di una storia dal passato.

25° FESTIVAL DEL
CINEMA EUROPEO

FESTIVAL OFF

IL FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO SI ARRICCHISCE ANCHE QUEST'ANNO CON FESTIVAL OFF, IL CARTELLONE DI EVENTI CHE PROPONE AI TURISTI E AL PUBBLICO LECCESE UNA SERIE DI APPUNTAMENTI CON INGRESSO GRATUITO NEI PRINCIPALI LUOGHI DELLA CITTÀ

In apertura, **sabato 9 novembre** a **Lecce** in **Piazza Sant'Oronzo** alle ore 22.30, per festeggiare la XXV edizione, anteprima assoluta di un estratto del film **GiroDiBanda** di **Daniele Cini**, prodotto da **Dinamo Film**, che precede il concerto ad ingresso gratuito di **GiroDiBanda**, progetto musicale del **Maestro Cesare Dell'Anna**. Tanti altri appuntamenti durante le giornate del Festival.



SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO SUL SITO UFFICIALE
www.festivaldelcinemaeuropo.com/festival-off
SCANSIONANDO IL QR CODE >



LOCAL SUPPORT
AND GRANTS



PRODUCTION
GUIDE



EXTRAORDINARY
LOCATIONS



www.apuliafilmcommission.it





festival
del cinema
europeo®

IDEAZIONE E PRODUZIONE

ART PROMOTION

Associazione Culturale
Art Promotion

a
*Cristina
Soldano*

FESTIVALDELCINEMAEUROPEO.COM